Consiglio provinciale
cronache 255

ANNO QUARANTA - NUMERO 5 - AGOSTO-SETTEMBRE 2018

Periodico di documentazione e informazione sull'attività politico-legislativa del Consiglio della Provincia Autonoma di Trento - www.consiglio.provincia.tn.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% NE/TN - periodico mensile nr. 255 anno 2018 - Tassa Pagata/Taxe Perçue/Economy/Compatto. Attenzione, in caso di mancato recapito inviare al CPO di Trento per la destinazione del mittente, che si impegna a corrispondere il diritto dovuto

Nuove risorse per il 2018

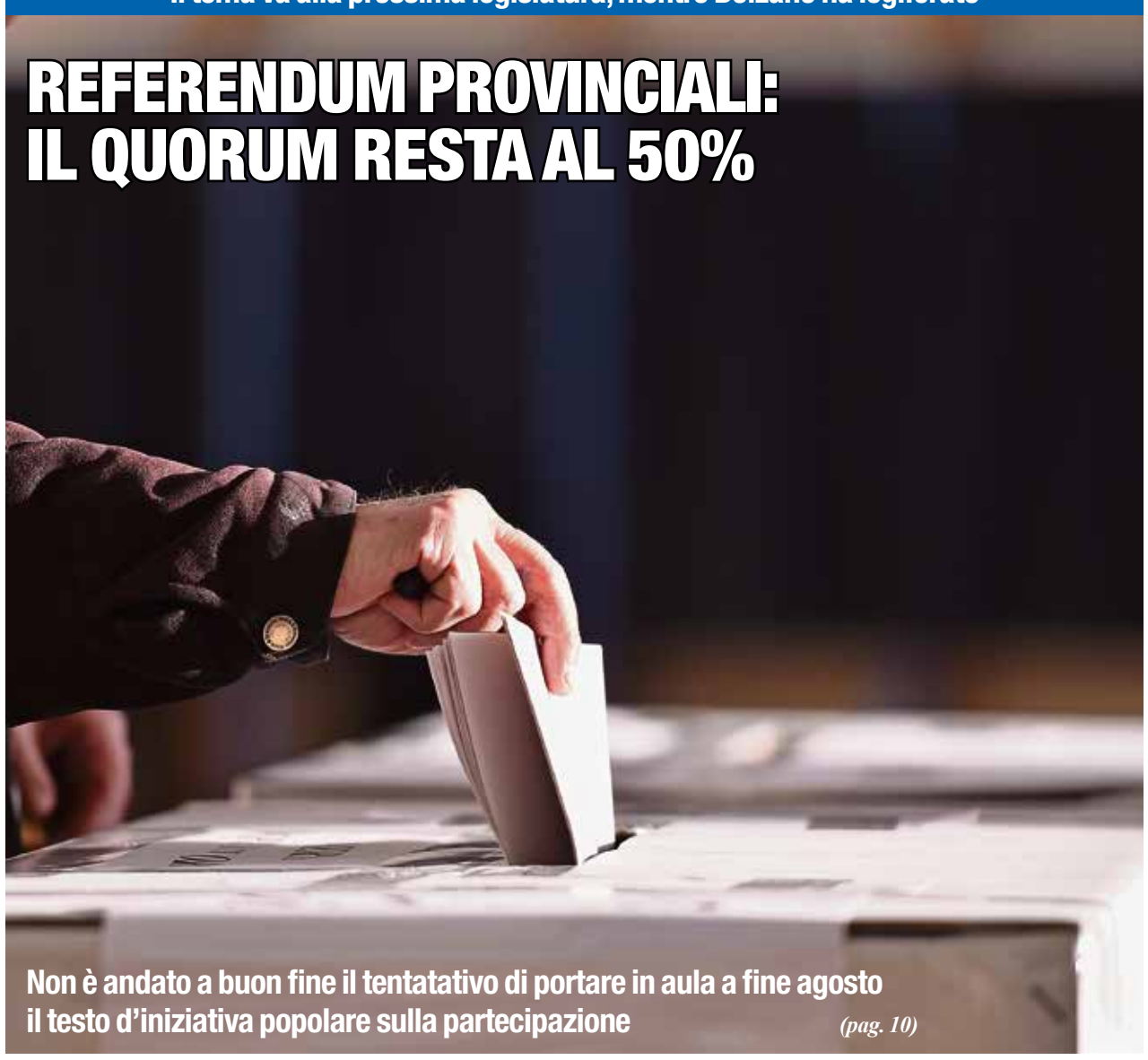
Approvato l'assestamento di bilancio, con 150 milioni aggiuntivi

Ha fatto le ore piccole, il Consiglio provinciale, per varare l'ultima manovra di assestamento del bilancio preventivo della Provincia Autonoma. Tra il 26 e il 27 luglio è passato il testo della Giunta Rossi, che stanzia e destina dettagliatamente i 150 milioni di euro di risorse aggiuntive risultati disponibili per il 2018, mentre pianifica nel triennio ben 424 milioni di euro in più del previsto, frutto di risparmi ma soprattutto delle maggiori entrate fiscali indotte dalla ripresa economica in atto. Le opposizioni hanno schierato centinaia di emendamenti, hanno trattato con il presidente Ugo Rossi diversi ritocchi al documento di bilancio e alle norme che lo accompagnano, poi hanno comunque mantenuto il loro voto negativo al testo nel suo complesso. Non ha fatto alcun passo indietro Walter Kaswalder, che ha "costretto" il presidente del Consiglio Dorigatti a mettere ai voti uno ad uno oltre 250 emendamenti ostruzionistici, forma di protesta per l'indisponibilità della Giunta a ripristinare le guardie mediche periferiche. Nelle pagine interne il dettaglio del dibattito politico e delle misure contenute nella manovra, con un rapporto anche sul gran numero di ordini del giorno che accompagnano la legge di bilancio, validi come impegni rivolti al governo provinciale.

(a pagg. 4-7)

Il tema va alla prossima legislatura, mentre Bolzano ha legiferato

REFERENDUM PROVINCIALI: IL QUORUM RESTA AL 50%



Non è andato a buon fine il tentatativo di portare in aula a fine agosto il testo d'iniziativa popolare sulla partecipazione

(pag. 10)

LUPO: LA P.A.T. VUOLE DECIDERE

È stata approvata dal Consiglio una legge, d'un solo articolo, mirata a dare più poteri gestionali alla Provincia sul tema del lupo e dell'orso, fino alla teorica possibilità di abbattere esemplari troppo pericolosi o dannosi. Il testo trova corrispondenza in analoga legge approvata il giorno dopo a Bolzano, ma il ministro per l'Ambiente Sergio Costa ha subito preannunciato che le due leggi delle Province potrebbero essere impugnate per supposta incostituzionalità. Il disegno di legge passato porta la firma dell'assessore autonomista Michele Dallapiccola: 25 sono stati i consiglieri favorevoli, di maggioranza e di opposizione, tra cui gli assessori del Pd Zeni, Ferrari e Olivi e il presidente del Consiglio Dorigatti; 6 gli astenuti, ovvero gli altri consiglieri dem più Bottamedi (Forza Italia). L'unico "no" secco è stato di Filippo Degasperi (5 Stelle). Non ha invece partecipato al voto Cia (Gruppo Misto). Il testo finale è quello entrato in aula, con l'aggiunta soltanto di due emendamenti firmati Savoi (Lega), che impegnano la Giunta a tenere informati Consiglio provinciale e Comuni di ogni sviluppo.

(a pagg. 8-9)

LEGISLATURA IN PORTO

La parola passa alle urne

La XV legislatura provinciale è ormai ai titoli di coda. Cominciata con il voto del 27 ottobre 2013 - quando Ugo Rossi superò Diego Mosna 58 a 19 (%) - si concluderà con il ritorno alle urne dei trentini, fissato per domenica 21 ottobre prossimo. Si chiudono cinque anni di governo del centrosinistra autonomista, con il presidente Rossi per la prima volta al timone, in testa a una coalizione formata da Pd, Patt, Upt e dalla Ual dei ladini di Fassa. 23 consiglieri in tutto su 35, una maggioranza che ha potuto governare con numeri solidi in aula, anche dopo lo scossone legato alla scelta del presidente di sostituire l'assessora Borgonovo Re con Zeni (alla sanità). L'ultimo atto ora, per il Consiglio provinciale in carica, si celebra il 28 e 29 agosto, con il voto sul bilancio di previsione 2019-2021 della P.a.t., un passaggio normalmente calendarizzato subito prima di Natale, ma che viene anticipato causa elezioni, in modo da garantire l'ordinaria amministrazione fin dal primo giorno dell'anno venturo. La parola poi passa alle urne e tutti sanno della grande difficoltà con cui si sono andati delineando schieramenti politici e candidati alla Presidenza per il 2018-2023. Il prossimo governo provinciale dovrà affrontare molte questioni strategiche: l'assetto periferico del sistema sanitario trentino, l'aggancio della ripresa economica (che c'è ma non è impetuosa), la gestione dei grandi carnivori, il definitivo assetto degli enti locali e dell'ente intermedio (le Comunità), il tema della democrazia partecipativa (il disegno di legge popolare del 2013 non ha avuto buona sorte), grandi nodi come Tav del Brennero, concessione A22, Valdastico e opzione ferroviaria, definizione con il Governo delle ultime competenze ambite dall'autonomia speciale, come quella sull'ambiente e sulle riscossioni fiscali. Se vi saranno le condizioni e la possibilità di una convergenza d'intenti con Bolzano, anche la riforma dello Statuto di autonomia - tratteggiata dalla Consulta dei 25 in questi ultimi due anni - potrà finire al centro dell'agenda politica, con l'ambizione di consolidare il sistema istituzionale speciale del Trentino e della regione. E tracciare così la strada alla nostra terra per i prossimi decenni. **(l.z.)**

Unanimità sul testo Dallapiccola che dà centralità alle due maggiori associazioni di pescatori trentini

Pesca, dopo 40 anni aggiornata la legge

La proposta dell'assessore Michele Dallapiccola di riformare la normativa del 1978 in tema di pesca è partita in salita, a inizio luglio, con 1.300 emendamenti ostruzionistici delle opposizioni. C'è stato però un positivo confronto e si è raggiunto un accordo, per cui il testo è stato poi rapidamente esaminato, con soli 5 emendamenti residui. È passato quindi all'unanimità un testo che valorizza e dà un ruolo importante alle due associazioni di categoria dei pescatori trentini ed anche alla Magnifica Comunità di Fiemme. La legge disciplina la pesca turistica "no kill" (il pesce viene rigettato in acqua) e istituisce la figura del "pescatore esperto". Ci si occupa anche di tutela della trota marmorata e si prevedono contributi Pat fino al 70% della spesa per impianti ittiogenici, gestione delle acque, pubblicazioni sugli ambienti acquatici trentini e fauna ittica. Si chiarisce anche l'applicabilità delle recenti norme penali sul bracconaggio ittico.

(a pag. 2)

Il rischio povertà

C'è una fascia di popolazione, anche in Trentino, seriamente esposta al rischio della povertà, provata in particolare da questi ultimi anni di pesante crisi economica generale. Ne studia le caratteristiche un dossier elaborato dalla IV Commissione consiliare, presieduta da Giuseppe Detomas, che ha dato seguito a una mozione promossa a suo tempo da Lorenzo Baratter. Sono state sentite 25 organizzazioni che in provincia lavorano a contatto con queste aree di vulnerabilità sociali, e sono emerse anche linee generali per futuri interventi: occorre rafforzare le reti di comunità, non lasciare sole le persone e le famiglie, creare invece un welfare "a chilometri zero", che faccia da paracadute per anziani, donne, giovani, disabili in difficoltà.

(a pag. 16)

Cure dentistiche pubbliche: legge preziosa ma si può fare di più

(A PAG. 3)

Certificato medico all'asilo e imprese "pro bebè": leggi ad hoc

(A PAG. 17)

IL DIARIO DEL MESE

10 GIUGNO
Il primo Dolomiti Pride del movimento omosessuale porta a sfilare per Trento quasi 10 mila persone, un successo netto di partecipazione.

12 GIUGNO
Storico incontro a Singapore tra i presidenti Trump e Kim Jong-un, si apre una via per la soluzione della grave tensione tra Usa e Nord Corea.

13 GIUGNO
Quattordici arresti ad Ala e a Trento per spaccio di droga, stroncato un racket che partiva da Verona e riforniva la nostra provincia.

24 GIUGNO
Le Feste Vigiliane a Trento: i Solteri bissano il successo nel Palio dell'Oca, ma manca il potente di turno condannato alla tonca nell'Adige, per la quale la giuria destina solo l'accidia, come peccato dei trentini.

27 GIUGNO
Venticinque capi di imputazione, diciassette indagati: la Procura di Trento e la Guardia di Finanza lavorano a una complessa inchiesta penale attorno a decine di incarichi affidati dall'Università di Trento. Le ipotesi di reato sono per abuso d'ufficio, corruzione, turbata libertà degli incanti, falso ideologico.

2 LUGLIO
Bomba d'acqua in Trentino, Moena allagata e invasa dal fango, danni pesanti, ma il paese reagisce rapidamente.

5 LUGLIO
Il Consiglio provinciale approva la legge che dà alla Giunta poteri gestionali su orso e lupo, fino all'ipotesi dell'abbattimento. Il ministro per l'ambiente Giorgio Costa annuncia subito che il Governo intende impugnare la legge di Trento e quella di Bolzano, per incostituzionalità.

6 LUGLIO
L'Agenzia del Territorio di Roma chiude una vertenza quarantennale: la Marmolada è interamente territorio trentino e non veneto.

Legge pesca aggiornata dopo 40 anni

Unanimità sul testo Dallapiccola, che valorizza le due associazioni

La sessione di lavori del Consiglio a inizio luglio si è conclusa con l'approvazione all'unanimità delle due leggi provinciali di cui si occupa questa pagina.
La proposta dell'assessore **Michele Dallapiccola** di riformare la normativa del 1978 in tema di pesca è partita in salita, con 1.300 emendamenti ostruzionistici delle opposizioni - in particolare dei consiglieri **Giacomo Bezzi, Rodolfo Borga e Alessandro Savoi** - che hanno anche ottenuto la discussione senza limiti di tempo.
C'è stato però un positivo confronto Giunta-oppositori e si è raggiunto un accordo, per cui il testo è stato poi rapidamente esaminato con soli 5 emendamenti residui.

L'assessore Michele Dallapiccola ha detto che il suo disegno di legge "restaura" la normativa vigente, che ha dato ottima prova ma che dopo 40 anni ha bisogno di adattarsi ad una realtà mutata.
Prima di tutto all'esistenza di due associazioni di categoria, che raccolgono circa 6 mila pescatori, realtà che hanno bisogno di essere riconosciute per avere un miglior rapporto con l'assessorato. C'era poi la necessità di ricomprendere nel Comitato pesca la Magnifica di Fiemme e le Asuc.
Si definisce poi l'attività della pesca

Bezzi fa passare il "pescatore esperto" e l'obbligo di zone a pesca "no kill"

turistica, viene introdotto l'adeguamento alla normativa nazionale per le sanzioni contro il bracconaggio ittico, viene disciplinata l'introduzione di specie non originarie della nostre acque.
Il testo, ha detto Dallapiccola, è frutto di un lavoro a più mani, sia della maggioranza che della minoranza consiliari. Un percorso concepito per conciliare molte esigenze.

Giacomo Bezzi ha promosso e fatto approvare diverse norme ulteriori rispetto al testo iniziale, come l'istituzione del "pescatore esperto", al pari del già esistente "cacciatore esperto". Questa figura concorrerà a promuovere la pratica della pesca, anche in occasione di fiere ed eventi. Altro punto: l'apertura al profilo turistico dell'attività di pesca con la libertà di praticare il "no kill" ("catch and release", il pesce non viene ucciso, ma rigettato in acqua) in zone speciali, da promuovere in collaborazione con Trentino Marketing e Trentino Fishing. Per i laghi e corsi d'acqua maggiori sarà obbligatorio istituire zone speciali con divieto o limitazione appunto del trattenimento del pesce. Il consigliere ha "portato a casa" anche altri passaggi normativi: più risorse per le associazioni, anche per valorizzare i sistemi informatici di controllo delle temperature; mantenimento delle linee genetiche originarie delle specie ittiche e in particolare della trota marmorata; semina di trote fario sterilizzate al posto delle trote iridee, così da evitare ibridazioni con la trota marmorata protetta.

L'assessore alla pesca, Michele Dallapiccola del Patt. A destra, Giacomo Bezzi di Forza Italia

Claudio Civettini ha riconosciuto a Dallapiccola di aver avviato un confronto intelligente, che ha portato al varo di una buona legge. Con un emendamento promosso da Civica Trentina, si favorisce una soluzione omogenea circa i regolamenti di pesca sul lago di Garda. Per i guardapesca sono previsti, inoltre, percorsi di aggiornamento, ma soprattutto si adegua questo settore ai cambiamenti della sensibilità e del turismo. Il consigliere, anche a nome di **Rodolfo Borga**, ha messo in evidenza l'emendamento che ha introdotto la difesa della trota marmorata. Una iniziativa pienamente condivisa da Bezzi, che ha chiesto una politica di tutela di questo pesce, "vero fiore all'occhiello dell'ambiente trentino".

Donata Borgonovo Re ha messo in evidenza la pericolosità dell'immissione di specie non autoctone nelle nostre acque ed ha ricordato il caso eclatante del lago di Erdemolo, la cui fauna ittica venne danneggiata dall'introduzione di trote adulte per l'appunto non autoctone.
La consigliera del Pd ha chiesto inoltre una modifica del regolamento attuativo della legge, in modo che venga proibita e sanzionata la semina di pesci di specie allogene. Secondo la consigliera inoltre, bisogna capire

I permessi d'ospite avranno durata massima di trenta giorni

in quali zone la pesca no kill è possibile, proprio per rispettare l'ambiente fluviale e lacustre. Infine, Donata Borgonovo Re ha detto che serve un coordinamento della vigilanza dei guardapesca, per far rispettare i limiti dell'uso di risorse naturali.

Lorenzo Ossanna ha affermato che la legge prende positivamente in considerazione i mutamenti che hanno interessato nel tempo anche il settore della pesca, nell'ottica corretta della valorizzazione del territorio e del turismo.

Piero De Godenz ha definito il d.d.l. Dallapiccola un buon passo avanti, anche perché si prevede la creazione di esperti in grado di guidare le tante persone appassionate. Inoltre, ha sottolineato, viene riconosciuto il ruolo della Magnifica comunità di Fiemme.

Nerio Giovanazzi (che nel 2016 promosse la l.p. 9 su pescaturismo e ittiturismo) ha votato il testo e ha detto che dal '78 ad oggi ci sarebbe stato tutto il tempo per rivedere completamente la materia e la legge sulla pesca. Ma il d.d.l. è rimasto nel cassetto per anni, perché non si trovava un accordo. Alla fine si è arrivati a questo compromesso, ha concluso, per chiudere la legislatura. Si poteva quindi fare di più, ma il voto è "purtroppo" positivo.

Anche **Alessandro Savoi** ha annunciato voto favorevole e ha espresso la speranza di una migliore gestione del settore nel prossimo futuro.

LE NUOVE NORME

Ecco cosa prevede la nuova legge 12/2018.

- Disapplicazione della legge sulla pesca al settore degli *impianti artificiali privati di pesca sportiva* e di quelli *ad uso commerciale*;
- attribuzione agli uffici P.a.t. e non più alla Giunta della competenza a concedere i diritti di pesca e a vietarla;
- obbligo di sentire le associazioni di 2° grado dei pescatori per approvare gli statuti delle associazioni;
- possibilità di limitare l'iscrizione alle associazioni dei non residenti solo a motivi legati alla corretta coltivazione delle acque;
- riconoscimento delle due associazioni di secondo grado dei pescatori *(Associazione Pescatori Dilettanti Trentini e Federazione dei pescatori trentini)* e della *Magnifica Comunità di Fiemme* come interlocutori diretti della P.a.t. per il settore;
- promozione di interventi formativi e informativi per favorire la diffusione della pesca, con rilascio di attestati di *pescatore esperto* a chi frequenta i corsi. I pescatori esperti concorrono a promuovere la pesca in fiere ed eventi;
- speciale tutela riferita alla trota marmorata;
- viene consentita ovunque la *pesca "no kill"* a prelievo nullo, che sarà obbligatoria in zone definite dei corsi d'acqua e laghi più grandi;
- presenza nel *Comitato provinciale della pesca* anche della Magnifica Comunità di Fiemme e di un rappresentante dei Comuni;
- soppressione del *Piano quinquennale di miglioramento della pesca*;
- *esenzione dall'obbligo di pescare con licenza e dall'obbligo della abilitazione alla pesca*: varrà per i titolari di permessi d'ospite, per i minori di 16 anni accompagnati da titolare di licenza, per i dipendenti di chi è autorizzato a effettuare campagne ittiogeniche e di salvaguardia del pesce, per catture a scopo scientifico;
- validità in Trentino delle *licenze di pesca* rilasciate da Paesi Ue, Regioni italiane e Provincia di Bolzano;
- *permessi d'ospite*: validità massima di 30 giorni consecutivi;
- pesca sportiva sul *lago di Garda* esentata dagli obblighi di licenza e di abilitazione;
- applicabilità diretta delle norme penali nazionali sul *bracconaggio ittico*, compreso l'obbligo per il responsabile di ristorare le spese da affrontare per il ripopolamento della fauna ittica compromessa;
- *vigilanza*: competerà al Corpo forestale provinciale in concorso con i custodi forestali, gli agenti venatori degli enti gestori della caccia, nonché con i guardapesca dei concessionari e proprietari dei diritti di pesca, che operano come agenti giurati;
- *contributi Pat fino al 70% della spesa* per impianti ittiogenici, gestione delle acque, pubblicazioni sugli ambienti acquatici trentini e fauna ittica.

Rafforzata una norma della legge sulla scuola in tema di dialogo con i ragazzi

Educazione alla pari contro le dipendenze

La norma approvata si occupa di alcolismo, droga e dipendenze in generale

L'articolo 8 bis della legge provinciale sulla scuola - la n. 5 del 2006 - già stabiliva che la Provincia "nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili, promuove azioni sull'educazione alla salute e ai corretti stili di vita per gli studenti". Ebbene, a inizio luglio il Consiglio ha approvato all'unanimità un'estensione di questa previsione legislativa. Ora l'articolo dice che queste azioni sull'educazione vanno effettuate dalle scuole "con particolare riguardo ai rischi da dipendenze, soprattutto da alcolismo e da tossicodipendenza. Le azioni sono svolte anche in collaborazione con l'Azienda servizi sanitari, i comuni e le comunità, i soggetti del terzo settore, del volontariato, dell'associazionismo e le forze dell'ordine, privilegiando l'adozione di metodologie educative fondate sull'educazione alla pari e finalizzate all'apprendimento e al rafforzamento delle abilità cognitive, relazionali ed emotive degli studenti".
La norma risale a un disegno di legge di Manuela Bottamedi. La consigliera di Forza Italia ha ricordato che il d.d.l. originario del marzo 2017 era più articolato, ma fu prima respinto in Commissione e poi rimandato dall'aula alla Commissione stessa. Di fatto l'assessorato alla salute ha obiettato che la previsione normativa è già contenuta in sostanza nella legislazione vigente e che focalizzare la legge sulla specifica tematica della tossicodipendenza è poco utile in rapporto alle tante materie di cui parimenti deve occuparsi il sistema sanitario.
In Consiglio Bottamedi s'è detta ugualmente soddisfatta, perché è stato salvaguardato l'articolo richiesto e suggerito dai ragazzi della Consulta provinciale degli studenti. Si specificano le azioni che dovranno svolgersi e si afferma che vengano privilegiate le metodologie didattiche tra pari, tra coetanei, ossia la peer education che viene vista come un modo utile per superare il gap tra educatori ed educando, quindi per arrivare davvero alle menti e ai cuori dei ragazzi.
Bottamedi ha detto di essere onorata di chiudere l'attività consiliare con questa proposta, diventata legge provinciale numero 13 del 2018.

La proposta è stata formulata da Manuela Bottamedi di Forza Italia

8 LUGLIO

Una bella notizia fa il giro del mondo: comincia il rocambolesco salvataggio dei 12 "cinghialotti" thailandesi e del loro allenatore di calcio, rimasti bloccati per due settimane nel fondo di una lunghissima grotta invasa da acqua e fango.

15 LUGLIO

La Francia batte la Croazia 4 a 2 e vince il Campionato del mondo di calcio.

24 LUGLIO

Il gruppo Athesia Druck di Bolzano annuncia di avere acquistato il quotidiano L'Adige, Radio Dolomiti e la relativa concessionaria di pubblicità. L'editore Michl Ebner aggiunge queste testate a Dolomiten, Trentino e Alto Adige.

25 LUGLIO

Muore Sergio Marchionne, a.d. di Fca , stroncato a 66 anni da infarti successivi a un intervento chirurgico alla spalla. Il gruppo automobilistico si affida a Mike Manley, ex a.d. del marchio di successo Jeep. Forti scossoni in borsa, sconcerto nel mondo intero.

6 AGOSTO

Sedici braccianti stranieri vittime in 48 ore di due incidenti stradali in Puglia: riemerge la piaga terribile del caporalato e dello sfruttamento del lavoro. A Bologna tamponamento in A14 ed enorme esplosione di una autocisterna, 1 morto e oltre 60 feriti.

7 AGOSTO

Il trentino-etiope Yeman Crippa, 22 anni, strappa la medaglia di bronzo agli Europei di atletica leggera di Berlino, sui 10.000 metri. Agli europei di ciclismo Elite di Glasgow, invece, la nonesa Letizia Paternoster centra l'argento nell'inseguimento a squadre e il bronzo nella specialità dell'Omnium. Agosto ricco per lo sport trentino, seguono il titolo mondiale di windsurf techno di Nicola Renna e gli ori europei di Arianna Bridi nei 25 Km di nuoto in acque libere e di Matteo Trentin nel ciclismo su strada.

14 AGOSTO

Cede un pilone e crolla completamente il viadotto di ponte Morandi lungo la A10, a Genova: oltre 40 morti tra i mezzi trascinati nel vuoto, decine di feriti, centinaia di sfollati dalle case sotto la struttura. Sabato 18 seguono i funerali di Stato, mentre il Governo annuncia la revoca della concessione alla società Autostrade per l'Italia.

14 AGOSTO

Si dimette dalla Giunta provinciale l'assessore Carlo Daldoss, in vista delle elezioni provinciali di ottobre. L'urbanistica passa all'assessore Gilmozzi, enti locali ed edilizia pubblica in capo al presidente Rossi.

16 AGOSTO

A Detroit si spegne a 76 anni Aretha Franklin, la regina del soul.

Cure dentistiche, un gioiello

Ma occorre fare più prevenzione e attivare la rete pediatrica

L'assistenza dentistica che dal 2009 è assicurata dall'autonomia speciale ai trentini è un servizio aggiuntivo rispetto al servizio Sanitario nazionale, non riscontrabile in nessun'altra parte d'Italia, nemmeno a Bolzano. La legge provinciale del 2007 - che introdusse questa copertura sanitaria - fu promossa dall'allora assessore **Remo Andreolli** e dal consigliere **Paolo Barbacovi**, ma poi anche da disegni di legge di **Sergio Muraro** e di **Pino Morandini**. Il testo non è rimasto sulla carta: è stato attuato e rappresenta quindi un impegno rispettato, con circa 130.000 prestazioni erogate ogni anno e un impegno finanziario medio di 12 milioni e mezzo di euro.
Sono questi gli aspetti largamente positivi emersi dall'indagine che sulla l.p. 22/2007 è stata effettuata nell'arco di un anno dal *Tavolo di coordinamento per la valutazione delle leggi provinciali*, oggi presieduto da **Filippo Degasperi**.
Risultato di un'intuizione del consigliere **Walter Viola**, che ne è stato presidente fino a pochi mesi fa, il Tavolo mette assieme in maniera trasversale Giunta e Consiglio, nel valutare l'attuazione ed efficacia delle leggi provinciali. Vi siedono con Degasperi e Viola anche **Giampiero Passamani** e l'assessore provinciale **Mauro Gilmozzi**.

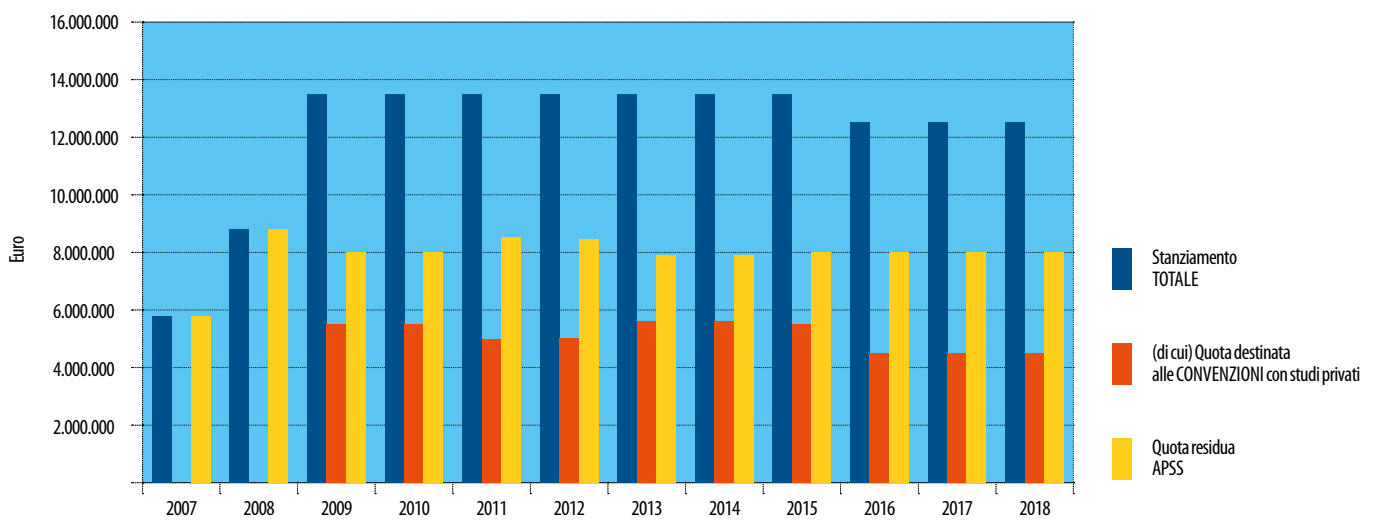
In luglio la relazione sulla legge per l'assistenza odontoiatrica è stata presentata alla stampa. Degasperi ha spiegato che la verifica ha riguardato in particolare i risultati conseguiti dalla normativa in termini di tutela della salute odontoiatrica negli ambiti considerati prioritari dell'età evolutiva (età 1-16), delle persone in condizioni di particolare vulnerabilità (sanitaria e sociale) e poi sulla popolazione generale, per la quale le prestazioni dentistiche vengono coperte se il nucleo familiare non supera una soglia di reddito indicata.
Sul piano sostanziale, Degasperi ha notato che la legge oggetto di

Presentato lo studio del Tavolo per la valutazione delle leggi provinciali

verifica si è rivelata uno strumento efficace come misura di welfare, quindi per aumentare la risposta ai bisogni di assistenza delle fasce più deboli della popolazione. Ottimo il lavoro svolto in particolare dall'Unità operativa dell'ospedale di Borgo Valsugana, che si dedica alle persone più vulnerabili.
Le misure previste dalla legge hanno introdotto nuovi livelli di assistenza in grado di garantire ad un'ampia platea di cittadini, prestazioni per la prevenzione, la cura e la riabilitazione odontoiatrica.
Le oltre 130.000 prestazioni annue sono equamente suddivise tra Azienda sanitaria pubblica e dentisti privati convenzionati: la prima si concentra principalmente sulle attività diagnostiche, i secondi sulle attività di cura.

Il presidente del Tavolo di valutazione delle leggi, Filippo Degasperi, ha presentato lo studio sulla l.p. 22/2007 assieme all'assessore Mauro Gilmozzi e al consigliere Walter Viola

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALL'ASSISTENZA ODONTOIATRICA



AMBITI DI TUTELA ODONTOIATRICA, ORTODONTICA E PROTESICA

Soggetti DESTINATARI		PRESTAZIONI riconosciute	STRUTTURA EROGATRICE			Valutazione economico-patrimoniale del nucleo familiare di riferimento
			Pubblico Assistenza DIRETTA		Privato Assistenza INDIRETTA	
			AZIENDA SANITARIA	Studi Privati Convenzionati	Se presa in carico > 60 giorni	Indicatore ICEF
Soggetti in età infantile ed evolutiva	**Soggetti minori di anni 18** (alla data della richiesta)	Prevenzione primaria	X			
		Prevenzione secondaria	X	X	X	
		Ortodonzia	X (disabili)	X	X	X (articolazione tariffaria)
Soggetti in condizione di particolare vulnerabilità	**a) disabili psichici e psico-fisici**	Prevenzione secondaria	X			
		Protesi fisse e mobili	X			
	b) soggetti con patologie generali gravi	Prevenzione secondaria	X			
		Protesi fisse e mobili	X			X (articolazione tariffaria)
	c) soggetti con patologie specifiche	Prevenzione secondaria	X			
		Protesi fisse e mobili	X			X (articolazione tariffaria)
	d) soggetti ad elevato rischio infettivo (solo sieropositivi HIV)	Prevenzione secondaria	X			
		Protesi fisse e mobili	X			
	e) nuclei familiari a bassa condizione economico/ patrimoniale	Prevenzione secondaria	X	X	X	X (articolazione tariffaria)
		Protesi fisse e mobili	X	X	X (articolazione tariffaria)	
	f) soggetti anziani (età =>65 anni)	Prevenzione secondaria	X	X	X	
		Protesi fisse e mobili	X	X	X (articolazione tariffaria)	
	g) donne in gravidanza oltre il 3° mese	Prevenzione primaria	X			
		Prevenzione secondaria	X	X	X	
Generalità della popolazione	**Iscritti al** Servizio Sanitario Nazionale	Prestazioni di Urgenza odontoiatrica	X			
	Iscritti al Servizio Sanitario **Provinciale e residenti** (in Trentino)	Prestazioni di Chirurgia orale in regime ambulatoriale e di day surgery, di particolare complessità, che rispondono a specifico grave quadro clinico	X			

Fin qui le positività. Ma ci sono anche alcuni elementi di criticità. In primo luogo non sembra essere stato esercitato in modo adeguato il *ruolo di regia* dell'assistenza odontoiatrica da parte dell'Azienda sanitaria, impegnata più nel ruolo di attuatrice - ha detto Degasperi - che di coordinatrice delle prestazioni.
Altro aspetto da rimarcare, l'*assenza di una rete odontoiatrica pediatrica*, ancorché dovesse essere attivata a partire dal 2014, con l'individuazione di professionisti dedicati in via esclusiva o prevalente alla popolazione 0-16 (età evolutiva).
Un altro problema deriva dal fatto che l'indicatore Icef per l'accesso all'assistenza non è mai stato adeguato all'aumento del costo della vita.
Infine, un quarto elemento, "il vero punto debole" su cui occorre fissare l'attenzione, individuato anche nel corso delle audizioni con i soggetti attuatori: quello della *prevenzione, primaria e secondaria*, su cui si può fare di più attuando finalmente il protocollo d'intesa già sottoscritto nel marzo 2017 tra Pat, Apss e Commissione Albo Odontoiatri.

Il servizio gratuito attivo in Trentino è un esempio per tutto il Paese

In conferenza stampa sono intervenuti anche l'assessore Mauro Gilmozzi e il consigliere Walter Viola. Entrambi hanno messo in evidenza l'importanza dello strumento di valutazione rappresentato dal Tavolo, che permette di evidenziare luci ed ombre delle norme e quindi di avviare possibili migliorie in sede regolamentare o legislativa, così come già avvenuto per la legge provinciale sulle cave, per la legge sulle politiche abitative della P.a.t. e sulla legge per il benessere familiare.
Viola ha sottolineato che l'esperienza trentina dell'odontoiatria pagata dal pubblico anche se fuori dai Lea, i livelli essenziali di assistenza riconosciuti a livello nazionale, è un esempio per il Paese, cui ha guardato di recente in particolare la Regione Lombardia.

CONTI P.A.T. 2018: L'ASSESTAMENTO

Approvate le leggi che rendono definitive le scelte di bilancio dell'anno. Molti i punti corretti d'intesa con le opposizioni (che ritirano 1500 emendamenti)

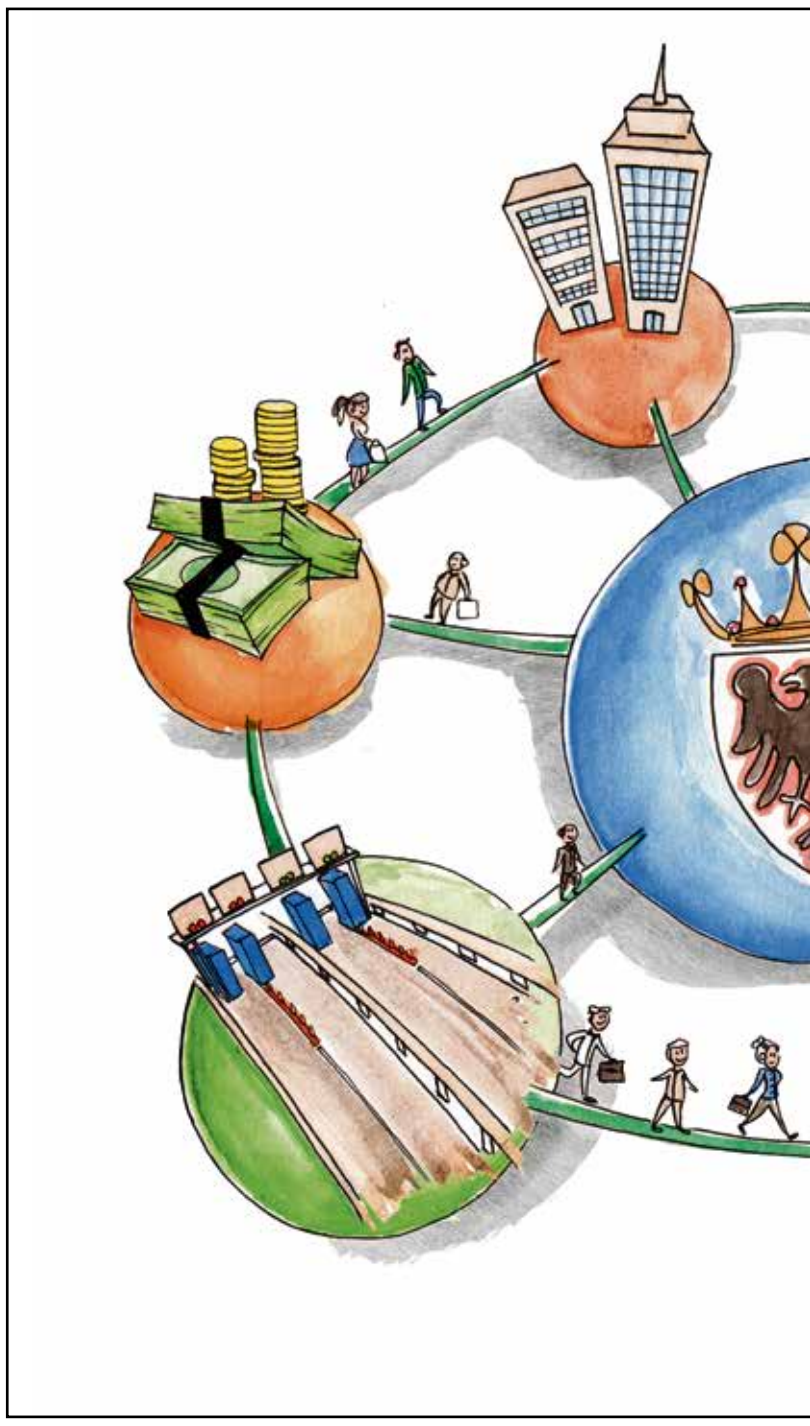
Altri 150 milioni

Il bilancio 2018, che programma quest'ultimo anno di legislatura provinciale, sarà più generoso del previsto. La canonica "ritaratura" di entrate e uscite della Provincia Autonoma è stata approvata dall'aula consiliare alle ore piccole del 27 luglio, con i soli voti del centrosinistra autonomista. L'opposizione ha schierato 1.535 emendamenti ostruzionistici, di cui ben 484 firmati Bezzi , 307 da Fasanelli, 285 da Savoi, 251 da Kaswalder, 161 da Degasperi. C'è stata come sempre una trattativa di merito col governo provinciale e il testo iniziale della "legge finanziaria" è stato riveduto in molti punti. Nessun accordo però con Kaswalder, che ha quindi "costretto" l'aula a votare e respingere uno ad uno i suoi emendamenti, in risposta all'indisponibilità della Giunta a rivedere i tagli alle guardie mediche.

La manovra approvata mobilita 150,4 milioni di euro di maggiori risorse disponibili per il 2018 e 424,4 milioni di euro da "spalmare" sul triennio 2018-2020, un "tesoretto" emerso in questi mesi grazie in larga parte alla ripartenza del prodotto interno lordo e quindi a maggiori entrate fiscali della P.a.t. Gli stanziamenti toccano un po' tutti i settori della spesa pubblica. In dettaglio: conferma delle agevolazioni fiscali alle imprese, per oltre 200 milioni di euro complessivi; misure per favorire l'accesso al credito degli imprenditori; progetti di mobilità nel settore turistico, in particolare il collegamento Moena-Valbona; sostegno a progetti come la Coppa del mondo di mountain bike, gli Europei di ciclismo, il Festival dello Sport, Trentino Azzurro; più risorse per l'agricoltura, con progetto "Acqua e agricoltura" per la valle di Non; misure per le mamme lavoratrici; 2.5 milioni di euro per l'impiego nei lavori socialmente utili (Azione 19); 5 milioni aggiuntivi per l'assegno unico provinciale; oltre 40 milioni aggiuntivi per le politiche della casa di Itea; completamento del rinnovo dei contratti (inclusi scuola e sanità) e stabilizzazione dei precari (circa 680) nel comparto pubblico degli enti locali; maggiori margini di flessibilità concessi ai Comuni in tema di assunzioni e in generale ai Comuni in gestione associata tra loro. Le somme per l'agricoltura sono cresciute di 2,5 milioni per effetto di emendamenti Tonina, Ossanna e Bezzi.

Nel dibattito sui singoli articoli di legge, Degasperi ha criticato la riduzione dell'Irap per le imprese che aumentano la retribuzione dei lavoratori: le imprese non ne ricaveranno benefici fino al 2020 ed è impensabile del resto che riescano ad incrementare gli stipendi del 20% come richiesto. Anche Fasanelli ha giudicato improponibile l'aumento salariale per accedere all'agevolazione. L'assessore Olivi ha invece difeso la misura, che punta a migliorare la qualità del lavoro in Trentino. È stato accolto anche un emendamento di Luca Giuliani che aggiunge la previsione di premi alle aziende che patteggiano con i dipendenti una riduzione degli orari di lavoro.

Ugo Rossi sta "pilotando" la Provincia fino al porto d'arrivo della XV legislatura



Massimo Fasanelli ha ritirato l'emendamento che prevedeva di rivedere le concessioni di utilizzo dell'acqua a fini commerciali: c'è l'intesa con l'assessore Gilmozzi di inserire a fine agosto questa previsione nel bilancio tecnico Pat 2019, sotto forma di ordine del giorno.

Alessandro Savoi ha illustrato il proprio emendamento all'articolo 10, condiviso dalla Giunta, che prevede la possibilità per i Comuni di sostituire il personale che andrà in pensione entro il 2019.

Filippo Degasperi in tema di stabilizzazione del personale della scuola dell'infanzia, ha obiettato che un anno fa appena una proposta identica (in quel caso per la formazione professionale) gli era stata respinta e bollata come "incostituzionale, vergognosa, irricevibile". Il presidente Ugo Rossi gli ha replicato: il sistema delle scuole dell'infanzia ha una connotazione di sistema per certi versi pubblico, cosa che non accade per la formazione professionale, ecco il perché di questa apparente contraddizione.

Alessandro Savoi ha espresso soddisfazione per una stabilizzazione che dà pari opportunità a chi ha l'abilitazione a insegnare, a chi ha tre anni continuativi di servizio e a chi è in attesa dell'abilitazione.

Pietro De Godenz, sostenuto anche da Marino Simoni, ha detto di non voler forzare l'approvazione dell'emendamento (che quindi è decaduto) per dare un ruolo preciso ai circa 200 vigili del fuoco fuori servizio con più di 65 anni: è stato approvato però un ordine del giorno che apre alla valorizzazione di queste figure del volontariato trentino. *(v. pag. 7)*

Si è discusso anche dello slittamento della norma sulle distanze delle sale da gioco dai punti sensibili: Violetta Plotegher ha duramente criticato l'emendamento a firma Bezzi concordato con la Giunta, che allenta la battaglia contro le conseguenze del gioco patologico. Anche Degasperi si è associato e Donata Borgonovo Re ha osservato che l'emendamento da un lato beneficia le sale da gioco, dall'altro esclude invece dalla proroga chi ha "macchinette", ma non esercita questa attività in modo esclusivo. Borgonovo Re e Plotegher hanno votato contro.

Ecco invece una sintesi dei ragionamenti generali svolti dai consiglieri nel dibattito sulla manovra.

Rodolfo Borga.
La relazione del presidente Rossi è stata eccessivamente ottimista, laddove ha previsto una crescita dell'1,9% del Pil provinciale, che invece si allinea alla media di crescita insufficiente del Pil nazionale. Aumenta il divario tra Trentino e Alto Adige. Troppo ottimisma Rossi anche sull'occupazione, visto che tra gli occupati si contano anche le persone che lavorano solo poche ore alla settimana ed il Trentino è tra le sole 4 regioni in cui si registra un aumento della cassa integrazione. Ancora: la povertà cresce, non cala come afferma Rossi. La verità è che con questo assestamento la Giunta mette in atto un affannoso tentativo di recuperare il terreno perduto in questa legislatura, pura propaganda elettorale. Le politiche della Giunta non a caso solo ora tendono la mano ai Comuni sulle gestioni associate. È comprensibile che il presidente tenti una strenua difesa in extremis del lavoro svolto, ma lo sforzo è vano. Non perché non vi siano nell'assestamento di bilancio interventi condivisibili, bensì per l'ottimismo infondato e il carattere elettoralistico della manovra.

Filippo Degasperi.
Il Trentino è ancora in piena crisi e il saldo negativo tra i nati e i morti è un ulteriore dato "drammatico". È aumentato il gettito fiscale, ma a causa dell'aumento della pressione fiscale. Il merito delle maggiori entrate non è quindi di questa maggioranza, ma dei cittadini, dei lavoratori e delle imprese. Non si capisce poi come il Pil possa essere in crescita visto lo scivolamento delle entrate Ires (imposta sulle imprese), che da 280 milioni del 2018 scenderebbe a 270 nel 2019. Tutte le prospettive rosee delineate dal presidente della Giunta non trovano riscontro nei numeri di questo assestamento. Tranne che nel caso di una voce in crescita di 15 milioni: l'imposta sui giochi e sulle scommesse, per limitare i quali avevamo approvato una legge all'unanimità. Altro tema fiscale: con l'assestamento si poveva eliminare almeno - unica regione d'Italia - l'imposta di soggiorno, che ha prodotto solo 17 milioni di euro. Quanto all'azzeramento dell'Irap a favore delle imprese che aumentano del 20% la retribuzione dei lavoratori, un tale incremento retributivo mi sembra fuori della realtà.

Claudio Civettini.
La manovra è "un chiaro assestamento elettoralistico". Civettini ha criticato i recenti tagli ai rientri con ambulanze Apss dei trentini ricoverati fuori provincia, le continue riduzioni di personale e di servizi, la mancanza di programmazione nel settore del personale scolastico, il ricorso al Progettone che garantisce solo 500 euro al mese e pochissimi diritti. Ancora: la Provincia (e anche la Fondazione Mach) premia chi viene da fuori provincia e non valorizza i trentini.
Competitività e internazionalizzazione sono direttrici per le aziende su cui la Pat non investe. Infine Itea: dovrebbe mettere le case a disposizione dei trentini, mentre l'istituto si è trasformato in una spa insensibile alle persone con gravi problemi sociali.

Alessandro Savoi.
La parola "sostenibilità" usata dal presidente Rossi è fuori luogo: se c'è una legislatura nella quale le periferie sono state lasciate indietro è proprio questa. Quanto alla parola "competitività", se c'è un popolo che ha questa parola nel cuore è proprio il popolo trentino: tuttavia anche qui ci sono troppe famiglie a rischio povertà e questo, "nel ricco e autonomo Trentino" non è accettabile. Andrebbe poi rivisto il quadro istituzionale, anche ripensando ed eventualmente abolendo le Comunità di valle. Nella sanità non siamo i migliori d'Italia: c'è molto da fare per portare qualità ed eccellenza. Quanto all'Europa,dico che quella dei popoli deve sconfiggere i tecnocrati al voto del maggio 2019 e dimostrare che a casa nostra decidiamo noi. Infine, la "sicurezza" di cui ha parlato Rossi non esiste, anche a causa dell'invasione programmata di 500.000 clandestini in Italia, voluta dalla sinistra. Due le parole chiave che Savoi propone per la prossima campagna elettorale: "Piazza Pulita".

Nerio Giovanazzi.
Se è vero che il Pil è tornato a livelli pre-crisi, ciò è avvenuto grazie a una ripresa economica avvenuta in larga misura in modo indipendente dalla politica. Un rilievo: all'agricoltura di montagna e agli allevatori non sono stati pagati i premi per gli alpeggi e nemmeno gli arretrati. Irap: giusto favorire le imprese, ma faccio notare che le misure adottate sono proprio quelle chieste da sempre invano dalle opposizioni. Anche l'eliminazione del valore della casa di abitazione ai fini Icef, era una misura chiesta dalle minoranze, che la Giunta poteva adottare prima. Bene il sostegno ai lavori socialmente utili come anche il progetto Euregio, mentre sulla sanità seguo con molto interesse la questione del punto nascita di Cavalese. Per quanto riguarda le gestioni associate tra Comuni,

Novità su

La legge di assestamento del bilancio provinciale dispone una serie di modifiche normative, di cui diamo i cenni principali.

*** Fisco:** proroga delle agevolazioni Irap introdotte nel 2016; applicazione dell'imposta di soggiorno (e non più dell'imposta forfettaria) anche agli alloggi per uso turistico, dal 1° gennaio 2019 (ma niente imposta - *emendamento Bezzi* - se il locatore ha un solo alloggio);

*** energia:** servizio di distribuzione del gas naturale: si sposta di un anno il termine per bandire la gara; rinnovo dei circa mille antichi diritti a derivare l'acqua pubblica: si stabilisce come procedere, risolvendo anche i casi in cui i diritti originari erano diversi da quelli esercitati di fatto oggi;

*** trasporti:** Autostrada A22: si autorizza il governo provinciale a trasformare la spa in società interamente pubblica, in vista del rinnovo della concessione;

*** sistema P.a.t.:** società partecipate dalla Pat o dagli enti locali: si forma un elenco del personale "in esubero", cui il sistema attinge prima di provvedere a eventuali assunzioni di nuovo

Assunzioni in vista: concorsi straordinari per le scuole e gli asili, stabilizzazione dei precari (e co.co.co.) negli enti locali. Manica soddisfatto: stiamo agganciando la ripresa

COSA PREVEDE LA NORMATIVA APPROVATA

imposta di soggiorno e case di cura private

personale in pianta stabile; spese di rappresentanza della Provincia: diventa permanente il taglio del 30% rispetto al triennio 2008-2010; spesa per il personale: cresce da 1,7 a 2,2 l'aumento percentuale di questa spesa ammesso per coprire servizi essenziali. Si incrementa anche il budget per i nuovi contratti provinciali (8.6 milioni per il 2018, 9.9 per il 2019 e 2020); indennità speciale per il personale che ha partecipato alle attività di protezione civile per il terremoto in Italia Centrale dell'agosto 2016; possibilità di attivare concorsi unici inter-enti con la Provincia di Bolzano; concorsi P.a.t. con punteggi preferenziali per chi conosce la lingua ladina (*em. Detomas*).

*** comparto autonomie locali:** si stabilizza in via diretta il personale a termine con almeno 3 anni di servizio (negli ultimi 8) o si indicono concorsi riservati. Possibile una riserva di posti anche per la stabilizzazione dei co.co.co, pure se non hanno superato concorsi pubblici;

*** scuola:** concorso straordinario per titoli ed esami, per insegnanti delle scuole d'infanzia; concorso straordinario per titoli per le scuole primarie, entro il 2020; concorso straordinario per docenti abilitati di scuola secondaria; riorganizzazione dell'istituto Iprase per potenziare la formazione del personale scolastico e di ricerca; concorso entro il 2020 per l'assunzione di personale Ata e assistenti educatori. Per le assunzioni si richiede sempre 3 anni di servizio maturati in Trentino negli ultimi 8;

*** protezione civile:** possibilità di finanziamento delle organizzazioni dedite a questo settore, al fine di sviluppare il volontariato; fondo vittime incidenti sul lavoro: inclusi anche i custodi forestali (*em. Simoni*).

*** servizi sociali:** per gli anziani ultra65enni prevalentemente autosufficienti, si favoriscono forme di coabitazione con altri anziani, con contributi per la copertura dei necessari servizi socio-assistenziali;

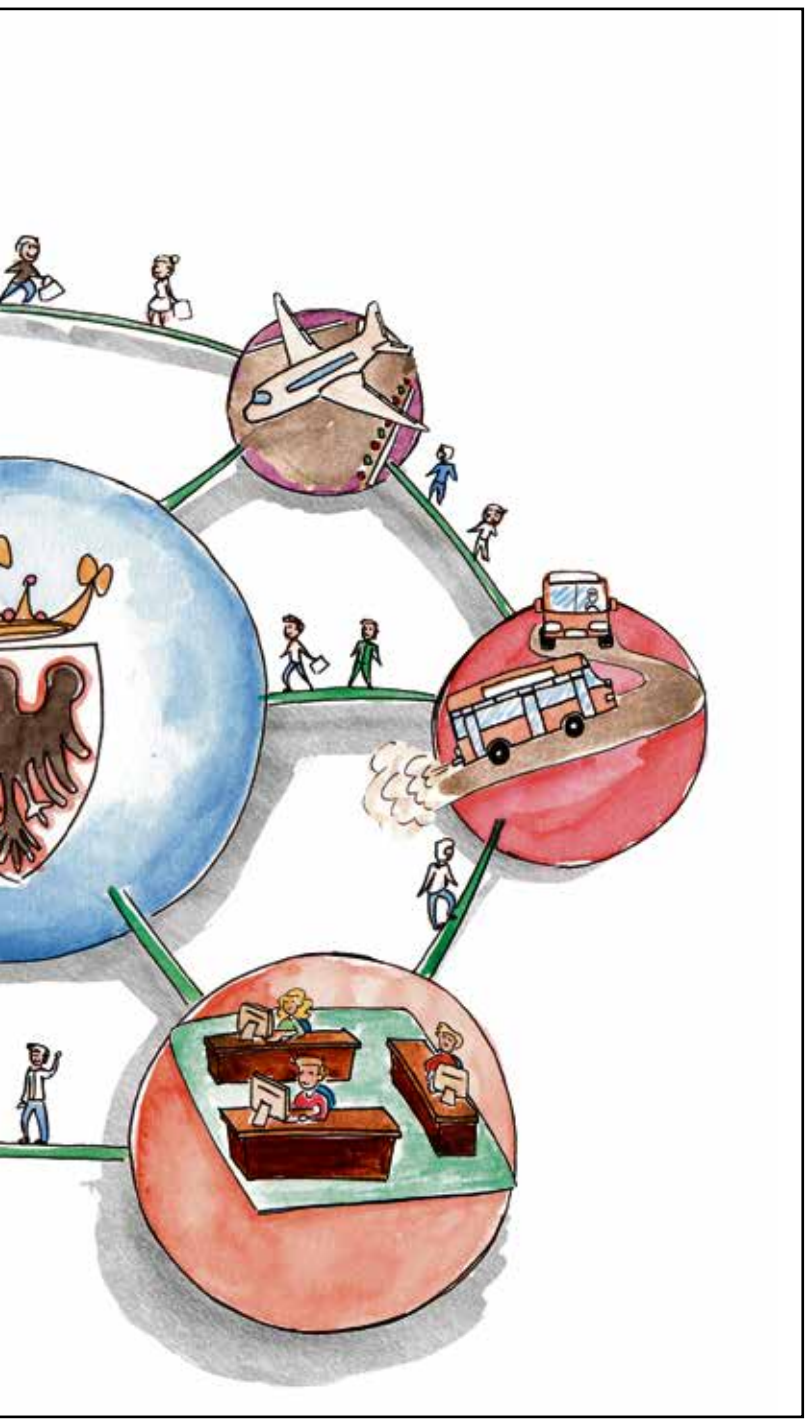
*** economia:** semplificazione dei controlli sulle imprese: si istituisce il Registro unico dei controlli provinciale (R.u.c.p.); maggiori vantaggi fiscali per le aziende che aumentano le retribuzioni dei dipendenti;

*** sanità:** sperimentazione di collaborazioni tra Apss e privati per l'assistenza ospedaliera e specialistica, in certi casi anche in rapporto con enti del terzo settore eccellenti; passa dall'Ordine dei medici alla P.a.t. l'onere di organizzare la formazione in medicina generale, affidata a T.s.m. school; contratto unico per i dipendenti delle case di cura private, come invocato in particolare dal sindacato Fenalt;

*** ludopatia:** proroga dal 2020 al 2022 del termine alle sale gioco per il trasferimento lontano dalle zone sensibili come da legge provinciale del 2015 (*em. Bezzi*, approvato con 8 no);

***imprese:** premi fiscali per le aziende che aumentano il salario dei dipendenti e (*em. Giuliani*) per quelle che riducono l'orario di lavoro.

per un 2018 di vera ripresa



Le opposizioni contestano l'ottimismo di Rossi, parlano di manovra preelettorale e ricordano come il rischio povertà sia schizzato in alto anche in Trentino. Intesa con Bezzi sulle case da gioco

Alessio Manica e Massimo Fasanelli, dialogo tra schieramenti

LA RELAZIONE DI ROSSI

Le parole chiave sono sette

"Votare questa manovra", ha detto il Presidente, "non significa distribuire delle risorse, ma proiettare verso il futuro un'idea specifica di autonomia": un'autonomia nelle decisioni e nelle scelte che nascono e si sviluppano sul territorio, un'autonomia senza condizionamenti esterni. Un'autonomia che in questi anni è stata salvaguardata e consolidata mettendo al centro gli interessi dei trentini.
Per comunicare l'idea politica che anima l'assestamento, Rossi ha scandito 7 parole chiave. La prima parola è *responsabilità* (tradotta come esperienza e coraggio della classe dirigente di fare scelte per il futuro della comunità, pensando alle prossime generazioni), poi ci sono la *sostenibilità* (parola legata al territorio e al potenziamento delle risorse destinate alla cura del territorio), la *competitività* (assenza di paura di puntare più in alto e di alzare l'asticella delle aspettative, con estensione delle risorse a sostegno delle imprese), la *solidarietà* (che interpreta il rispetto, l'empatia e la vicinanza di questa manovra nei confronti di chi resta indietro, ovvero "l'altra faccia della competitività"), l'*apertura* (come rifiuto del ripiegamento su se stessi e apertura al vero e reale cambiamento quale opportunità fondata su risultati oggettivi e tangibili supportati da una classe politica seria e competente), l'*Europa*, infine la *sicurezza* dei cittadini trentini.
Il presidente Ugo Rossi è tornato a tracciare il quadro nella sua replica a fine dibattito. Ha richiamato l'importanza di una norma (ed ha ringraziato per questo Savoi) che dà una risposta, anche se non totalmente esaustiva, ai diplomati magistrali, che potranno trovare una loro prospettiva senza per questo comprimere diritti di altri. Il presidente ha ringraziato le minoranze che hanno apportato miglioramenti all'assestamento e ha aggiunto che la manovra ha un forte significato perché fa coincidere il tema della crescita con la coesione sociale.

il problema vero è che occorrerebbe eliminare le Comunità di valle.

Marino Simoni.
Nella sua relazione il presidente Rossi non ha neppure accennato ad un problema, quello della bassissima natalità, che non si riscontra in provincia di Bolzano. Bene le agevolazioni fiscali alle imprese virtuose e la stabilizzazione del lavoro, che andrebbe estesa a tutti i settori, compresa la sanità. La Giunta dovrebbe poi impegnarsi per dotare di internet veloce l'intero territorio. Rimane aperto il problema dell'ultimo miglio per allacciarsi al quale i costi a carico dei privati sono eccessivi. Mancano inoltre nella manovra riferimenti ai temi del risparmio energetico, della gestione dei rifiuti e degli acquedotti che interessano – e molto – ai Comuni.
In dichiarazione di voto finale Simoni è tornato sulla nota tematica dei progetti di sviluppo per passo Rolle: la comunità di Primiero ha scelto e la Pat non può entrare a gamba tesa. Il capogruppo ha anche auspicato un impegno della Pat per le Olimpiadi invernali del 2026, in cui va fatto entrare anche il Rolle per le specialità dello sci fuori pista.

Claudio Cia.
Non tutto nel Trentino va bene come Rossi vorrebbe dare a intendere. Un esempio? Il rischio povertà ed esclusione sociale: se nel 2013 superava di poco il 13%, nel 2016 è diventato il 23,5%. Sanità: in base ad un recente sondaggio da me promosso, i cittadini su una scala da 1 a 10 le assegnano un 6,63. Il 70% delle persone ha dichiarato poi che per poter ottenere una prestazione ambulatoriale, ha dovuto pagare la visita privata, perché i tempi di attesa nel pubblico erano troppo lunghi. Ciò significa che la Provincia con la riorganizzazione del settore sta spingendo i cittadini a spostarsi dalla sanità pubblica a quella privata. La Giunta premia il direttore sanitario dell'azienda sanitaria con 40.000 euro per la produttività, mentre i tempi di attesa dell'Apss per esami specialistici urgenti, come la colonscopia, sono passati da 43 giorni nel 2015 (già troppi), ad una media di 79 giorni nel 2017. Anche le visite urologiche sono passate da 30 giorni nel 2015 a 63 giorni del 2017. Ecco perché le visite intramoenia sono aumentate del 12%. I dati smentiscono Rossi anche in altri casi. Per ordine della Pat la commissione incaricata di esaminare i disabili che chiedono la visita medico-legale per la patente, lavora un solo giorno al mese. Dove sono l'empatia e la vicinanza nei confronti di chi resta indietro di cui ha parlato Rossi? Ultima denuncia di Cia: troppi sono i giovani che abbandonano il Trentino per cercare lavoro.

Walter Kaswalder.
Nella manovra riscontro l'assenza di un vero progetto, che contenga una visione di futuro. Il presidente Rossi nel suo intervento non ha svolto più che un compitino, privo anche della gratitudine, doverosa, verso i colleghi di Giunta che in questi anni sono stati al suo fianco.

Massimo Fasanelli.
Ha condiviso solo alcuni provvedimenti, come quello che stabilizza il personale precario e la modifica dei parametri Icef, che prevedono ora l'esclusione della prima casa dal calcolo. Il consigliere ha fatto una serie di rilievi critici. Un dato: sui 29 milioni stanziati per l'edilizia scolastica, solo 1 è relativo al 2018 e gli altri sono spalmati sul biennio 2019-2020. Sul P.i.l. si fa demagogia, perché se partiamo dal 2004, vediamo come il rapporto di crescita del Pil trentino sia del 5,3% (contro quello italiano del 5) e non c'è dunque tutta questa differenza in positivo. Sono stati tolti in bilancio 1,7 milioni di euro alla ricerca: è questa la "responsabilità"? Quanto alla "solidarietà", si noti che vengono ridotti i fondi per la disabilità. Rossi ha formulato delle parole d'ordine, io dico invece "cambiamento" e "rinnovamento", quello necessario e chiesto ogni giorno a gran voce dalle persone.

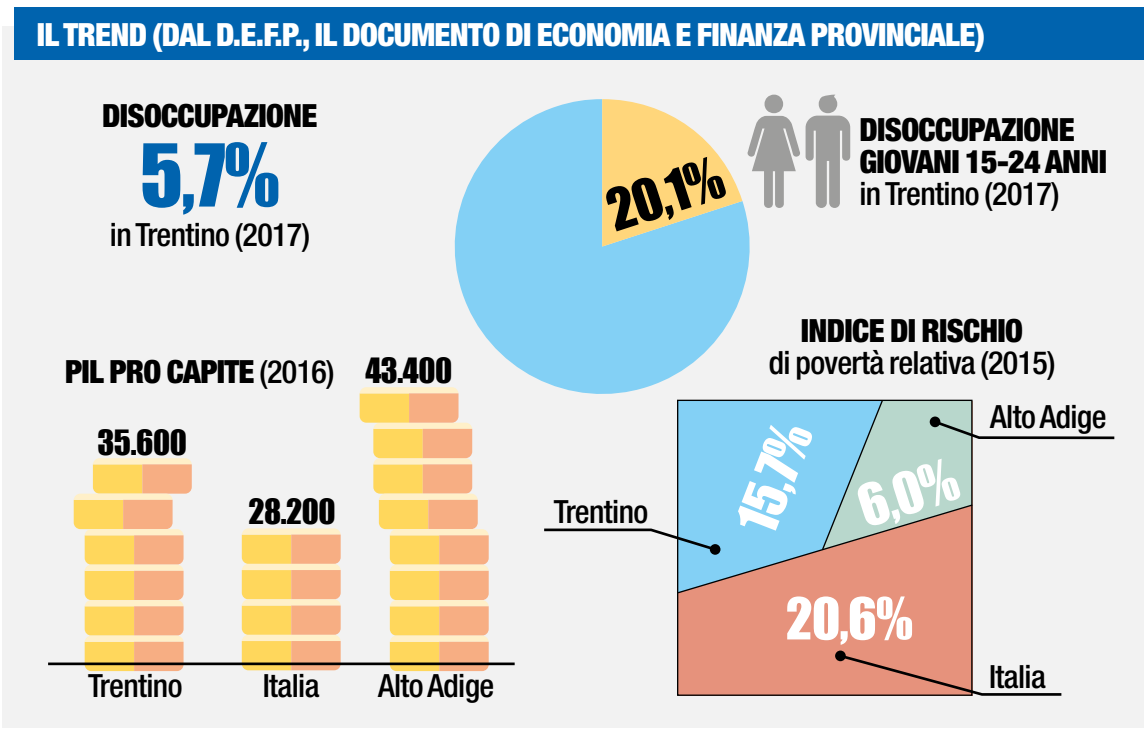
Giacomo Bezzi.
Ritiro il grosso dei miei emendamenti ostruzionistici, perché ho trovato un punto d'intesa con la Giunta su alcune questioni, legate in particolare al mondo dell'agricoltura e al tema delle stalle per i bovini. Della manovra di bilancio dico che non contempla una visione sulTrentino del futuro. Sul piano politico vedo che questa maggioranza si sta sgretolando, proprio per l'assenza di una proposta credibile, e questo porterà dopo tanti anni il centrodestra alla guida della Provincia. Ecco che allora si potrà declinare un progetto e dare finalmente una visione di concretezza al Trentino, salvaguardando quello di buono in questo ventennio è stato fatto. Un cenno alla questione dell'orso: ripresento la proposta di realizzare un parco tematico, dove coniugare la soluzione di un problema con un'opportunità turistica.

Alessio Manica.
Quest'ultima manovra rappresenta un'occasione importante per guardare a quanto fatto nella legislatura. Una legislatura segnata da una forte crisi, che ciononostante è riuscita ad agganciare un nuovo trend positivo, con performance ed indicatori migliori rispetto alla media nazionale. Crescono pil, investimenti pubblici e privati, esportazioni, occupazione giovanile e femminile, grazie alle politiche messe in atto da questa Giunta con costanza, pragmatismo e vicinanza al territorio. Questa manovra contiene alcune misure di ulteriore rafforzamento delle dinamiche della crescita e della distribuzione del reddito. Cito tre importanti conquiste del governo provinciale: il rinnovo della concessione dell'A22, la messa in sicurezza dei fondi regionali e il passaggio delle concessioni idroelettriche alla Provincia.
Si è fatto molto in tema di sostegno all'economia e alle imprese, misure per favorire l'accesso al credito, coesione sociale, stabilizzazione del lavoro. Positivi l'indicizzazione dell'Icef, il raddoppio delle detrazioni ai fini Icef per le donne lavoratrici, il finanziamento di nuovi asili nido, il potenziamento delle misure per i soggetti impiegati nei lavori socialmente utili, l'aumento delle risorse per l'acquisto della prima casa, i maggiori margini di flessibilità agli enti locali negli acquisti pubblici.
Le sfide per il territorio del domani? Prima tra tutte la proprietà pubblica di tutte le risorse naturali, la partecipazione alla democrazia, il turismo sostenibile, sopratutto per le aree meno vocate, un modello nuovo per l'agricoltura fondato su qualità e riconoscibilità dei prodotti e dei territori. Commentando Savoi, in particolare sui migranti, Manica si è chiesto come il centro destra potrà governare questo territorio.

Walter Viola.
Ha sottolineato l'importanza dell'articolo che prevede di favorire una forma di coabitazione per anziani (cohousing) accompagnata con servizi sociali da parte del terzo settore e sostenuta da contributi provinciali. Inoltre ha affermato che l'assestamento di bilancio segna un cambio di paradigma, per cui la P.a.t. non è più una mamma che a tutto provvede, ma in forme diverse rimane vicina ai trentini.

Donata Borgonovo Re.
Ha sottolineato le curve in picchiata della natalità dei trentini e degli stranieri e ha criticato il richiamo di Rossi alla "competitività" addirittura collegata alle montagne, che contrasta con il modello connaturato al Trentino. Una parola, secondo la consigliera, che andrebbe sostituita da "generatività", così da investire in creatività e competenze. In tema di sicurezza, si deve investire invece sulla coesione sociale e sulla solidarietà.

Si tratta di ordini del giorno collegati alla legge di bilancio Respinti i testi su guardie mediche, vaccini, Icef, telecamere e Valdastico



Quarantadue cose

Sono sempre molti gli ordini del giorno che vengono discussi in Consiglio provinciale a margine dei testi di legge di bilancio. Si tratta infatti per i singoli consiglieri - sia di opposizione che si maggioranza - d'una preziosa occasione per sottoporre al governo provinciale istanze anche puntuali e "di nicchia" , problemi segnalati dai propri elettori, obiettivi con cui si vorrebbe arricchire il programma amministrativo della Provincia Autonoma. Certo, gli ordini del giorno approvati non sono leggi, ma solo impegni politici, che la Giunta deve tenere in conto ma non necessariamente attuare. In questa circostanza c'è poi da tenere in conto che la legislatura è praticamente finita e il presidente Ugo Rossi non avrà il tempo tecnico per dare seguito a molte delle sollecitazioni approvate dal'aula assieme all'assestamento di bilancio. Ecco dunque quarantadue pronunciamenti dell'aula che sono comunque appunti utili per chi amministrerà il

Lozzer, Rossi, Passamani, Simoni, Kaswalder e De Godenz

FILIPPO DEGASPERI (M5S))

Per l'agricoltura acqua del lago di S. Giustina
Approvato con 25 sì dopo una modifica del testo concordata con il presidente Rossi, l'odg impegna l'esecutivo a soddisfare il fabbisogno irriguo delle aziende agricole della Val di Non, senza escludere, tra le possibili soluzioni da valutare, l'ipotesi di un prelievo integrativo dal bacino di S. Giustina. L'odg, per Degasperi, apre alla possibilità di pompare l'1% dell'acqua del bacino di S. Giustina per le zone agricole con maggiori problemi idrici.

Tfr a dipendenti Apss come in P.a.t. e Comuni
L'odg, approvato all'unanimità, impegna la Giunta a verificare la possibilità di applicare anche ai dipendenti dell'Azienda sanitaria le modalità di pagamento del Tfr previste per il personale della Provincia e degli enti locali, cioè entro tre mesi dall'addio al lavoro.

Start up, tempi più ampi per i piani di investimento
L'odg, approvato con 26 sì e un contrario, impegna la giunta a valutare di dilazionare i tempi per la presentazione dei piani di investimento per i contributi della Provincia alle start up meritevoli.

MARINO SIMONI (PROGETTO TRENTINO)

Garantire l'accesso alla banda larga
L'odg impegna la Giunta a trovare soluzioni per garantire a tutti l'accesso alla rete di banda larga e ad individuare, d'intesa con le organizzazioni di categoria, quelle sindacali e le rappresentanze degli enti locali, un tariffario calmierato per l'allacciamento.

Tirocini al Cibio per gli studenti trentini
L'odg, approvato all'unanimità, impegna l'esecutivo ad attivarsi per garantire la possibilità di effettuare tirocini presso il Cibio senza limiti di numero dei partecipanti, a tutti gli studenti, in particolare trentini, che frequentano la facoltà di scienze e tecnologie biomolecolari.

"Terra Trentina" torni a servizio degli agricoltori
L'odg, emendato d'intesa con l'assessore Dallapiccola e approvato all'unanimità, vuole rilanciare la rivista Terra Trentina della P.a.t., rendendola moderna, prevedendo anche la voce dell'assessorato dell'agricoltura e del responsabile politico del settore.

LUCA GIULIANI (PATT)

Sportelli per aiutare il volontariato
Il testo, approvato con l'astensione di Kaswalder e Degasperi, impegna la giunta a un adeguato stanziamento per l'istituzione di sportelli, uno per Comunità, che forniscano informazioni sulla normativa del settore dell'associazionismo.

Studio sul trasporto alternativo tra Riva e Ledro
Unanimità per prendere in considerazione sistemi di mobilità alternativa per la val di Ledro, come il progetto della funivia "Bochet dei Concoli" e di skyway da Riva; per affidare a Trentino Sviluppo un progetto di collegamento Riva – Valle di Ledro, all'interno del piano di mobilità della zona e con una valutazione di sostenibilità, con sistemi di trasporto ecocompatibili.

GIANPIERO PASSAMANI (UPT)

Rotatoria a Caldonazzo, tagliare i tempi
L'odg Passamani, approvato all'unanimità, impegna la Giunta ad accelerare i tempi di realizzazioni della rotatoria a Caldonazzo in corrispondenza dell'intersezione di via Roma con la strada provinciale.

Luserna, trovare la risorse per la sorgente Fontanoni
All'unanimità si impegna la Giunta a trovare le risorse per la realizzazione della nuova opera di presa alla sorgente Fontanoni a servizio di Luserna e per la costruzione del nuovo acquedotto intercomunale.

Professionali, riconoscere le spese di convitto
Unanimità: riconoscere le spese di convitto e alloggio ai giovani che si iscrivono ad istituti di formazione professionale distanti da casa. L'impegno è trasferire risorse alle Comunità e a una capillare informazione sull'offerta dei percorsi di formazione professionale e sulle soluzioni di convitto.

WALTER KASWALDER (PATT)

Aiuti alle mamme lavoratrici e alle aziende
L'odg, approvato all'unanimità, impegna la Giunta a predisporre un piano per supportare sia le giovani trentine che partoriscono sia le aziende che garantiscono loro il posto di lavoro. Il presidente Rossi ha evidenziato che l'assestamento prevede alcune misure che sostengono il lavoro femminile e la natalità. Borgonovo Re (Pd) ha chiesto e ottenuto conferma circa il fatto che le "giovani trentine" siano donne che vivono in Trentino e non che abbiano una "robusta genealogia che dimostri la loro trentinità".

Chiedere al Governo modifiche alla riforma sulle Bcc
Promuovere presso il Governo Conte una modifica legislativa della riforma del credito cooperativo, che punti a garantire la funzione mutualistica degli istituti, la territorialità e l'autonomia delle banche di credito cooperativo, da assoggettare al controllo della banca d'Italia e non della Bce.

No alla reintroduzione delle guardie mediche
L'odg, bocciato con 18 no e 11 sì dopo un lungo dibattito, intendeva impegnare la Giunta a ripristinare il servizio di guardia medica nelle aree decentrate del Trentino. Il consigliere ha insistito sul fatto che il costo di questo servizio, essenziale per la popolazione di zone come Ledro, Val di Cembra, Tesino, sarebbe di poche centinaia di migliaia di euro a fronte di una manovra di assestamento di 480 milioni. L'assessore Zeni ha obiettato che non è possibile riorganizzare la sanità su modelli di 70 anni fa, la legge impone un presidio medico ogni 20 mila abitanti e la Pat non può aprire guardie mediche dove vuole. Da parte dell'opposizione (Cia, Bezzi, Degasperi) appoggio convinto a Kaswalder.

MASSIMO FASANELLI (GRUPPO MISTO)

Risparmio casa, domande prorogate al 31 dicembre
L'odg di Fasanelli, approvato all'unanimità, impegna la Giunta a prorogare le domande per il progetto Risparmio Casa al 31 dicembre 2018.

Agevolazioni Icef per le persone sole
17 no e 10 sì al testo che mirava ad intervenire sull' Icef con una agevolazione o una franchigia per le famiglie composte da una sola persona che, per gli effetti dei calcoli Icef, si trovano a pagare affitti alti nelle case Itea. L'odg, concordato con l'assessore Daldoss, non è stato condiviso da Zeni ed è stato bocciato. Il contenuto però è stato recuperato in un emendamento all'odg sulle politiche sociali .

MARIO TONINA (UPT)

Informatica al don Guetti di Tione
Unanimità. Si impegna la Giunta ad adottare entro il 30 settembre di quest'anno gli atti organizzativi per l'attivazione al don Guetti di Tione, a partire dall'anno scolastico 2019-2020, della specializzazione in informatica e telecomunicazioni.

Digitalizzare Comuni, Comunità e enti della Pat
L'odg, approvato all'unanimità, impegna la giunta a estendere, entro due mesi, i servizi del Sistema informatico elettronico trentino (Sinet) ai comuni e alle comunità di valle, agli enti strumentali e a totale partecipazione pubblica.

In bilancio risorse aggiuntive per gli agricoltori
Tutti d'accordo a ipotizzare nel prossimo bilancio Pat risorse aggiuntive per assicurare, con uno stanziamento di un milione di euro, la completa liquidazione agli agricoltori dell'indennità compensativa ridotta del 15% rispetto allo scorso anno; a prevedere nel bilancio stanziamenti per i rinnovi varietali, con un impegno di spesa per il 2019 analogo a quello del 2018; a reperire inoltre 500 mila euro per il rinnovamento delle attrezzature per il controllo del cotico erboso con metodi alternativi a quelli chimici, per la modernizzazione delle macchine per la distribuzione di fitofarmaci e l'acquisto di questa attrezzatura per le aziende ad indirizzo bio.

GRAZIANO LOZZER (PATT)

Disposizioni nei Prg per i recinti contro i predatori
Unanimità per mettere mano alla legge urbanistica e promuovere, in accordo con i Comuni, l'armonizzazione dei Prg, per dare la possibilità agli agricoltori di recintare e proteggere le proprietà dai grandi predatori.

Aiuti ai negozi di montagna, minino 50 abitanti
Unanimità, si impegna la Giunta a modificare l'articolo 61 della legge provinciale del 2010 dove afferma che gli aiuti alle piccole comunità di montagna sono possibili nelle località che hanno un minimo di cento abitanti. La definizione di località crea complicazioni e introduce eccessivi limiti. Quindi l'odg chiede che la giunta verifichi la possibilità di specificare il significato di località o di portare il limite degli abitanti a 50.

Marchio "Botteghe storiche" a barbieri e calzolai
Unanimità per introdurre tra le botteghe storiche anche i negozi di barbiere e i calzolai e in generale le piccole attività artigianali e di servizio. Inoltre si impegna a promuovere sinergie tra botteghe storiche e mercati contadini.

CHIARA AVANZO (PATT)

Elettrificare malga Valsolero di Sopra
L'odg approvato all'unanimità, impegna la giunta a stanziare i fondi, nel quadro del progetto Translagorai, per portare l'energia elettrica da malga Valsolero di Sotto a Valsolero di Sopra, punto tappa della Translagorai.

Valorizzare il personale infermieristico
Unanimità. Valorizzare il personale infermieristico, prevedendo risorse adeguate alla luce degli impegni contrattuali e promuovendo azioni per far fronte all'invecchiamento dei lavoratori del settore sanitario e infermieristico.

Sistemi di controllo della velocità sulla Valsugana
21 sì, due no, tre astenuti, due non partecipanti al voto, sul testo che impegna a installare sistemi di controllo della velocità sulla statale della Valsugana tra Levico e Pergine e in altri tratti critici. Savoi ha criticato duramente l'odg. Simoni ha ricordato che i limiti sulla Valsugana sono moltissimi, tantissimi sono i controlli della polizia stradale e della polizia locale e che per la Valsugana si deve fare una scelta definitiva con la Valdastico o le quattro corsie. Giovanazzi, annunciando l'astensione, ha ricordato che gli ultimi interventi su questa strada sono stati fatti dall'Anas e che l'unica soluzione è la Valdastico a Rovereto. Civettini, dichiarando l'astensione, ha detto che odg come questi non servono a nulla. Anche per Cia, che non ha partecipato al voto, questa preoccupazione per la statale della Valsugana risulta un po' tardiva.

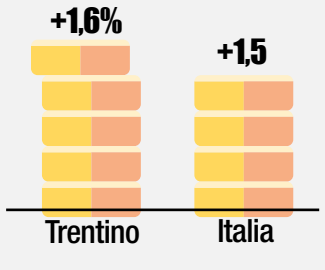
LORENZO OSSANNA (PATT)

Il negozio resti bottega storica anche se trasferito
22 sì e due astenuti, per valutare, in accordo tra i Comuni, la possibilità per un conduttore di una bottega storica, non sufficiente remunerativa, di trasferire la dicitura di "Bottega storica" anche in un'altra attività in un altro Comune.

Più trasporto pubblico per l'alberghiera di Ossana
L'odg, approvato all'unanimità, impegna la giunta a valutare il potenziamen-

PREVISIONE QUOTA DI ANZIANI
25%
in Trentino nel 2030

PIL TRENTINO (2017)



L'aula consiliare si è riunita in luglio per assestare il bilancio Pat 2018 e si riunirà a fine agosto per varare invece il bilancio preventivo 2019

La viabilità in Valsugana è stata discussa più volte, sì a nuovi sistemi di controllo della velocità. Un testo sul rischio povertà voluto da ben 18 consiglieri

da fare al più presto

Trentino dopo il voto del prossimo 21 ottobre. Ci sono anche (titoli in rosso) cinque testi respinti, che hanno messo il dito in problematiche che hanno infuocato il dibattito politico per tutta la XV legislatura: la questione dei tagli a una serie di guardie mediche periferiche; il controverso obbligo vaccinale ripristinato dalla normativa nazionale; l'opportunità o meno di dare via libera all'autostrada della Valdastico, da sempre fortemente voluta e auspicata dai veneti, mentre in Trentino ci si divide tra chi la considera una grande opportunità economica e di sbocco su nuovi mercati, mentre per altri si risolverebbe in una colata d'asfalto dannosa per l'ambiente e contraddittoria in un'epoca in cui ci si spinge verso il traffico merci su rotaia e si cerca di fermare il drammatico inquinamento da idrocarburi, forte oramai anche lungo l'asta dell'Adige e dell'Isarco.

Avanzo e Tonina, a lato Civettini, Borga e Cia

A sinistra Walter Viola, qui sopra Savoi e Maestri

to del trasporto pubblico nell'Alta Val di Non per consentire agli studenti di frequentare la scuola alberghiera di Ossana.

LORENZO BARATTER (PATT)

Favorire lingua dei segni e comunicazione dei sordi

Unanimità per favorire l'uso della lingua italiana dei segni nelle amministrazioni pubbliche, nelle scuole, nelle Università. Per promuovere adeguamenti edili per le insonorizzazioni per ridurre le barriere percettive; favorire la comunicazione nell'accesso ai servizi sanitari; garantire la pari opportunità alla comunicazione nei luoghi di lavoro delle persone con difficoltà uditive.

Aumentare il personale per la cura del diabete

L'odg, approvato all'unanimità, impegna la Giunta ad aumentare il personale per la cura del diabete, in particolare in periferia; a favorire le possibilità di autocontrollo da parte dei pazienti; a promuovere corretti stili di vita e la diffusione delle nuove tecnologie e la microinfusione automatica.

CLAUDIO CIA (GRUPPO MISTO)

Promuovere la raccolta dell'olio alimentare

L'odg, approvato all'unanimità, impegna la giunta a sensibilizzare Comuni e Comunità perché forniscano ai cittadini i contenitori per la raccolta dell'olio da cucina; a implementare il progetto "Ecoacquisti Trentino" e a potenziare le campagne informative sulla raccolta differenziata.

Aperture festive dei negozi, alla Pat le competenze

L'odg, approvato all'unanimità, impegna la Giunta a ripresentare al nuovo governo le istanze per consentire alla Provincia di regolamentare le aperture festive e domenicali dei negozi. L'assessore Olivi ha detto che si è cercato di limitare la liberalizzazione selvaggia, solecitando la commissione dei 12 a restituire alle autonomie locali il governo dei tempi di lavoro. Il sistema alpino, ha affermato, ha retto l'urto dell'appiattimento sui modelli della grande distribuzione, perché in Svizzera e in Austria esiste ancora la possibilità degli enti locali di regolamentare gli orari.

WALTER VIOLA (PATT)

Protezione sociale per i lavoratori autonomi

L'odg, approvato all'unanimità, impegna la giunta a verificare la possibilità di mettere in campo strumenti per garantire la protezione sociale ai lavoratori autonomi; a garantire per le piccole e medie aziende l'accesso al credito attraverso la creazione di un fondo centrale di garanzia; favorire infine l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Valorizzare i servizi del terzo settore

L'odg, approvato all'unanimità, impegna la Giunta Rossi a verificare la possibilità di istituire un registro unico per il terzo settore; a promuovere un processo di verifica del catalogo delle tipologie di servizio; a esplorare un sistema di attribuzione dei punteggi riferiti agli esiti valutativi; a monitorare i soggetti accreditari mediane strumenti standardizzati.

Potenziare i servizi per i disabili sensoriali

Unanimità, per promuovere l'affidamento dei servizi di interpretariato della lingua dei segni e sottotitolazione degli eventi organizzati dalla Pat e nei programmi delle tv locali; per verificare di apportare correttivi al servizio MuoverSì, per consentire l'accesso agli utenti sordi ultrasessantacinquenni; per concedere il servizio di assistenza alla comunicazione e all'integrazione scolastica a favore di alunni ciechi, ipovedenti e sordi e di verificare la possibilità di aumentare le ore di assistenza didattica e di un piccolo aumenti del costo orario; per appurare l'opportunità di trovare una nuova sede alla nuova realtà nata dalla fusione di due soggetti impegnati nei servizi ai disabili sensoriali.

CLAUDIO CIVETTINI (CIVICA TRENTINA)

Stazioni di ricarica per le bici elettriche

Unanimità per predisporre, con accordi con le aziende del settore, l'installazione di una rete di stazioncine per la ricarica di bici elettriche.

Promuovere gruppi per acquisto di gpl domestico

L'odg, approvato all'unanimità, impegna la giunta a fare una valutazione per stimolare la creazione di associazioni di consumo del Gpl per uso domestico.

Avanti le sanzioni per le mancate vaccinazioni

L'odg, respinto con 11 no, 16 sì, 2 astenuti, intendeva impegnare la Giunta, in attesa di decisioni del ministero in materia di vaccini obbligatori, a congelare le sanzioni nei confronti delle famiglie inadempienti. L'assessore Zeni ha detto che c'è una legge in vigore che impone l'obbligo delle vaccinazioni e che prevede sanzioni e non c'è alcun motivo giuridico per intervenire su questo terreno. In Trentino da maggio, ha ricordato, sono state emanate 900 sanzioni e quindi sarebbe iniquo sospenderle ora.

GIACOMO BEZZI (FORZA ITALIA)

Un parco per gli orsi problematici

Approvato all'unanimità, l'odg riprende un'idea più volte presentata dal consigliere e impegna a studiare un parco, delimitato da recinti elettrificati e idonei, per ospitare gli orsi problematici. I posti dove realizzare questo parco ci sono, ha detto Bezzi, a partire dal Bondone e c'è la possibilità di realizzare una struttura importante anche per lo sviluppo turistico e l'immagine del Trentino. L'assessore Dallapiccola ha detto che dal punto di vista della filosofia di fondo la Giunta non è d'accordo, ma sul piano tecnico c'è la disponibilità a ragionare.

Contro gli abusi, telecamere in asili e case di riposo

L'odg, respinto con 19 no e 9 sì, intendeva prevedere l'installazione di strumenti di videosorveglianza negli asili nido, nelle scuole d'infanzia e nelle strutture per anziani, per prevenire gli episodi di maltrattamento. Il parere della Giunta è stato negativo perché, ha detto l'assessore Zeni, la proposta non è sostenibile giuridicamente.

PIETRO DE GODENZ (UPT)

Da fuori servizio a pompieri di complemento

L'odg di De Godenz (UpT), approvato all'unanimità, impegna la Giunta a includere nella categoria dei Vigili del fuoco volontari di complemento i pompieri che, al momento dell'entrata in vigore del nuovo statuto dei Vvff, erano Vigili fuori servizio, per età o problemi fisici.

ALESSIO MANICA (PD)

Mettere in sicurezza la statale a Sorni

Unanimità per progettare, coinvolgendo il Comune di Lavis, la messa in sicurezza dei pedoni lungo la statale in località Sorni, dove si è verificato anche di recente un incidente mortale, inserendo l'intervento nelle priorità.

ALESSANDRO SAVOI (LEGA)

Valdastico, non passa l'impegno a realizzarla

L'odg, respinto con 19 no e 10 sì, intendeva impegnare la Giunta ad attivarsi per realizzare la dibattutissima autostrada della Valdastico. Il consigliere ha sostenuto l'uscita a Rovereto e ha affermato che si sono persi 20 anni in no ideologici. L'assessore Gilmozzi ha difeso la tesi che la Valdastico sia inutile e dannosa. Bezzi ha detto che la responsabilità del no ideologico pesa sul centro sinistra e su Dellai. Kaswalder ha detto che l'uscita va fatta a Rovereto perché l'area della Vigolana è instabile dal punto di vista idrografico. Manica ha ringraziato Gilmozzi perché ancora una volta ha dimostrato competenza e rivolgendosi a Bezzi ha detto che a favore di quest'opera non si è mai portato un solo dato. Ci sono invece studi che dimostrano che è inutile da tutti i punti di vista, compresa l'incompatibilità con l'investimento della Tav. I trent'anni di no sono stati un successo del Trentino. Giovanazzi, a favore dell'odg, ha detto che sulla Valdastico mai sono state fatte valutazioni fondate e sono stati causati danni al mondo imprenditoriale. L'uscita a Rovereto non causerebbe danni ambientali perché si inserirebbe sull'A22. Simoni, favorevole all'odg, ha detto che i dati a favore della Valdastico sono stati presentati in un convegno a Rovereto. Fasanelli ha affermato che le nuove vie portano benessere e qualità della vita.

LUCIA MAESTRI (PD)

Tfr dei lavoratori del pubblico in 90 giorni

L'odg, approvato all'unanimità, impegna a creare un fondo per garantire la liquidazione nei 90 giorni dei tfr, come prevedono i contratti del settore pubblico. Simoni ha detto che bisogna capire per quali ragioni non si possono effettuare queste liquidazioni nel rispetto delle norme.

GIUSEPPE DETOMAS (UAL)

Impegno a favore della vulnerabilità sociale

L'odg presentato da Detomas come presidente della Quarta commissione, è stato sottoscritto da altri 18 consiglieri di maggioranza e minoranza. Approvato all'unanimità, impegna a mettere in campo interventi innovativi, con il coinvolgimento delle associazioni, a sostegno delle categorie sociali a rischio vulnerabilità. Inoltre, a mantenere un focus particolare nei confronti dei minori a rischio di vulnerabilità educativa. Detomas ha ricordato che la Commissione ha svolto un lavoro approfondito sul tema *(vedi pag. 16)*. Plotegher ha ricordato che nel 1995 c'era un 5% della popolazione a rischio di precipitare in una situazione di povertà per eventi traumatici e improvvisi, oggi si parla del 30%. Un rischio al quale si aggiunge una povertà relazionale, che deriva dalla crisi della coesione sociale. Baratter ha detto che questa relazione è uno dei momenti più alti della legislatura e si inserisce nella politica della Giunta Rossi. Fasanelli ha chiesto l'inserimento di un emendamento, in accordo con la giunta, a favore delle persone sole che abitano in case Itea, perché siano rivisti, per questa fascia sociale, i meccanismi Icef. L'emendamento ha recuperato l'o.d.g. che era stato concordato con Daldoss, ma bocciato per il no dell'assessore Zeni.

RODOLFO BORGA (CIVICA TRENTINA)

"Pubblici", limiti meno duri per le attività private

L'odg, approvato all'unanimità, impegna a elevare la percentuale della retribuzione annua lorda nelle diverse qualifiche professionali, che fa da riferimento per il via libera a svolgere attività esterne al rapporto di lavoro da parte dei dipendenti pubblici con partita Iva.

Per i "pubblici" che vogliono avviare un'impresa

L'odg, approvato all'unanimità, impegna a introdurre nel contratto collettivo del comparto autonomie locali, la previsione di aspettativa non retribuita, fino a 12 mesi, per permettere l'avvio, da pare del dipendente pubblico, di un'iniziativa imprenditoriale privata.

Interventi a favore della scuole di danza

L'odg è stato presentato da Borga assieme a Lorenzo Ossanna ed è passato all'unanimità. Impegna l'esecutivo ad intervenire con risorse finanziarie per sostenere le scuole di danza, attraverso azioni di promozione sul territorio, di formazione e di educazione artistica anche nelle scuole.

Approvata (anche a Bolzano) la norma che prevede di poter intervenire se ci sono esemplari pericolosi. Ma il ministro Costa non esclude il ricorso alla Corte Costituzionale

La P.a.t. vuole

Non senza grande clamore mediatico - di risonanza nazionale - il 5 luglio scorso è stata approvata dal Consiglio provinciale una legge, d'un solo articolo, mirata a dare più poteri gestionali alla Provincia sul tema del lupo e dell'orso, fino alla teorica possiblità di abbattere esemplari troppo pericolosi. Il testo - contro il quale su change.org gli ambientalisti hanno raccolto 443.000 firme, consegnate al ministro Sergio Costa - trova corrispondenza in analoga legge approvata il giorno dopo a Bolzano, ma è stata negativamente accolta a livello governativo: il ministro per l'Ambiente ha subito annunciato che le due leggi delle Province sono di dubbia costituzionalità. Intanto il punto fermo è l'approvazione consiliare del disegno di legge 230 dell'assessore Michele Dallapiccola: favorevoli 25 consiglieri di maggioranza e di opposizione, tra cui gli assessori del Pd Luca Zeni, Sara Ferrari e Alessandro Olivi e il presidente del Consiglio Bruno Dorigatti; 6 gli astenuti, ovvero gli altri consiglieri dem (Manica, Maestri, Borgonovo Re, Plotegher, Civico) più Manuela Bottamedi (Forza Italia). L'unico "no" secco è stato di Filippo Degasperi (5 Stelle). Non ha invece partecipato al voto Claudio Cia. Il testo finale è quello entrato in aula, con l'aggiunta soltanto di due emendamenti firmati Alessandro Savoi (Lega), che impegnano la Giunta a tenere informati Consiglio provinciale e Comuni di ogni sviluppo. Il tema è stato discusso con grande ampiezza in aula e l'assessore Dallapiccola ha ammesso che la questione di orsi e lupi è controversa. L'intento dichiarato è quello di rispondere alle legittime preoccupazioni di chi vive e lavora in montagna, pur con un approccio scientifico e ragionato. La legge cerca di far valere le ragioni dell'agricoltura di montagna, favorendo una cultura che, laddove le predazioni diventino addirittura pericolose per l'uomo, possa prevedere anche la soluzione "chirurgica" e l'eliminazione dell'animale problematico, preventivamente monitorato. Seppur con accenti critici, questa scelta è stata condivisa dall'opposizione (Lega, Civica trentina, At, Pt, Kaswalder) e da parte della maggioranza (Patt, UpT e Ual).

Il presidente Rossi ha spiegato che si è deciso di agire in attesa che si possa finalmente definire con lo Stato una norma di attuazione statutaria che passi competenze alla P.a.t.

Ugo Rossi, presidente P.a.t.
In una logica di autonomia dinamica, da anni la Giunta chiede allo Stato la competenza diretta sull'ambiente. Ora si fa un passo avanti e la tesi dell'incostituzionalità della nostra norma non è poi così solida, stando alla giurisprudenza della Consulta. Lo Stato italiano, da quando la direttiva Ue è in vigore, finge di non vedere le deroghe che essa già prevede per l'orso. Noi invece abbiamo applicato la direttiva nell'agosto 2017, per rimuovere l'orso più pericoloso. Sul lupo questa possibilità non è ancora nelle norme, doveva essere approvato un piano nazionale del lupo ma lo Stato sul punto è inadempiente. Di fronte a questa inadempienza ci si deve prendere la responsabilità di trovare una soluzione. Se i sei lupi arrivati sui Lessini fossero rimasti sei non ci sarebbero stati problemi, ma siccome così non è, si è chiesta dapprima una norma di attuazione statutaria per estendere al lupo i margini di manovra riconosciuti per l'orso. La Commissione dei 12 si è espressa favorevolmente, ma poi è caduto il Governo. Dovevamo muoverci, quindi, e l'abbiamo fatto.

L'assessore Dallapiccola

Michele Dallapiccola, assessore.
Effettivamente la norma risente del pressing politico, ma rappresenta un'assunzione di responsabilità e fa parte di un percorso molto lungo, intrapreso dalle due province di Trento e di Bolzano e accelerato dagli sconfinamenti in Alto Adige del branco di lupi della valle di Non. Il Governo nazionale ha sempre scelto di stare con la componente animalista, una posizione che la Giunta non condivide. Teniamo presente che la prevenzione degli attacchi alle mandrie e ai greggi non è sempre possibile, perché ci sono malghe e pascoli che non possono essere recintati. La crescita del lupo è stata molto forte, si è passati da 1 branco a 6 e occorre farvi fronte.

Rodolfo Borga.
Questa legge è una pagliacciata elettoralistica, offensiva nei confronti degli allevatori, che hanno aspettato segnali per una vita. Un testo che viene presentato dopo anni in cui si è difesa la presenza dei grandi predatori, addirittura come risorsa per il turismo. Gli allevatori per troppo tempo sono stati tacciati di non saper vivere in montagna e di non adattarsi alla presenza di orsi e lupi. Borga ha votato la norma - pur ritenuta tardiva - e ha ragionato che la responsabilità contabile nel caso di legge dichiarata incostituzionale appare comunque difficile da configurare. E comunque - ha detto - il legislatore provinciale non si può far condizionare da possibili richieste di danni. Nel merito del tema grandi carnivori, il consigliere ha chiesto: "Esiste o no un ordine nel creato, che pone ai vertici l'uomo, la sua vita e la sua sicurezza"?

Giacomo Bezzi.
Finalmente si affronta il problema. Si potrebbe comunque trovare una soluzione soft sul modello canadese, ricavando aree specifiche per il lupo e l'orso, prima di uccidere gli animali. Sì dunque a dei parchi tematici, fruibili da turisti e scuole. Naturalmente, di fronte a orsi pericolosi, giusto che si arrivi anche all'abbattimento. Esperienze europee dicono addirittura che per contenere il lupo va fatta una caccia di selezione.

Walter Kaswalder.
Il problema, gravissimo perché si sta rischiando lo spopolamento della montagna, è stato per troppo tempo sottovalutato. l'ho sempre detto e anche per questo il Patt mi ha espulso. Gli assessori del centrosinistra non sono all'altezza delle responsabilità di governo. Voto il testo perché finalmente ci si muove, ma sia chiaro che si tratta di una legge truffa.

Alessandro Savoi.
"A mali estremi, estremi rimedi". Orsi e lupi sono un problema frutto di scelte sbagliate, a partire dal progetto Life Ursus del 1996. Il lupo, che è arrivato spontaneamente dalla Svizzera, è in conflitto con la vita dell'uomo in montagna. Anche per reazione alle "minacce" espresse con i suoi comunicati dalla Lega antivivisezione contro questa legge, ritiro i miei 58 emendamenti ostruzionistici e voto a favore, anche se i dubbi di costituzionalità restano. Un no della Consulta (dei "soloni di Roma") sarebbe di certo un grave affronto all'autonomia e, in questo caso, ci penserebbero gli allevatori a mettere in atto la legittima difesa, giustificabile al mille per mille.

Claudio Civettini.
La Giunta ha fatto e sta facendo una lunga serie di dietrofront: su anziani, lavoro, immigrati. Avrebbe dovuto interloquire col Governo per ottenere la competenza sulla gestione di queste specie animali, invece ha scelto la strada di una legge provinciale di dubbia costituzionalità. Invito gli allevatori a portare i loro animali in piazza Dante e a invocare provvedimenti all'altezza. Le resistenze del Pd dimostrano intanto che il centrosinistra-autonomista è morto.

Marino Simoni.
L'assessore all'agricoltura, in alcune risposte a interrogazioni di Progetto Trentino, ha sostenuto che una gestione dei grandi carnivori in mano P.a.t. non è attualmente possibile. Ora ci si contraddice. Io voto comunque questo d.d.l., per rivendicare l'autonomia trentina. L'eurodeputato Dorfmann sta portando avanti del resto in sede europea un'iniziativa per dare competenze alle regioni autonome nella gestione dei predatori. Il fatto che la norma sia stata scritta d'accordo con Bolzano, inoltre, è politicamente importante ed è una sintonia che andrebbe allargata al Tirolo austriaco. Auspico il coinvolgimento dei Comuni e quindi dei sindaci. Andiamo avanti, abbiamo il dovere di intervenire a salvaguardia della

OSTRUZIONISMO E

Il varo della norma di legge provinciale sul lupo è stato preceduto per lunghe ore dall'azione ostruzionistica delle minoranze, intenzionate a mettere in evidenza la spaccatura manifestatasi sul tema dentro il Pd, con gli assessori favorevoli al testo Dallapiccola e i consiglieri invece critici e più aperti alla tesi che con i grandi carnivori si possa convivere, in presenza di buone politiche e buone pratiche di gestione del territorio. I dieci ordini del giorno discussi e approvati dall'aula hanno fortemente risentito dell'ostruzionismo in corso,con le minoranze decise a prendere tempo fino a garanzia ottenuta della presenza al voto finale anche degli assessori di marca Pd.

I - Rodolfo Borga: *per una norma di attuazione che affidi alla P.a.t. la gestione dei grandi carnivori.* Sì unanime. Unanimità. L'assessore Dallapiccola ha confermato che la strada seguita dalla Giunta è questa già da alcuni anni. Ora, se la legge provinciale sul tema risultasse di difficile percorribilità, l'esecutivo tornerà a dialogare con il Governo.

II - Alessandro Savoi: *tutelare e prevenire i danni al patrimonio idrico del Trentino.* Sì unanime. Testo di 41 pagine, firmato anche da Cia e Bezzi (come i successivi di Savoi). Borgonovo Re ha polemizzato con Savoi sul documento, che dimostra - ha detto - la condivisione della Lega sul Piano di gestione acque pubbliche della Giunta provinciale.

III - Alessandro Savoi: *attivare tavoli di valle per la tutela di aree protette e ghiacciai.* Approvato con 1 no, 1 astenuto e 1 nonpartecipanti al voto (tutti Pd). Con Savoi ancora Cia e Bezzi. Si punta a rafforzare la cabina di regia provinciale delle aree protette e dei ghiacciai, garantendo maggiore libertà operativa e funzione propositiva. Ancora polemica Borgonovo Re, che ha ironizzato sulla selezione di documenti ufficiali del Ministero, attinti dai siti con il metodo del copia-incolla, peraltro senza indicare la fonte. Savoi ha difeso la professionalità e la serietà dei collaboratori del gruppo della Lega e ha ricordato come i testi non siano inventati ma ricavati da studi e analisi, che non è scandaloso non citare. Per Bezzi "è meglio copiare bene che pensare male come fate voi del Pd".

IV - Savoi: *prevenire danni al patrimonio boschivo e alla filiera foresta-legno.* Approvato con la non partecipazione al voto di 5 consiglieri del Pd. Manica ha osservato che questo o.d.g. è la descrizione dell'attività del Servizio foreste, e ha ringraziato la Lega per avergli offerto la possibilità di un ripasso. "Aria fritta, stiamo votando il nulla".

LO ZOOM

- Il canis lupus è scomparso dal Trentino un secolo e mezzo addietro. È riapparso nel 2008 in valle di Fiemme.
- Tra il 2010 e il 2012 sono arrivati in valle di Non e in Lessinia due esemplari, uno giunto da ovest e uno dalla Slovenia.
- Oggi si contano in Trentino 1 coppia e 6 branchi: in Lessinia, sul Carega, sull'Altopiano di Asiago, sul Pasubio-Folgaria, in alta val di Non, in alta val di Fassa. Una quarantina gli esemplari, prima della riproduzione nel 2018. In Toscana si registrano 110 branchi.
- La Provincia sta sperimentando nuovi recinti sperimentali elettrificati già montati a Malga Viezzena di Bellamonte, a Malga Campobrun a monte del paese di Giazza, a Malga Boldera in Lessinia e a Malga Brez in val di Non.
- Nel 2017 sono state 57 le denunce per presunti danni da lupo, 53 gli eventi predatori, 20 i bovini uccisi, 75 gli ovicaprini uccisi, 4 gli equini. Sono stati liquidati 46.925,59 € per danni a patrimoni zootecnici.

ORDINI DEL GIORNO

V - Savoi: *conservare il patrimonio alpicolturale di montagna trentino.* Approvato con 4 non partecipanti al voto (Pd) .

VI - Savoi: *tutelare turismo sostenibile e agricoltura in presenza di lupi e orsi.* Approvato con cinque non partecipanti al voto (Pd) e l'astensione di Ossanna (Patt).

VII - Tonina: *salvaguardare da lupo e orso le attività agricole e di allevamento.* Le azioni previste: iniziative per fronteggiare la presenza dell'orso e del lupo in Trentino mediante misure di protezione e di monitoraggio; solleciti al Governo, coinvolgendo la delegazione parlamentare trentina, per una norma di attuazione specifica che dia poteri alla Pat; trasmissione dell'o.d.g. al presidente del Consiglio dei ministri, al ministro dell'ambiente, alla delegazione parlamentare trentina e alla Commissione dei dodici. 6 astensioni (PD e Bottamedi), 1 non partecipazione al voto (Cia) e 1 contrario (Degasperi).

VIII - Savoi: *prevenire danni alle colture e valorizzare la filiera agroalimentare.* Aapprovato con la non partecipazione al voto della consigliera Borgonovo Re.

IX - Savoi: *formazione di agricoltori e allevatori in funzione di lupo e orso, istituzione del "Premio di pascolo gestito".* Il premio che si ipotizza sarebbe destinato a quegli allevatori che non solo svolgano un'azione corretta di gestione del pascolo, applicando i piani di pascolamento, ma che abbiano predisposto anche tutte le corrette misure di prevenzione e difesa dagli attacchi dei grandi carnivori. Borgonovo Re ha dichiarato di votare convintamente questo ordine del giorno, facendo notare che si riporta per esteso il documento Cipra sui grandi carnivori delle Alpi, che esclude l'opzione degli abbattimenti. Il documento è stato approvato con l'astensione di Walter Kaswalder.

X - Giovanazzi: *più opere di prevenzione dei danni provocati da orso e lupo.* Unanimità. Si chiede la più alta percentuale possibile di contribuzione per realizzare opere di prevenzione dei danni provocati da orso e lupo, confermando e potenziando lo strumento già utilizzato del comodato gratuito. Borgonovo Re ha condiviso il dispositivo, pur notando che occorrerebbe chiedere anche la disponibilità di una semplificazione/sburocratizzazione/accompagnamento degli allevatori nell'installazione/vigilanza/messa a punto degli strumenti forniti. La consigliera ha citato due pastori, Ivan Zanoni (Valle di Non) e Bruno Viola (Ala e Lessini) che con il lupo convivono in base ad una saggezza acquisita nel tempo.

Giacomo Bezzi, Alessandro Savoi e Claudio Cia hanno fatto fronte comune in aula consiliare

Degasperi e Borgonovo Re hanno respinto la tesi maggioritaria secondo la quale uomo e lupo non possono convivere vicini. Kaswalder tra i più duri, si è espresso per l'eliminazione totale del grande carnivoro che anche in passato veniva abbattuto

poteri sul lupo

Due immagini del lupo ripreso in valle di Non (https://grandicarnivori.provincia.tn.it)

Si attua una direttiva Ue

Il presidente della Provincia Ugo Rossi

La nuova legge provinciale - di 1 solo articolo, che proponiamo qui di seguito in corsivo - dichiara di attuare l'articolo 16 della direttiva europea 92/43/CEE del Consiglio, di data 21 maggio 1992, che prevede a certe condizioni la possibilità per gli Stati membri di derogare alle ferree regole di tutela dell'orso e del lupo. Anche la Regione Toscana ha intanto annunciato che varerà una legge analoga a quelle di Trento e Bolzano.

"Al fine di conservare il sistema alpicolturale del territorio montano provinciale, il Presidente della Provincia, per proteggere le caratteristiche fauna e flora selvatiche e conservare gli habitat naturali, per prevenire danni gravi, specificatamente alle colture, all'allevamento, ai boschi, al patrimonio ittico, alle acque e ad altre forme di proprietà, per garantire l'interesse della sanità e della sicurezza pubblica o per altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica e motivi tali da comportare conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente, può, acquisito il parere dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), limitatamente alle specie Ursus arctos e Canis lupus, autorizzare il prelievo, la cattura o l'uccisione, a condizione che non esista un'altra soluzione valida e che il prelievo non pregiudichi il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente della popolazione della specie interessata nella sua area di ripartizione naturale".
"La Giunta provinciale informa con tempestività il Consiglio in merito alle misure assunte. La Provincia autonoma assicura le informazioni necessarie all'adempimento degli obblighi di comunicazione dello Stato alla Commissione europea". "La Provincia informa tempestivamente i comuni e le comunità sul cui territorio si registrino situazioni critiche determinate dalle specie indicate al comma 1".

nostra popolazione e della nostra economia.

Mario Tonina.
Se il Trentino ha raggiunto un livello di sviluppo economico uniforme sul suo territorio, lo si deve alla sensibilità della politica. A fronte del problema dei grandi predatori, oggi così grave, bene ha fatto la Giunta a presentare questo testo. Anche venisse impugnato a Roma, la politica dimostrerà comunque il coraggio di difendere un modello. Con sei branchi di lupi in circolazione, lo sviluppo della zootecnia è impossibile. In Italia ci sono 2 mila lupi, centinaia di migliaia in Europa, cento branchi nell'arco alpino, al punto che questo tema è entrato nell'accordo di governo tedesco. Orso e lupo sono stati posti, non a caso, all'attenzione dell'Arge Alp che si è riunita in Svizzera pochi giorni fa: è stata approvata una risoluzione per allentare la tutela di queste specie. Come lo stesso Reinhold Messner ha sottolineato, col lupo non si può convivere.

Pietro De Godenz.
Va tutelata la storia della nostra montagna, quindi questa norma di buon senso va approvata, perché è chiesta da tutto il Trentino. In val di Fassa un terzo dei capi quest'anno non sono stati monticati e la situazione, se non verrà affrontata, finirà per peggiorare.

Giuseppe Detomas.
La val di Fassa non ha mai sentito la mancanza del lupo. Ha sì un'economia totalmente turistica, ma alcuni giovani eroici hanno scelto di recente la scomodità dell'agricoltura di montagna. La presenza del lupo crea preoccupazioni. Non si tratta di abbattere gli animali indiscriminatamente, ma di tenere sotto controllo la specie. Sul piano della costituzionalità, trovo giusto che la Provincia cerchi di riconquistare competenze verso lo Stato.

Donata Borgonovo Re.
Il d.d.l., che si comprende dal punto si vista emotivo, non potrà essere accolto dal gruppo Pd, perché contrasta con il quadro giuridico nazionale ed europeo nel quale la nostra autonomia si colloca. Il tema del lupo non è drammatico, è drammatizzato. Il compito della politica non è quella di seguire le isterie collettive, ma di evitarle approfondendo le questioni, come si è potuto fare con la relazione, fatta in primavera, a Trento, del progetto Wolf Alp Life. Questo d.d.l. invece ci allontana dalle istituzioni che stanno cercando una soluzione, partendo dai dati scientifici.
Dalle ricerche emerge che la convivenza tra gli uomini e i lupi non è impossibile. Il Piemonte, ad esempio, fronteggia questo tema da più di vent'anni e ha messo in azione un team di veterinari che supportano gli allevatori, mentre in Trentino si chiede la S.c.i.a. per mettere un recinto.
La montagna col lupo non si è spopolata: ospita più di 9000 capi, contro i 12 mila del Trentino, e gli ovicaprini sono 13 mila. La convivenza è stata resa possibile con una rete complessa di difesa, messa in piedi con l'intervento della Regione. In Trentino le misure di sicurezza sono raddoppiate e ci sono testimonianze di allevatori che hanno affrontato bene la situazione, come quelli aderenti all'associazione "Difesa attiva".
Questo d.d.l. rischia di ingannare la comunità e gli allevatori. In un altro intervento Borgonovo Re ha portato date e cifre: nel 2017 sono stati 144 gli episodi di predazione da parte degli orsi e la Pat ha risarcito gli allevatori per 83.000 euro. Per il lupo, le predazioni sono state 49 e il risarcimento è ammontato a 47.000 euro. I danni per altro genere di sinistri sono stati 66 ed hanno prodotto un risarcimento apri a 70.000 euro. Ci collochiamo dunque in una dimensione pressoché analoga.

Nerio Giovanazzi.
Dico sì a questo testo, che spacca le due coalizioni . Questa legge aggiunge misure a quelle già disponibili, per poter raggiungere l'equilibrio di convivenza necessario tra uomo e grandi carnivori. Probabilmente la legge sarà incostituzionale, ma rimane condivisibile nei contenuti. Da consigliere chiedo al presidente Dorigatti (e il presidente l'ha poi assicurato, n.d.r.) di tutelarci di fronte alla lettera pubblica della Lav, che potrebbe intimorire l'aula.
Sul tema etico legato all'abbattimento, io dico che anche gli animali aggrediti da orsi e lupi soffrono. Se non ci sono altre possibilità per evitare che siano pericolosi e dannosi, i lupi vanno abbattuti.

Donata Borgonovo Re

Filippo Degasperi.
La norma è inutile, in quanto l'abbattimento di orsi e lupi pericolosi e dannosi è già possibile in base alle deroghe concesse dalla direttiva europea. L'unica novità sta nel fatto che non si deve chiedere il nulla osta al ministero, e qui sta secondo me l'unico fronte di incostituzionalità.
Sul piano politico, trovo grottesco che la maggioranza, esclusa Borgonovo Re, condivida le stesse posizioni della minoranza che venivano respinte prima del voto del 4 marzo.
Nel merito del tema, anch'io dico che la convivenza lupo – uomo non è impossibile: in Piemonte, grazie ad un programma serio di prevenzione, gli allevamenti sono cresciuti nonostante l'aumento dei lupi. In Lessinia ci sono allevatori secondo i quali i grandi predatori favoriscono il territorio perché equilibrano le specie.

Lorenzo Ossanna.
C'è una grande condivisione su questo d.d.l., che va a favore del mantenimento delle persone sul territorio. Non si può pensare ad una montagna recintata. Le malghe sono ben 500, con migliaia di capi che non possono rimanere a valle senza problemi ambientali. Gli stessi cani da guardiania possono nuocere a turismo.

Claudio Cia.
Non partecipo al voto, perché il disegno di legge è di dubbia costituzionalità. Ha senso illudere gli allevatori, solo per motivi elettorali, votando una legge che poi non si potrà applicare?

Walter Kaswalder.
L'assessore Dallapiccola non all'altezza del ruolo e il suo d.d.l. è solo una "pezza d'appoggio" elettorale, frutto della evidente mancanza di coerenza del Patt. Voterò comunque a favore, perché sono per l'eliminazione totale dei lupi e non vorrei essere frainteso. In passato, a partire dal XV secolo, le nostre comunità avevano capito che il territorio andava tutelato e prevedevano l'uccisione di questi animali.

Gianpiero Passamani.
Un territorio che non vive non è "vendibile" anche dal punto di vista turistico. I lupi in molti luoghi del Trentino sono già fuori controllo e mostrano di non temere l'uomo. Anche la comunità dell' Arge Alp sta andando nella direzione di porre un freno a questo problema.

Manuela Bottamedi.
Mi astengo, perché la norma insegue una percezione di pericolo più che una realtà, un sentimento popolare di paura, che riguarda anche fenomeni sociali come l'immigrazione o la criminalità. La norma finisce per inseguire, anziché orientare, i cittadini.

Massimo Fasanelli.
Noi non siamo qui a decidere di sterminare questi animali, ma a decidere di prendere provvedimenti qualora diventassero problematici. Sul piano politico, annoto che non c'è più compatibilità tra Pd e Patt-Upt.

Graziano Lozzer.
Non abbandoneremo la montagna del Trentino. Anche i turisti apprezzano la salvaguardia delle montagne garantita dagli allevatori, dalle aziende agricole e dalle malghe. Sempre più i territori della Provincia vivono di turismo e quindi occorre dare agli ospiti un'immagine del Trentino come quella che questo d.d.l. promuove.

IL DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE

Il comitato promotore aveva accettato di tagliare 43 articoli su 50, ma ugualmente la condivisione politica non c'è stata attorno alla quota di elettori necessaria per rendere valida la consultazione referendaria. Nonostante la mediazione e gli appelli di Rossi, le minoranze (Degasperi escluso) hanno tenuto ferma la minaccia dell'ostruzionismo in aula. Saltata quindi l'idea di una seduta ad hoc il 27 agosto

APPUNTI –PER– CAPIRE

Un testo in stand-by per sei anni

■ Il ddl sulla democrazia diretta risale al 2012, quando venne anche affiancato da un d.d.l. del verde Roberto Bombarda. È stato riproposto poi in questa legislatura, subito dopo il voto del 2013.

■ Il ddl 1/XV d'iniziativa popolare, forte di oltre 4 mila firme di cittadini, inizialmente prevedeva un ampio ventaglio di norme per aprire alla partecipazione popolare diretta: commissione permanente per la partecipazione; 19 pritani con compiti di consulenza e proposta; istituto del "dibattito pubblico" sulle grandi opere; introduzione del voto elettronico; cancellazione del quorum per la validità dei referendum e riduzione del numero di firme necessarie per indire referendum abrogativo, consultivo, confermativo o propositivo.

■ Il testo che è stato approvato il 13 luglio dalla I Commissione prevedeva invece soltanto: l'istituzione della Commissione provinciale per il referendum, con 3 membri esperti di diritto, nominati dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio; la possibilità per i promotori di leggi popolari di presentare la proposta in una audizione pubblica, organizzata dal Consiglio provinciale; il divieto di chiedere il referendum nell'ultimo anno di legislatura provinciale;l'effettuazione dei referendum tra il 1° febbraio e il 31 maggio di ogni anno (invece che tra il 1° marzo e il 30 aprile); il quorum partecipativo per la validità del referendum abbassato dal 50% al 20%.

■ Il 25 luglio il Consiglio provinciale di Bolzano è riuscito a varare la sua legge sul tema: quorum dal 40% al 20% per i referendum abrogativi, consultivi, propositivi e confermativi. Firme necessarie: ancora 13.000.Le leggi provinciali approvate con meno dei 2 terzi dei votanti possono essere soggette a referendum con richiesta di 1 terzo più 1 dei consiglieri o di 300 cittadini. Quest'ultima norma ha subito creato molte perplessità.

Alex Marini, referente del comitato popolare che ha promosso fin dal 2012 il testo sulla democrazia diretta e partecipativa

Si arena il referendum al 20%

Senza esito il tentativo di andare in aula entro la fine di agosto

Non è andato a buon fine il tentativo di portare al voto consiliare – entro il 5 settembre prossimo e quindi entro la fine di fatto della XV legislatura provinciale – l'ormai datato disegno di legge d'iniziativa popolare in tema di democrazia partecipativa. Il testo era in campo fin dall'indomani del voto del 2013, tanto che il d.d.l. portava il numero 1. Lo spiraglio per trovare la convergenza dei gruppi consiliari sul testo si era aperto a metà luglio, quando il presidente Bruno Dorigatti spiegò infatti alla Conferenza dei capigruppo consiliari che il comitato promotore del disegno di legge si era reso disponibile a rivederlo radicalmente, tagliando 43 articoli su 50 e focalizzandolo attorno a poche norme, in particolare sul tema referendario. La novità pareva assai propizia, tant'è che il presidente Dorigatti ipotizzò di acquisire il via libera delle forze consiliari a questo testo "blindato", da discutere e votare in una giornata consiliare ad hoc da convocare per venerdì 27 agosto. L'ipotesi poggiava sull'esito positivo di un incontro tra il comitato e il presidente della Provincia, Ugo Rossi. La norma sul quorum referendario al 20% (invece che al 50) non ha però superato le alte barricate di molti gruppi di minoranza consiliare.

La nuova versione del ddl 1/XV - che il mese scorso è stata approvata a maggioranza in Prima Commissione - puntava a facilitare il ricorso al referendum. **Alessandro Savoi** e **Marino Simoni** in Commissione hanno votato no, astenuto **Gianpiero Passamani,** favorevoli **Mattia Civico e Donata Borgonovo Re**, **Lorenzo Ossanna** e **Gianpiero Passamani**.
Le contrapposizioni si sono riproposte il 26 luglio in una capigruppo riunita dal presidente **Bruno Dorigatti**. **Nerio Giovanazzi** e poi **Massimo Fasanelli**, **Manuela Bottamedi e Giacomo Bezzi**, **Alessandro Savoi** e **Rodolfo Borga** hanno annunciato centinaia di emendamenti ostruzionistici. Mentre Rossi parlava di occasione perduta e di sconfitta per l'assemblea legislativa, Dorigatti prendeva atto dello stallo e annunciava che la calendarizzazione del disegno di legge non ci sarebbe stata.
Il tema che ha diviso è stato dunque quello del quorum per i referendum oggi ammessi (abrogativo di una legge, propositivo, consultivo).
Savoi si è spinto sino ad ammettere un 35-40%, Simoni ha definito accettabile un quorum ridotto al 40%, ma il comitato popolare ha ritenuto invalicabile la soglia del 20-25%.
Rossi ha sostenuto che l'argomento dovrebbe essere sottratto alla logica degli schieramenti politici. La Giunta si è opposta - ha detto - ad alcune proposte del d.d.l. originario, ma è alla fine arrivata a condividere le migliorie alla normativa sul referendum, con un abbassamento "coraggioso" del quorum. Gli ha replicato Borga, ricordando che a fare a pezzi il d.d.l. popolare è stata la Giunta, cassando a suo tempo quasi tutte le proposte innovative che conteneva.
Borgonovo Re ha ricordato che il senso dell'eliminazione del quorum, prevista dal testo originario del d.d.l., era di sollecitare la responsabilità diretta sia dei cittadini sia delle parti politiche. Il Comune di Trento ha già abbassato la soglia al 30% per i referenda locali. Serve il coraggio almeno di ridurre la soglia, per superare la passività e l'assenza dei cittadini di fronte al voto.
Per **Mattia Civico** la soglia al 20% spingerebbe gli elettori a recarsi alle urne, togliendo peso alla "strategia della non partecipazione" di chi vuole affossare un referendum.
Alex Marini, referente del comitato popolare, ha ricordato che la Commissione di Venezia, sentita nel 2014 anche dalla I Commissione consiliare, nel codice di buona condotta sui referendum mette in luce che la previsione di un quorum di affluenza al voto non è auspicabile. Quanto alla scelta del comitato di "accontentarsi" di poche norme rispetto al d.d.l. originario, essa discende anche dai fatti nuovi maturati: sulla trasparenza c'è una normativa europea, sul referendum confermativo sono emersi problemi di compatibilità con lo Statuto, alcune norme di partecipazione sono entrate nella legislazione provinciale.
Dispiaciuto per la fumata nera **Bruno Dorigatti** perché si poteva davvero dare in extremis una risposta su un tema che tocca il rapporto, oggi logoro, tra cittadini e istituzioni.
Filippo Degasperi: il testo a fine legislatura decade, sarebbe stata buona cosa portare a casa almeno una sua parte, sulla quale c'era il favore dei 4 mila firmatari del disegno di legge di partenza. Posizione simile quella di Simoni, per il quale si doveva salvare il d.d.l. e il lavoro fin qui svolto.
Le obiezioni sono state però più d'una. Giovanazzi ha detto apertis verbis di non condividere la riduzione del quorum fino al 20%, come discutibile "rimedio" alla perdita di credibilità patita dalla politica negli ultimi anni. Altrettanto tranchant Bottamedi. Nel 2012 firmai questo testo – ha detto – ma il mondo è cambiato e le vicende della politica italiana hanno mostrato che la democrazia diretta è un bellissimo sogno, ma non funziona. Lo prova il fatto che pochi capifila del comitato possono ridurre i 50 articoli voluti dai cittadini a soli 5, senza consultarli.
Contrario al 20% anche **Gianpiero Passamani**, "perché equivale di fatto a un quorum zero". Sullo stesso piano Savoi e anche **Walter Kaswalder**, a favore di un quorum almeno un po' più alto, "per garantire massa critica". **Giuseppe Detomas** ha obiettato che siamo di fronte a un ddl diverso dall'originale, su cui occorre davvero riflettere ancora in Commissione.
Esito finale: tutto nel cassetto e tema eventualmente rinviato alla XVI legislatura provinciale.

L'INCONTRO DI STUDIO

Partecipazione sì, purché incida sulla decisione

Analizzate le esperienze avanzate di Parigi, Vienna, Aragona, Toscana

Qual'è il rapporto tra democrazia partecipativa e democrazia rappresentativa? Per rispondere a questa domanda, si è svolto a Trento, il 2 e 3 luglio scorsi un convegno dal titolo: "Democrazia partecipativa: esperienza, finalità organizzazione e garanzie"
I lavori sono stati avviati dal saluto del presidente del Consiglio provinciale, Bruno Dorigatti e dal presidente della Provincia autonoma di Trento, Ugo Rossi. Come spiegato dal Presidente Dorigatti, l'idea del convegno, è stata originata da una mozione approvata dal Consiglio Provinciale che prevede l'attivazione di strumenti di conoscenza a supporto dell'attività legislativa. Dorigatti ha inoltre chiarito che gli istituti di democrazia partecipativa possano "avvicinare i cittadini all'amministrazione e in modo particolare alla politica". In avvio del suo intervento il Presidente Rossi ha osservato che a suo parere attualmente stiamo assistendo a una crisi della democrazia rappresentativa e in particolare del rapporto tra eletti ed elettori. Rossi ha proseguito sostenendo che "gli strumenti di democrazia diretta e partecipativa possono essere utili anche come fattore di stimolo verso il decisore". Il Presidente ha inoltre affermato che ci vuole un impegno preciso al fine di garantire che "il nesso di causalità tra il momento partecipativo e la decisione finale sia oggettivo e riconoscibile".
I lavori del convegno sono stati coordinati dal prof. Roberto Toniatti (Università di Trento) l'intervento introduttivo è stato affidato a Ilaria Cansillo vice presidente della Commissione nazionale per il Dibattito pubblico. Successivamente è stata avviata la prima sessione dei lavori in cui si sono confrontati il prof Rodolfo Lewanski (Università di Bologna) che ha sostenuto che è partecipativo il processo solo se "influisce seriamente sulla decisione" e Maria Bertel (Università di Innsbruck) che ha proposto alcune esperienze maturate in Austria. Nell'ultimo intervento della prima sessione Martina Trettel (Eurac - Bolzano) ha messo in rilievo come per tanto tempo i temi legati alla democrazia partecipativa fossero stati oggetto degli studi di politologi, antropologi, psicologi meno dei giuristi. Lacuna che si sta colmando. Ne è una prova la riflessione della prof Anna Simonati, giurista che da tempo si occupa di questi temi. Nel corso del suo articolato intervento Simonati ha affermato che, a suo giudizio, i risultati di un processo partecipativo non possono essere vincolanti, perché, se il legislatore ha attribuito un potere a un'autorità è quest'ultima che ha "l'ultima parola". Durante la seconda sessione oltre a Simonati è intervenuto Eduard Traid che ha illustrato l'esperienza condotta della Comunità autonoma di Aragona (Spagna). In fine della giornata è intervenuto il prof. Marco Brunazzo (Università di Trento) che ha sottolineato due effetti della partecipazione dei cittadini ai processi decisionali e cioè la possibilità di controllare l'operato del decisore e una maggiore capacità di comprensione della complessità delle questioni.
I lavori sono ripresi nella mattinata del 3 luglio con l'intervento di Elisabeth Alber (Eurac - Bolzano) che ha richiamato la sua attenzione su elementi teorici e applicazioni pratiche, tra le altre cose ha messo in luce la grande difficoltà che esiste nel coinvolgere e nel motivare i cittadini a partecipare.

Il prof. Antonio Floridia, nel secondo intervento, ha illustrato in dettaglio l'esperienza della Regione Toscana, considerata esperienza di riferimento in Italia. Floridia ha approfondito l'origine della legge sulla partecipazione della Regione Toscana, la sua evoluzione e le sue applicazioni concrete.
Andrea Segatta della Provincia di Trento ha evidenziato infine che, gli strumenti partecipativi potrebbero essere utili anche per coinvolgere i cittadini nella valutazione degli effetti delle leggi per permettere, attraverso la partecipazione, il loro concorso alla revisione della normativa vigente.
Le conclusioni del convegno sono state affidate a Gianfranco Pomatto dell'Istituto di Ricerche Economiche e Sociali di Torino, che citando Luigi Bobbio ha affermato che la crisi della nostra epoca è data da due polarità da un lato il ruolo egemone di tecnici e dall'altro le derive di tipo populista; per evitare il prevalere dei due estremi, ci sarebbe una terza via e cioè favorire il coinvolgimento dei cittadini nei processi decisionali. Non democrazia rappresentativa o partecipativa ma democrazia rappresentativa e democrazia partecipativa.

Giovanna Siviero

Consiglio provinciale
PRESIDENZA
Cronache

PALAZZO TRENTINI

Delegazione rumena da Dorigatti, l'Hunedoara punta allo sviluppo

La Transilvania ci guarda

Lo studio, la ricerca e l'innovazione sono la base dello sviluppo economico: è il concetto emerso a palazzo Trentini dall'incontro di inizio luglio tra il presidente **Bruno Dorigatti**,e una delegazione dell'Hunedoara, distretto della Transilvania nel nord ovest della Romania, guidata dal vicepresidente della regione **Adrian Vasilescu** e da **Florin Oancea**, sindaco di Deva, il capoluogo. Con le due autorità istituzionali c'erano **Ion Popa**, preside della facoltà di management dell'Accademia di studi economici di Bucarest, i direttori della struttura **Cosmin Dobrin** e del centro territoriale di Deva, **Ioan Radu**, insieme all'ispettrice della Sovrintendenza scolastica **Marta Mate**. Accompagnava la delegazione – trait d'union con la nostra provincia – **Tiziano Salvaterra**, docente di economia dell'ateneo trentino e presidente dell'associazione Orizzonte giovani, attiva da un decennio a Deva, dove organizza confronti e scambi sui temi legati al mondo giovanile, alla cultura e al sociale. Nel dare il benvenuto agli ospiti, Dorigatti ha sottolineato che il Trentino vuole aprirsi ai rapporti con altre regioni europee, "contro la tentazione oggi purtroppo diffusa di erigere barriere e per favorire la circolazione sia delle idee sia delle risorse da cui dipende la crescita economica". Negli ultimi decenni "imprese italiane provenienti soprattutto dal Veneto hanno aperto attività in Romania nella zona di Timisoara, spinte dalla prospettiva del basso costo del lavoro". "Ma su questo piano la partita è persa per noi trentini.

L'unica alternativa che noi abbiamo per rilanciare lo sviluppo economico dopo la crisi sta nell'investire sui saperi, la formazione, la ricerca e l'innovazione".

Dorigatti ha espresso l'auspicio che la delegazione rumena trovi nell'Università di Trento e nelle strutture della Provincia la collaborazione e l'aiuto attesi, e che questo primo contatto apra la strada ad un proficuo rapporto futuro. Vasilescu ha illustrato a Dorigatti le caratteristiche dell'Hunedoara, regione con 420.000 abitanti, una superficie di 7.000 chilometri quadrati, un'orografia montana simile al Trentino, con 69 comuni, 56 dei quali rurali. Industria siderurgica e miniere erano i pilastri dell'economia dell'Hunedoara, al cui declino negli anni '90 ha corrisposto, da un lato, l'arrivo di imprese italiane e dall'altro – ecco la nuova prospettiva – l'esigenza di rilanciare uno sviluppo che faccia leva sulle risorse del territorio, dotato di importanti potenzialità inespresse, ad esempio nel settore turistico e storico-culturale. Potenzialità – ha spiegato Vasilescu – che con il supporto dell'Università (nella zona ce ne sono ben tre: economia, ingegneria e un istituto delle miniere) e la collaborazione di altri territori, potrebbero decollare.

"Siamo convinti che capire come avete saputo superare le crisi del passato – ha poi osservato Radu – ci permetterà di ricavare indicazioni preziose, per diventare una città universitaria simile alla vostra". L'intenzione di creare un centro di studi simile a quello di Trento perché capace di attrarre studenti da tutto il Paese, è stato sottolineato dal preside Popa. Il preside ha spiegato che l'Accademia – maggiore università rumena del settore, che ha già avviato un rapporto di partenariato con Deva – vuole potenziare l'insegnamento e l'investimento sulle risorse umane, i programmi di formazione continua e il sostegno allo sviluppo economico.

"La crescita del sapere con la ricerca e l'innovazione – ha insistito – ci permetterà di valorizzare a livello economico le risorse di cui il nostro territorio dispone per diventare competitivi". Non si tratta di progetti fumosi, ha concluso il preside, soddisfatto dell'incontro appena avuto con il dirigente delle relazioni internazionali della Provincia: "Abbiamo concordato che nell'autunno di quest'anno una delegazione dell'ateneo trentino verrà a Deva. Potremo così stringere un rapporto di partenariato internazionale che partendo dalla collaborazione tra università punti all'obiettivo dello sviluppo sostenibile delle nostre regioni".

Espongono Larcher-Lorenzi

Prosegue incessante l'attività espositiva nelle sale per l'arte di palazzo Trentini. Dal 31 agosto al 22 settembre esporranno il noneso Mauro Larcher e l'altogardesana Luigina Lorenzi, con note critiche a cura di Maurizio Scudiero. La Presidenza del Consiglio proporrà poi tra ottobre e novembre un'importante rassegna a cura di Gianni Rocca: ospiti artisti trentini che hanno ritratto la noce.

La visita di 16 ragazzi giunti da Gerusalemme

Studenti israeliani accolti da Giovanazzi

Qui sopra i ragazzi amici del "Russel" di Cles, accolti da Giovanazzi, arrivavano da Gerusalemme

Sala Aurora di palazzo Trentini ha visto a inizio estate un contatto ravvicinato tra un gruppo di studenti trentini e israeliani e l'istituzione assembleare della nostra Autonomia speciale.

È stato un confronto proficuo, per gli ospiti, con un esempio concreto di convivenza nella democrazia e di sviluppo sociale, realizzato con pazienza e saggezza politica a partire dal secondo dopoguerra. È stato il vicepresidente del Consiglio, Nerio Giovanazzi, a salutare i giovani israeliani e a raccontare loro come lo Statuto del 1948 sia stato l'inizio di un percorso virtuoso che tuttora dispiega i suoi effetti positivi, qui e nell'Alto Adige dove le tensioni etniche in passato sono state forti.

I sedici studenti dell'istituto "Miclelet Ort Givat Ram" di Gerusalemme erano guidati dal preside, il professor Davide Greco di origini italiane. In Trentino il gruppo è stato ospite dell'Istituto Bertrand Russel di Cles e per questo a Trento in visita sono arrivati assieme anche 14 studenti dell'istituto superiore noneso, accompagnati dai professori Roberto Brugnara e Aurora Dionisi.

Giovanazzi, partendo dalla figura del filosofo, matematico e pacifista inglese, al quale è intitolato l'istituto di Cles, ha sottolineato che gli incontri tra studenti di paesi diversi e di culture diverse, come quello promosso dai due istituti, sono importanti per promuovere nel concreto la pace e la comprensione tra i popoli. Un dialogo, ha ricordato, che parte dalla base e che per questo ha un vero valore politico. Un confronto, ha continuato Giovanazzi, reso ancora più ricco perché giovani che vengono da un'area del mondo drammaticamente segnata da tensioni e scontri armati come il Medio Oriente, hanno avuto l'occasione di conoscere i traguardi storici, in termini di convivenza e collaborazione tra popoli che in passato si sono combattuti, raggiunti grazie all'Autonomia.

"Nuova stazione di Lavis: il Trentino punta sul treno"

IL TAGLIO DEL NASTRO

Un momento, per molti aspetti, storico per Lavis, per il suo sviluppo urbanistico, per la sicurezza di chi ci abita e, per l'intera comunità del Trentino, un segnale chiaro: il futuro dei trasporti deve puntare sulla ferrovia. Questi in sintesi il punti principali dell'intervento che il presidente Bruno Dorigatti ha tenuto a fine luglio nel corso della cerimonia di inaugurazione della nuova stazione della Trento - Malé di Lavis,. Un'opera da oltre 14 milioni di euro, realizzata in 2 anni, che assicura la definitiva eliminazione degli ultimi due passaggi a livello, l'abbassamento di un tratto di linea ferroviaria e la creazione di strutture quali la nuova stazione e il parcheggio di attestamento.

"All'interno del Consiglio – ha ricordato Dorigatti – c'è un dibattito politico sui temi legati alla mobilità, che si traduce anche in realizzazioni concrete come questa. Un elemento fondamentale di quella che è di fatto la metropolitana della valle dell'Adige e che ha grandi potenzialità".

Dorigatti, ricordando le sue origini lavisane, ha aggiunto che l'interramento della ferrovia e la nuova stazione raggiungono un altro scopo importante: riuniscono il paese. "Non c'è più – ha affermato - il paese che sta al di là della ferrovia e quello che sta al di qua. Al tempo stesso questa struttura è un elemento di sviluppo economico e rappresenta un passo importante verso un sistema di trasporto intermodale". L'opera inaugurata in piena estate dà alla comunità, ha aggiunto Bruno Dorigatti, più libertà ma, ancor più, mette al centro la sicurezza e quindi la qualità della vita dei cittadini. "La sicurezza è un tema che questa comunità ha sentito spesso purtroppo in modo drammatico. Faccio riferimento, anche per esperienza familiare, agli incidenti, qualcuno anche mortale, che sono accaduti di fronte alla vecchia stazione. A queste vittime e anche a chi ha dovuto sopportare i disagi dei lavori di costruzione va dedicata la cerimonia di inaugurazione di quest'opera". Dorigatti, infine, ha ringraziato i lavoratori che hanno realizzato l'interramento della ferrovia e la nuova stazione, i tecnici e l'impresa Carron, il Comune (sindaco Andrea Brugnara), l'assessore Mauro Gilmozzi, la giunta e Trentino Trasporti spa (c'era la presidente Monica Baggia) che hanno scommesso su un'infrastruttura che guarda al futuro.

"Un passo fondamentale un domani nel quale si pone al centro la ferrovia". Gilmozzi ha difeso la scelta della Giunta Rossi di puntare sulla rotaia e ha affermato che la ferrovia è e sarà l'elemento di fondo nei rapporti tra Trentino e regioni limitrofe, a partire dal Veneto.

Il presidente della Provincia, Ugo Rossi, ha detto che i trentini devono essere orgogliosi di opere come questa, perché si sono potute realizzare grazie al nostro sistema autonomista, al di là del colore politico dei presidenti o delle maggioranze.

Alla manifestazione di Lavis hanno partecipato anche i consiglieri Chiara Avanzo e Lorenzo Ossanna del Patt, Alessio Manica del Pd, Gianpiero Passamani del'Upt, Alessandro Savoi della Lega. *(b.z.)*

LA XV LEGISLATURA AL TERMINE

Il quinquennio - segnato in Europa dagli attentati terroristici Isis - a Trento iniziò con l'autonomia speciale sotto schiaffo e con la crisi economica che teneva al palo anche il Trentino

Non sono mancati i momenti difficili: la morte di Diego Moltrer, gli ex Whirlpool in aula consiliare, l'impasse su temi come omofobia e preferenze di genere, il caso Sait. Tante le riforme varate in Consiglio

Cinque anni di lotta

di Luca Zanin

La XV legislatura provinciale, all'indomani del 27 ottobre 2013, si avvia con l'autonomia speciale trentina in stato di ansia cronica. L'immagine di terra "privilegiata" - e la "fake" secondo cui il Trentino godrebbe di risorse finanziarie "regalate" dallo Stato, a scapito delle altre realtà regionali - ci costa a lungo una "cattiva stampa". E anche qualche minaccia concreta, non solo televisiva, tradotta in ipotesi politiche di soppressione delle regioni speciali così come istituite nel lontano 1948.
Connessa a questa preoccupazione, c'è la tendenza evidente dei Governi centrali - in un momento di grave difficoltà delle casse statali e di allarme spread - a "prelevare" dal bilancio della Provincia Autonoma sempre più ingenti somme a titolo di "interesse nazionale" e di "concorso al risanamento dei conti dello Stato". Punto di svolta, nella legislatura, è dunque il "Patto di garanzia" del 15 ottobre 2014, firmato a Roma dai presidenti *Rossi e Kompatscher*, che dopo il primo Accordo di Milano del 2009 va a cauterizzare la ferita aperta nei bilanci annuali della P.a.t.
E così, mentre l'Europa sgrana un infinito rosario di attentati di matrice islamista, in un crescendo rossiniano di devastanti eventi terroristici, il Trentino va avanti. Lo sforzo massimale è quello di combattere la crisi economica ormai grave e pesante in molti settori, una crisi che allarga la zona d'ombra della povertà relativa e che fa davvero vacillare le vecchie certezze sulla "differenza" qualitativa tra il nostro territorio autogovernato e le sorti generali del Paese.

Il Consiglio provinciale dal canto suo discute, lavora e produce leggi, con l'intento di mettere a punto la "macchina" trentina: nel solo 2016 vengono inanellate la riforma del sistema di appalto pubblico, la revisione della legge sullo sport, il recepimento della riforma nazionale della scuola, la nuova legge urbanistica "nuove edificazioni 0". Sono normative quasi sempre costruite anche con l'apporto costruttivo dei consiglieri d'opposizione al centrosinistra autonomista.
Nel 2017 seguono la legge su cultura e musei e quella su welfare e "Spazio Argento" per gli anziani.
Nel frattempo da Roma arrivano norme di attuazione che espandono i confini dell'autonomia: sugli ammortizzatori sociali, sulla gestione del Parco dello Stelvio, sul personale per l'amministrazione della giustizia.

Un momento "alto" della legislatura si registra con la decisione di andare a progettare un "terzo Statuto" regionale, capace di consolidare l'edificio dell'autonomia a oltre quarant'anni dalla fine della vertenza sudtirolese. Il Consiglio istituisce senza voti contrari la Consulta dei 25 e l'organismo si mette a lavorare a testa bassa, nonostante la sua diventi quasi una "mission impossible" dopo la clamorosa bocciatura al referendum nazionale della riforma costituzionale già varata dal Parlamento. Intanto si batte la strada delle collaborazioni transfrontaliere: il Dreier Landtag Trento-Bolzano-Innsbruck si riunisce nel nostro capoluogo, nel 2016 nasce anche la Macroregione alpina, che apre interessanti scenari di alleanza tra le "terre alte".

Se è vero poi che la politica e le istituzioni sono fatte dagli uomini, ecco che allora occorre ricordare come quella trentina a inizio legislatura (novembre 2014) perde *Diego Moltrer*, colonna del partito autonomista e presidente del Consiglio regionale, proprio mentre si batte come un leone per venire a capo del rebus legato alla revisione dei vitalizi degli ex consiglieri. Una partita tesa e complessa, questa, che provoca anche un'occupazione dell'aula consiliare - 11 marzo 2014 - e che quattro anni dopo rimane aperta e nelle mani dei giudici.
Parlando ancora di uomini, va ricordata la scelta del vicepresidente del Consiglio provinciale, *Diego Mosna*, di lasciare aula e politica per torna re ad azienda e volley. Nel 2014 c'è anche il semaforo rosso per Silvano Grisenti, "fermato" dalla legge Severino dopo i noti guai giudiziari. Ci sono anche dei lutti, nella legislatura, che s'intrecciano alla storia dell'autonomia: addio a Iginio Rogger, a Glicerio Vettori, ad Adriano Goio, a Giorgio Grigolli, a Sergio Matuella, a Renzo Anderle.

Le personalità purtroppo passano, l'istituzione va avanti. In Consiglio provinciale la madre di tutte le battaglie sembra essere quella sul tema dell'omofobia e dell'educazione a scuola: l'aula ne dibatte per settimane, la legge non passa e viene approvata però una mozione che demanda alla Giunta di agire.
Se l'omofobia - e più avanti la doppia preferenza di genere nel voto provinciale - sono argomenti che spaccano e segnano la storia consiliare del quinquennio, un altro "tornante" si para sulla via quando Rossi "licenzia" l'assessora alla sanità Borgonovo Re: a dividerli - e a

	PREFERENZE ELEZIONI 2013	DISEGNI DI LEGGE (PRIMO FIRMATARIO)	LEGGI NATE DA PROPRI DISEGNI DI LEGGE	INTERROGA-ZIONI	PROPOSTE DI ORDINI DEL GIORNO	ODG NATI DA PROPRIE PROPOSTE	PROPOSTE DI MOZIONE	MOZIONI NATE DA PROPRIE PROPOSTE	PROPOSTE DI RISOLUZIONE	PROPOSTE DI VOTO	PERCENTUALE DI PRESENZA ALLE VOTAZIONI
Avanzo Chiara	2.111	3	2	55	12	12	19	4	0	0	85,7%
Baratter Lorenzo	3.693	10	3	26	24	20	17	10	2	0	91,4%
Bezzi Giacomo	10.631*	5	0	263	29	14	38	8	1	0	81,6%
Borga Rodolfo	2.652	10	1	441	63	22	31	10	6	0	93,5%
Borgonovo Re Donata[3]	10.543	2	2	28	5	5	3	3	0	0	83,7%
Bottamedi Manuela	1.340	4	2	99	22	18	27	12	0	1	80,6%
Cia Claudio[4]	1.197	10	2	426	30	14	28	1	1	0	98,2%
Civettini Claudio	1.594	14	5	1.567	79	45	214	9	1	2	86,4%
Civico Mattia	3.514	15	4	35	7	7	8	6	0	1	91,3%
Dallapiccola Michele	5.225	4	4	0	0	0	0	0	0	0	83,6%
Degasperi Filippo	14.241*	16	4	1.025	60	35	54	9	2	2	93,7%
De Godenz Pietro	3.036	5	3	45	23	22	14	13	0	0	95,6%
Detomas Giuseppe	2.009	6	2	38	17	15	22	19	0	0	87,8%
Dorigatti Bruno	5.066	0	0	0	0	0	0	0	1	0	98%
Fasanelli Massimo[5]	1.548	3	0	54	18	14	12	10	0	0	99,8%
Ferrari Sara	4.693	1	1	0	0	0	0	0	0	0	69%
Fugatti Maurizio	16.401*	6	1	1.085	62	18	27	4	0	0	98,2%
Gilmozzi Mauro	4.878	5	4	0	0	0	0	0	0	0	77,8%
Giovanazzi Nerio	1.683	1	3	148	24	16	38	16	0	0	96,7%
Giuliani Luca	2.039	6	2	59	30	25	26	12	0	1	91,6%
Grisenti Silvano[2]	7.605										
Kaswalder Walter	4.290	2	0	47	21	9	4	2	0	0	98,5%
Lozzer Graziano	3.103	2	2	7	16	14	7	4	0	0	95%
Maestri Lucia	2.719	6	4	48	17	16	15	15	3	0	98,3%
Manica Alessio	3.170	2	1	37	10	8	15	11	4	0	96,6%
Mellarini Tiziano	6.679	2	2	0	0	0	0	0	0	0	57,8%
Moltrer Diego[1]	4.806										
Mosna Diego	47.970*										
Olivi Alessandro	13.681	1	0	0	0	0	0	0	1	0	54,3%
Ossanna Lorenzo[6]	1.752	5	1	13	13	9	2	1	1	0	99,3%
Passamani Gianpiero	3.115	2	1	81	21	20	8	5	0	0	99%
Plotegher Violetta	3.021	1	1	14	6	6	5	5	0	0	92,5%
Rossi Ugo	144.616*	43	41	38	1	1	0	0	1	0	65,2%
Savoi Alessandro[7]	884	6	2	70	9	7	2	2	0	0	93,1%
Simoni Marino	1.573	2	2	105	22	20	10	6	0	0	94,7%
Tonina Mario	2.682	3	1	62	30	30	13	10	0	0	93%
Viola Walter	2.456	12	5	195	33	31	31	13	3	0	95,6%
Zanon Gianfranco	1.955	2	1	84	19	12	16	9	0	0	93,9%
Zeni Luca[8]	4.306	7	4	29	7	6	5	4	0	0	92,4%

*Voti di coalizione al Candidato Presidente - 1. Diego Moltrer è morto il 17 novembre 2014; 2.Silvano Grisenti è decaduto da consigliere provinciale il 24 marzo 2015; 3. Donata Borgonovo Re è stata assessora alla salute fino al 25 luglio 2015; 4. Claudio Cia è subentrato il 15 dicembre 2014 in Consiglio provinciale a Diego Mosna; 5. Massimo Fasanelli, è subentrato a Silvano Grisenti il 2 settembre del 2014; 6. Lorenzo Ossanna ha preso il posto di Diego Moltrer il 2 dicembre 2014; 7. Alessandro Savoi ha sostituito il consigliere Maurizio Fugatti il 10 aprile 2018; 8. Luca Zeni ha assunto il ruolo di assessore alla salute e alle politiche sociali il 25 luglio 2015

Il precedente delle elezioni provinciali 2013 - Candidati alla Presidenza della Provincia e liste collegate

UGO ROSSI 58,11%

1,15% 1,09% 13,33% 1,65%

22,06% 1,91% 17,55%

DIEGO MOSNA 19,28%

1,42% 3,71% 2,13%

1,33% 0,82% 9,03%

MAURIZIO FUGATTI 6,59%

6,22% 0,23%

FILIPPO DEGASPERI 5,72%

5,85%

GIACOMO BEZZI 4,27%

4,42%

Altri candidati alla Presidenza non eletti in Consiglio provinciale

EMILIO ARISI
1,78%

CRISTANO DE ECCHER
1,54%

EZIO CASAGRANDA
1,14%

ALESSANDRA CLOCH
0,80%

GIUSEPPE FILIPPIN
0,43%

AGOSTINO CAROLLO
0,33%

alla crisi economica

I 5 ANNI IN CONSIGLIO PROVINCIALE

10 luglio 2014

L'assessora alla salute Borgonovo Re pone la questione della chiusura dei punti nascite periferici, che riguarderà Riva, Tione e Cavalese. Un anno dopo il tema "bollente" porta fino alla sostituzione in Giunta dell'assessora, cui subentra Luca Zeni.

29 marzo 2016

Capigruppo consiliari di tutta l'Euregio riuniti a Brennero, si prepara una mozione del Dreier Landtag (che in aprile si riunisce a Trento) per invocare un'equa suddivisione dei profughi in Europa e una tutela dello spirito di Schengen. E' un altro tema che percorre l'intera legislatura, assieme alla preoccupazione che al confine con l'Austria venga ricreata una barriera fisica alla circolazione delle persone.

15 ottobre 2014

A Roma i presidenti di Trento e di Bolzano, Rossi e Kompatscher, siglano il cosiddetto "Patto di garanzia", ossia l'intesa sui rapporti finanziari Stato-Province, con il sottosegretario Del Rio. La Provincia ritira tutti i ricorsi in Corte Costituzionale, in cambio si fissa in modo chiaro il limite del concorso al risanamento dei conti pubblici statali.

10 maggio 2016

Il Consiglio provinciale – in cui da mesi non passa un disegno di legge sul tema – approva infine una mozione, che impegna la Giunta Rossi ad adottare misure per il contrasto alle discriminazioni sessuali e all'omofobia. Il giorno dopo la Camera approva la legge che introduce le unioni civili tra omosessuali.

2 febbraio 2017

Approvata in Consiglio l'attesa riforma del settore cave-porfido. In maggio segue la legge che istituisce il garante dei diritti dei detenuti. In ottobre ecco la riforma del sistema museale trentino.

6 novembre 2014

Il Consiglio provinciale approva la riforma delle Comunità di valle, che ne elimina l'elettività diretta e riduce di molto il numero di membri delle assemblee. Il tema dell'ente intermedio e delle gestioni associate obbligatorie tra Comuni terrà banco per tutta la legislatura.

7 aprile 2015

Piano di prepensionamenti in Provincia: su 377 dipendenti in uscita, 208 non verranno rimpiazzati. La stretta sul personale pubblico dura anni, poi si allenta a fine legislatura: rientrata la crisi economica, si prevedono ora stabilizzazioni di precari e concorsi straordinari.

1 dicembre 2017

Passa in Consiglio il disegno di legge che introduce la doppia preferenza uomo-donna nel sistema di voto provinciale e divide le liste elettorali a metà tra i due generi. La questione era in discussione da oltre un anno. La legge verrà applicata ora al voto del 21 ottobre prossimo.

22 luglio 2015

Il Consiglio vara la nuova legge urbanistica provinciale, che promette di azzerare il nuovo consumo di territorio e di consentire maglie più larghe invece per gli interventi di ristrutturazione nei centri storici.

4 aprile 2017

Un gruppo di ex dipendenti Whirlpool rimasti senza lavoro fa irruzione dentro l'aula del Consiglio provinciale, che deve sospendere i lavori. Assieme al caso dei licenziamenti Sait, è uno dei momenti più tesi sul fronte dell'occupazione.

28 gennaio 2016

Il Consiglio provinciale istituisce la Consulta per la revisione dello Statuto speciale di autonomia. Parte un lavoro di due anni e mezzo, che "sopravvive" alla bocciatura della riforma costituzionale Renzi-Boschi a fine 2016 e termina il 26 marzo 2018 con l'approvazione del "documento conclusivo", con le linee per una possibile riforma della carta statutaria regionale.

5 luglio 2018.

Il Consiglio approva una legge che prevede più poteri del presidente della Provincia nel gestire la presenza di orsi e di lupi in Trentino. La questione ha animato tutto il quinquennio, vero braccio di ferro tra animalisti intransigenti e quanti invocano una gestione meno passiva dei grandi carnivori in Trentino. Un momento di svolta c'è stato il 12 agosto 2017, quando il Corpo forestale della P.a.t. ha abbattuto l'orsa problematica KJ2.

mettere a repentaglio la tenuta della coalizione - è la questione dei punti nascita periferici. Riva, Cavalese e Tione infine chiudono, secondo le direttive nazionali, ma il tema continua a bruciare, dividendo tra la necessità di adeguarsi agli standard di sicurezza fissati dalla scienza e il bisogno - anche questo importante - di garantire alle valli il livello dei servizi pubblici di cui il Trentino va giustamente fiero. Il tema delle guardie mediche segue la stessa falsariga: il governo provinciale le sfoltisce, l'opposizione insorge.

A prendersi un "peloso" ruolo da protagonista - in questi anni non facili - è poi l'orso, richiamo ruggente alle tematiche della natura alpina e della protezione ambientale. Muore per errore Daniza ed esplodono la polemica e gli sfoghi social; nel giugno 2014 - mentre Astrosamantha rientra sul nostro tormentato pianeta - c'è l'aggressione a un ciclista sopra Cadine.
La tensione sale di nuovo, il Consiglio vota una mozione per ridurre il numero dei plantigradi in libera circolazione. La storia andrà avanti fino a Kj2, al nuovo ferimento di un umano a Lamàr, quindi alla soppressione "ufficiale" dell'orso responsabile (agosto 2017), una escalation complicata verso fine legislatura dall'apparizione anche del lupo a branchi, che costringe tutti a una rivalutazione dell'intero progetto di reintroduzione nel wild Trentino dei grandi carnivori d'un tempo.
Ma se orso e lupo fanno molto discutere, sono comunque il lavoro e lo sviluppo che restano al centro dell'agenda. Si vivono momenti difficili, ad esempio quando gli ex Whirlpool irrompono in aula di Consiglio, oppure ancora quando il Sait lascia tutti di stucco e annuncia poderosi esuberi tra le proprie fila cooperative che si pensavano intoccabili.

Il 2017 - penultima tappa di legislatura - è l'anno del terremoto in centro Italia, cui il Trentino reagisce confermando la sua comprovata generosità e disponibilità a rimboccarsi le maniche nelle emergenze.
È l'anno di Macron, dopo il 2016 di Trump, è l'anno della svolta a destra in Austria ed è l'anno della Catalogna, con la sua burrascosa avventura indipendentista finita male.
Il Consiglio segue il filo d'Arianna dei suoi temi economici e prova con una riforma ad hoc a mettere le mani nel ginepraio apparentemente ingovernabile del settore cave-porfido. Sono le ultime tappe legislative, nel 2018 si arriva ancora a occuparsi di disabili, di bullismo, a riformare la vecchia legge sulla pesca.
Nel frattempo - il 4 marzo - le elezioni politiche segnano un secco cambio di rotta, che non può non pesare su tutto lo scenario anche trentino, proiettato verso l'appuntamento elettorale provinciale di ottobre (dopo le altre "speciali" Sicilia, Valle d'Aosta, Friuli).
Proprio in marzo la Consulta deposita il progetto finale di riforma dello Statuto, è una specie di fine legislatura anticipata, un lascito per chi vorrà misurarsi con Bolzano e Roma per dare nuovo futuro all'autonomia.
L'Italia non partecipa ai mondiali (di calcio) in Russia, i consiglieri provinciali si chiedono invece se supereranno l'esame di ottobre e ci saranno quindi (in aula) anche per l'avvio della XVI legislatura.
L'estate è caldissima nelle sedi dei partiti, si tratta di definire le coalizioni, gli uomini, i programmi per la gara elettorale imminente. Chi ha governato promette che consoliderà la ripresa economica in atto (con il pil in terreno positivo), chi si propone come alternativa dice invece che è l'ora di cambiare marcia.
La parola ai trentini.

LO ZOOM

- I trentini (e gli altoatesini) andranno a votare per il rinnovo del Consiglio provinciale domenica 21 ottobre 2018, dalle ore 7.00 circa (al termine delle operazioni preliminari del seggio) alle ore 22.00. I trentini eleggono in via diretta anche il Presidente della Provincia.

- Lo spoglio delle schede seguirà dalle ore 7.00 di lunedì 22 ottobre 2018. Entro il 22 agosto avviene la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del decreto d'indizione dei comizi elettorali. Inizia qui anche il periodo di "par condicio" per l'attività di comunicazione. Entro il 6 settembre segue la pubblicazione del manifesto di convocazione dei comizi in tutti i Comuni. Non prima delle ore 8.00 del 7 settembre e non oltre le ore 12.00 dell'8 settembre, vanno presentati i contrassegni di lista in Provincia. Fra il 17 settembre e le ore 12.00 del 20 settembre, presentazione delle liste dei candidati presso la Provincia.

- Il sistema elettorale trentino si basa su una ripartizione dei 35 seggi del Consiglio provinciale di tipo proporzionalistico, ma con premio di maggioranza per la lista/coalizione del candidato presidente più votato (18 seggi assicurati su 35). Se raggiunge il 40% dei consensi, la lista/coalizione di maggioranza relativa riceve 21 seggi. In ogni caso non può superare i 23 seggi. Non è prevista alcuna soglia di sbarramento per accedere al Consiglio.

- Il candidato alla Presidenza più votato diventa subito Presidente della Provincia. A lui compete poi la nomina degli assessori provinciali (massimo 6 consiglieri provinciali, massimo 1 assessore "esterno" oltre ai sei). In Consiglio è riservato un seggio consiliare al candidato più votato della lista più votata nei Comuni ladini della valle di Fassa.

- Non è ammesso il voto disgiunto, ossia il voto per una lista non collegata al candidato-presidente votato. I voti di preferenza non sono più 3 ma solo 2, con l'obbligo nell'eventuale secondo di scegliere un candidato di genere diverso rispetto al primo. Non è ammesso il voto per un candidato di lista non appartenente alla coalizione del candidato presidente prescelto.

- Diritto di voto: in linea generale, è riconosciuto a tutti gli italiani residenti in Trentino ininterrottamente da almeno 1 anno.

PALAZZO TRENTINI

Cronache dalla Presidenza

LA VISITA DI DUE VESCOVI AFRICANI

Per i nigeriani in fuga e contro Boko Haram

L'area meridionale della Nigeria è sempre più sotto pressione, il terrorismo di Boko Haram spinge una parte della popolazione ad abbandonare il territorio e a cercare sicurezza e prospettive a sud. L'hanno di recente raccontato al presidente Dorigatti due presuli cattolici nigeriani: il vescovo della Diocesi di Ohio, Emmanuele Adejo, e l'arcivescovo Gabriel Abendnrin della Diocesi di Ibadan. A palazzo Trentini gli ospiti sono arrivati con Tiziano Salvaterra, presidente di Orizzonte Giovani, articolato network con sede a Tione, che nel proprio statuto prevede un costante impegno anche sul fronte della solidarietà internazionale. Salvaterra ha raccolto il grido d'aiuto degli amici presuli nigeriani, prontamente immaginando un progetto di sostegno alle Diocesi esposte al forzato movimento migratorio in atto. L'incontro con Dorigatti è servito a sensibilizzare e coinvolgere l'istituzione dell'autonomia trentina e il presidente ha assicurato dal canto suo massima attenzione, anche se comprensibilmente saranno il governo provinciale e l'assessorato competente a essere coinvolti in prima istanza negli aspetti operativi del progetto.

Il vescovo Adejo – che parla correntemente italiano e conosce la nostra terra, anche per la sua attività di importante musicista – ha spiegato che sostenere il suo sforzo di dare soccorso a persone in grande difficoltà (a prescindere dalla loro confessione religiosa) va anche nella direzione utile a tutti di scoraggiare il movimento migratorio verso l'Europa e l'Italia stessa.

IL PROGETTO DI MONS. ZENDRON

Vicini al Brasile

Il presidente Dorigatti e il e vicepresidente Giovanazzi hanno accolto a palazzo Trentini anche il vescovo di Paulo Afonso (città di 120 mila abitanti nello Stato di Bahia, in Brasile), monsignor Guido Zendron, originario di Lisignago in valle di Cembra, sacerdote da 40 anni e capo della diocesi brasiliana da dieci.

Il religioso, accompagnato dal consigliere Walter Viola e dal parroco di Baselga di Pinè, don Stefano Volani –già attivo per 19 anni nella stessa diocesi in Brasile- ha illustrato il progetto di solidarietà "Zaccheo, angolo della solidarietà" per lo sfruttamento di un grande appezzamento di terra ai margini del fiume Sao Francisco, ai fini del superamento di uno dei più gravi problemi della zona, quello della siccità.

La presentazione del volume sulla moglie del martire

Ernesta Bittanti Battisti e l'antifascismo

Ernesta Bittanti con Cesare Battisti e il figlio Gigino. Sotto, il cremonese Corada (con Cossali e Calì), poi Dorigatti con al fianco Beatrice Primerano

Il 6 luglio si commemora la morte di **Giannantonio Manci**, eroe della Resistenza, gettatosi dalla finestra della sede della Gestapo di Bolzano per sfuggire alla tortura, nell'estate del 1944 e a breve distanza di termpo dalla tragica retata nel Basso Sarca e a Rovereto, messa in atto per smantellare pezzo per pezzo la giovanissima rete partigiana che si stava organizzando ai confini dell'Alpenvorland.

Nella Galleria dei Partigiani che immette in piazza Battisti per l'appunto da via Manci, a Trento, l'Anpi ha posto la corona d'alloro che ogni anno rinnova il doveroso rito civile della memoria. Nello stesso pomeriggio, a palazzo Trentini, è seguita la presentazione invece del recente volume intitolato *"Ernesta Bittanti Battisti, intellettuale antifascista"*, opera di **Beatrice Primerano** per i tipi di Antares, voluto e promosso in particolare dall'Associazione partigiani di Cremona.

Onorato anche il sacrificio di Manci

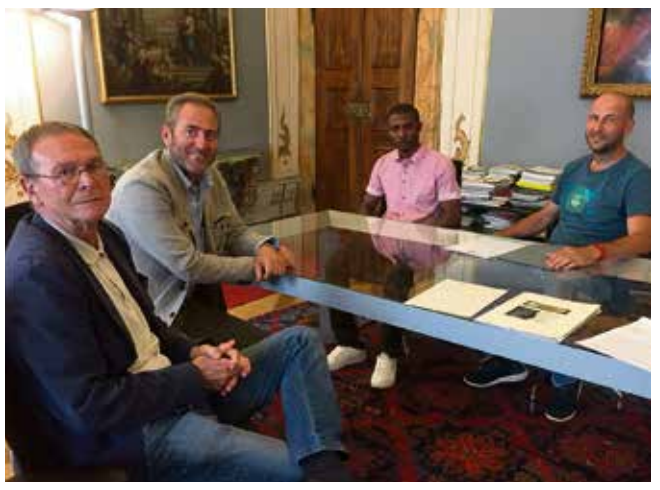
Il presidente **Bruno Dorigatti** ha introdotto l'incontro in sala Aurora, ricordando come la moglie di Battisti fu donna di straordinario spessore, capace di reggere il confronto intellettuale con personalità come **Gaetano Salvemini**, il filosofo marchigiano **Rodolfo Mondolfo** e dei **Morpurgo**. Legatissima al Trentino, non fu mai una provinciale ed anzi ebbe sempre un respiro ampio, nelle sue battaglie contro il fascismo e in difesa degli ideali battistiani, nonché in soccorso degli ebrei discriminati dalle leggi razziali di **Benito Mussolini**.

Dorigatti si è soffermato anche sul senso dell'antifascismo oggi. Serve – ha argomentato – per "opporsi ad una cultura più informe del fascismo storico, ma anche più populistica, demagogica e lontana dai valori di quell'umanesimo sul quale è fondata la Repubblica uscita dalla Resistenza. Risuonano infatti – e con crescente frequenza – parole d'ordine vecchie e nuove, che richiamano alla mente le fascinazioni oceaniche di un maestro elementare capace di imbonire e mentire ad un popolo intero; aleggiano slogan che divengono semplicistica e manichea narrazione della realtà; ritornano concetti di odio razziale che speravamo sepolti per sempre, in un crescendo che francamente preoccupa, non solo per i toni minacciosi, quanto per la traduzione di quei toni dentro il lessico quotidiano delle nostre comunità".

Prima degli interventi di **Vincenzo Calì**, del presidente Anpi trentino **Mario Cossali** e dell'autrice, ha preso la parola anche il presidente dell'Anpi provinciale cremonese, **Gian Carlo Corada**, per spiegare che la Bittanti fu molto legata a Cremona, dove arrivò da piccola per via del padre, preside nel liceo cittadino. A Cremona tornò con i figli dopo gli studi universitari a Firenze e l'impegno imprenditoriale e politico a Trento al fianco di Cesare: torna poverissima, ridotta a infilare la carta nelle scarpe per non sentirne i buchi sulla suola, ma sempre ricca di idee, di volontà, di profondità culturale e di pensiero. Di coraggio, anche, e di schiena diritta, come dimostra anche la sua decisione - nel febbraio 1939 - di sfidare le leggi contro gli ebrei e di celebrarne un esponente di spicco, l'ingegner Augusto Morpurgo, decorato per i meriti durante la Grande Guerra, pubblicando il necrologio sul Corriere della Sera.

Dorigatti l'ha affermato a più riprese nelle ultime settimane

Problema migranti: "Lavoro e non muri"



A sin. Dorigatti e Degasperi con l'imprenditore Andrea Bidese e Stephen David. Qui sotto, l'intervento del presidente al convegno Fbk intitolato "Arrivi" e dedicato al tema delle migrazioni

Per due volte a inizio estate il presidente Dorigatti ha voluto sottolineare apertamente la sua visione del problema migranti, spezzando una lancia per la costruzione dei ponti e l'abbattimento dei muri. In giugno il presidente ha aperto la tre giorni convegnistica della Società di studi trentini di scienze storiche, mirata a scandagliare il passato del Trentino, per raccontare persone, gruppi, popolazioni, che dalla preistoria ad oggi sono migrate per giungere fino nella nostra terra. "Arrivi", questo il titolo del convegno ospitato nell'aula grande della Fondazione Fbk a Trento, è stato salutato da Dorigatti con un monito a guardarsi dai tentativi di manipolazione della storia "per piegarla agli interessi momentanei e di parte, secondo modalità demagogiche e populiste e fors'anche per una certa incapacità di governare con lungimiranza i processi storici, anziché subirli".

Elogi al progetto "Un trattore per l'Africa"

Il presidente ha in sostanza sollecitato tutti a rendersi consapevoli di quanto la nostra provincia sia stata – da sempre – luogo da cui partire e a cui venire, in cerca di condizioni di vita almeno dignitose. Il presidente della società di studi **Marcello Bonazza** ha presentato lo "storico della mobilità" **Emilio Franzina,** che ha avviato il proprio intervento a partire da un dato di cronaca: la contabilità degli sbarchi di e-migranti (nel senso che provengono ex, da qualche luogo, non sono privi di patria) dice della riduzione da 55 mila persone del 2016 e dalle 85 mila del 2017 alle 15 mila del primo semestre 2018, grazie anche all'azione del ministro **Marco Minniti**.

Una seconda occasione per ribadire i concetti è arrivata in luglio, dal racconto di un trattore in partenza per il Benin, dove servirà per coltivare ortaggi, frutta e cotone. È il contributo di un'azienda di Arco all'indirizzo di una Onlus – Famiglie Rurali – attiva nella regione africana di Atakorà, con progetti di sviluppo agricolo locale e anche all'integrazione di migranti economici attualmente residenti in Italia.

Il donatore del mezzo – un Same 100 cv – è il fabric store Vivaio Tessile di **Andrea Bidese**, che è stato ricevuto a palazzo Trentini dal presidente Dorigatti. L'imprenditore è arrivato assieme a **Filippo Degasperi**, membro dell'Ufficio di Presidenza dell'assemblea legislativa, che ha presentato l'ospite a Dorigatti. Con Bidese c'era anche un giovane migrante nigeriano, **Stephen David**, che ha cominciato a lavorare con l'azienda arcense e a collaborare con il progetto "Un trattore per l'Africa".

Bidese sta sviluppando da un lato il proprio ambizioso piano aziendale, mirato alla commercializzazione su ampia scala di prodotti tessili organici e sostenibili; dall'altro sta impegnandosi in questo obiettivo di concorso all'auto-sviluppo della terra africana. L'idea è di inviare se possibile due trattori all'anno in Benin – allargando anche la rete dei supporter qui in Italia - e di far decollare in loco un'attività agricola capace di produrre reddito, autonomia e benessere. Il presidente lo ha elogiato: il progetto – ha detto – sembra davvero andare nella direzione giusta: il problema dei migranti si risolve non elevando muri e respingendo – ha detto Dorigatti – ma per l'appunto creando nei Paesi poveri occasioni vere di lavoro e di sviluppo economico.

La tua salute APPortata di mano!

COSA PUOI FARE?

- Ritirare i tuoi farmaci, anche fuori Provincia
- Avere i tuoi referti e le tue ricette specialistiche sempre disponibili

CARTELLA CLINICA DEL CITTADINO

Vuoi accedere al tuo **Fascicolo Sanitario Elettronico**, in totale sicurezza, direttamente dal tuo cellulare, ovunque ti trovi?
Scarica la nuova App TreC_FSE!

Per informazioni consulta il sito:
trec.trentinosalute.net

Scaricala gratuitamente

GET IT ON Google Play

Download on the App Store

TrentinoSalute 4.0 — Provincia Autonoma di Trento — Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari Provincia Autonoma di Trento — Fondazione Bruno Kessler

IL DOSSIER SUL TEMA SOCIALE

L'analisi della Quarta commissione si è basata sui contributi inviati da 25 associazioni, cooperative e istituzioni pubbliche. I gruppi sociali più a rischio sono gli anziani, i giovani, le donne, i disabili. Di fronte alle risorse in calo si deve puntare su quello che viene definito "welfare a km 0", con famiglia e comunità al centro

Più comunità contro la povertà

Il benessere sociale ed economico dei trentini ha subito un'erosione in questi scorsi anni di grande crisi. È cresciuta di pari passo la percezione di instabilità e di insicurezza verso il futuro, che ha colpito le fasce più deboli della nostra società. Occorrono - per superare questa situazione poco edificante - nuovi modelli di welfare, occorre rafforzare le reti di comunità e fare in modo che migliorino anche i modelli di relazione interpersonale. Sono alcune delle indicazioni emergenti dal dossier elaborato dalla IV Commissione consiliare permanente, presieduta da Giuseppe Detomas.

Si è dato seguito con questo documento alla mozione 124/XV, promossa dal consigliere del Patt Lorenzo Baratter e approvata dall'aula il 10 maggio 2016. Il dispositivo impegnava "ad effettuare un approfondimento rispetto al tema della "vulnerabilità" in Trentino, al fine di accertare la situazione reale, individuando alcune possibili azioni in grado di suggerire a chi ha la responsabilità delle scelte forme innovative e migliorative di intervento".

Ebbene, la Quarta commissione ha scelto di procedere a costo zero, evitando di indagini troppo onerose e complesse ma chiedendo invece contributi scritti sul tema a una trentina di soggetti qualificati della società trentina. Hanno risposto in 25 ed è affluita quindi a palazzo Trentini una importante mole di informazioni e considerazioni, che grazie al lavoro degli uffici – è stata ringraziata in particolare la dottoressa Maria Rosa Benenati – ha reso possibile la stesura di un corposo rapporto sulla vulnerabilità sociale in Trentino. A inizio luglio la Commissione ha poi approvato all'unanimità il lavoro svolto.

Il passaggio successivo è avvenuto due settimane dopo, con la discussione in Consiglio dell'assestamento di bilancio Pat per il 2018. Il presidente Detomas e gli altri membri della Commissione hanno presentato un ordine del giorno - approvato poi all'unanimità - in cui si chiede al governo provinciale di acquisire il dossier sulla vulnerabilità sociale e di ispirarsi ad esso per mettere in campo politiche attive adeguate. *(v. pag. 7)*

Lorenzo Baratter (Patt) che ha messo in moto questo sforzo conoscitivo della Commissione ha espresso soddisfazione per i risultati raggiunti. "La relazione – ha detto - conferma il fatto che la crisi 2007/2009, arrivata in ritardo in Trentino, ha eroso i pilastri su cui poggia la quotidianità della classe media".

Soddisfatto del lavoro anche **Giuseppe Detomas** (Ual) che ha osservato come in questi anni la Provincia ha fatto molto e bene per contrastare il disagio di parte della cittadinanza, anche se occorrono ulteriori misure per favorire l'ascensore sociale e l'aspirazione di ciascuno al miglioramento delle proprie condizioni di vita.

È intervenuta poi **Violetta Plotegher** (PD) anche da assessora regionale alla previdenza sociale, ricordando i 17 milioni di euro che l'ente ha fin qui ricavato dalle note restituzioni sui vitalizi degli ex consiglieri regionali, "tesoretto" stanziato per concretissimi progetti a favore della famiglia, del lavoro e dell'area sociale.

Il documento approvato della Commissione è di notevole peso specifico, grazie ai soggetti auditi che hanno portato esperienze, idee, valutazioni: Agenzia per la famiglia, Associazione laica famiglie in difficoltà, Apss, Caritas diocesana, sindacati, Consiglio delle autonomie locali, Con.Solida, Consulta provinciale della famiglia, Forum delle associazioni familiari del Trentino, Ispat, istituto per la ricerca valutativa sulle politiche pubbliche, Fondazione Demarchi. Il quadro che emerge dalla relazione mette in evidenza i punti deboli della società trentina. Vulnerabile è la famiglia quando è colpita dalla perdita del lavoro di uno o più componenti, dalla precarietà o dalla disoccupazione di lungo periodo. Vulnerabile di fronte alla necessità di assistere anziani e al tempo stesso i figli, la cosiddetta "sandwich generation" o in moltissimi casi di separazione dei coniugi. Il costo della casa, infine, è un altro elemento che mette a rischio le famiglie.

Altra categoria vulnerabile socialmente sono gli anziani. Il modello di welfare per la terza età è destinato a cambiare soprattutto a causa della dinamica demografica che in Trentino porterà, entro il 2030, gli over 65 al 30% della popolazione trentina. Emerge chiaramente un problema di sostenibilità economica che si sta cercando di risolvere con modelli di "welfare a km 0" nei quali la comunità torna al centro.

Altra fascia esposta al rischio di impoverimento quella dei disabili. Un mondo in trasformazione, soprattutto perché (ed è ovviamente un bene) la vita delle persone con disabilità si è allungata. Cambiano quindi i bisogni, basti pensare al tema del "dopo di noi", a fronte, anche in questo settore, di una riduzione delle risorse pubbliche. La soluzione, come per gli anziani, viene individuata nel welfare generativo e comunitario. Insomma, più comunità per combattere la povertà.Le donne sono un' altra componente sociale vulnerabile. L'occupazione femminile ha raggiunto il 63%, ma le paghe delle lavoratrici rimangono inferiori, così come la qualità degli impieghi. Cresce il part - time, ma non come scelta ma come unico mezzo per avere un contratto a tempo indeterminato. Elementi di disagio economico ai quali si aggiungono i carichi familiari. Anche in Trentino i giovani rappresentano una categoria a rischio. Due i punti critici: la precarietà e il fenomeno dei cosiddetti Neet, i ragazzi che non studiano, non seguono corsi di formazione e non lavorano. Aumentano, come si afferma nella relazione, anche i problemi, dai disturbi psichiatrici a quelli dell'apprendimento, che riguardano l'età evolutiva, quindi i minori. La mancanza di una rete familiare e sociale espone al rischio di emarginazione gli stranieri. In crescita anche le persone affette da malattie mentali, spesso legate all'abuso di alcol e all'uso di sostanze stupefacenti. Nella relazione si passano in rassegna anche le iniziative e le proposte dell'Azienda sanitaria provinciale, delle cooperative, dell'Agenzia del lavoro, dei comuni e delle associazioni di volontariato.

Un lavoro di analisi e di sintesi al termine del quale la Quarta Commissione ha espresso l'invito a perseguire l'obiettivo della coesione sociale come patrimonio per contrastare la vulnerabilità sociale ad adattare i servizi alla complessità delle richieste e a perseguire l'obiettivo del benessere familiare.

Icef, esclusa la prima casa

Agevolazioni anche per gli anziani e per le lavoratrici

La Giunta ha modificato la disciplina dell'Icef. Un sistema, va ricordato, che è sempre stato criticato dall'opposizione, che ha ripetutamente segnalato anomalie e ingiustizie create da questo sistema di calcolo del reddito. In base alle modifiche introdotte dalla Giunta, non verrà più valutata l'abitazione di residenza, ad esclusione delle abitazioni di lusso, classificate in categoria A1, A8 e A9; è stata introdotta una franchigia di 20 mila euro sulle proprietà di immobili diversi dall'abitazione di residenza e l'esclusione dalla valutazione delle quote di comproprietà inferiori al 5%; è stata abrogata la norma secondo cui si esclude dalla valutazione la nuda proprietà di maggior valore; viene aumentata la tutela delle donne lavoratrici, portando a 3 mila euro la deduzione forfettaria prevista; rimuovendo il rischio di perdere le agevolazioni in conseguenza di un aumento del reddito familiare prodotto da un maggiore impegno lavorativo della componente femminile della famiglia; viene adeguato il reddito di riferimento all'inflazione nella misura dell'1%, innalzandolo da 50 mila a 50.500 euro: una misura che intende riportare all'effettivo potere di acquisto i valori monetari dei redditi. Vengono poi definite le spese assistenziali, inserendo quelle per i servizi in residenza, l'assistenza domiciliare e in centri diurni; per gli anziani ultra sessantacinquenni che vivono da soli viene aumentata da 1 a 1,2 per tutte le politiche la scala di equivalenza; per l'assegno unico e per l'assegno di cura l'aumento si applica d' intesa con l'INPS. Infine, in accordo con le organizzazioni sindacali, il comitato di esperti ICEF sarà integrato da un loro rappresentante.

LE ALTRE COMMISSIONI

Defibrillatori, contributi più pesanti

Ed ecco solo alcuni cenni sull'attività svolta nelle altre Commissioni permanenti consiliari nelle ultime settimane. La Prima Commissione, presieduta da Luca Zeni, ha lavorato sulla manovra di assestamento del bilancio 2018, di cui parliamo nelle prime pagine di questo giornale.

QUI SECONDA

Le 26 aree per autocaravan attive in Trentino dovranno dotarsi di sbarra o cancello d'entrata e uscita, di modo da garantire il controllo sulle ore di permanenza degli ospiti, che sono soggette a limite massimo. È una delle novità che verranno introdotte con una delibera di Giunta provinciale, valutata positivamente – all'unanimità – dalla Seconda commissione consiliare permanente, presieduta da Luca Giuliani. L'assessore Michele Dallapiccola, ha spiegato che si provvede a una manutenzione del regolamento su campeggi e case mobili, accogliendo alcune richieste e indicazioni della stessa associazione di categoria Faita. Un passaggio della delibera modifica poi la previsione dei 100 metri quadri minimi per le cosiddette maxipiazzole nei camping a 4 o 5 stelle, ammettendo che nella metratura sia conteggiabile anche lo spazio per il parcheggio del mezzo, anche se predisposto fuori dalla piazzola.

QUI TERZA

La Terza commissione, presieduta da Mario Tonina, ha dato parere positivo all'unanimità sulla delibera illustrata dall'assessore Michele Dallapiccola, che dà seguito a un decreto ministeriale in materia di utilizzo in agricoltura degli effluenti degli allevamenti, delle acque reflue e del digestato. Lo scopo è disciplinare questa attività cercando di tutelare l'ambiente ed evitare eccessive concentrazioni di scarti degli allevamenti di bestiame. Di recente – ha spiegato Dallapiccola – la Pat ha lanciato con lo stesso obiettivo anche un bando per finanziare le concimaie. Alle aziende zootecniche verrà garantita una consulenza tecnica permanente per orientarsi nella disciplina degli effluenti, che è stata semplificata quanto più si poteva. Soddisfatto Tonina, che ha raccomandato di applicare le nuove regole con gradualità, per non mettere in difficoltà le aziende. Donata Borgonovo Re ha chiesto maggiori ragguagli sul modo in cui si terrà conto anche di altre attività, come l'apicoltura, interessate a un corretto smaltimento degli effluenti bovini. Altra domanda ha riguardato la questione dei premi sfalcio e delle modalità di esecuzione dei diserbi nei campi.

La commissione ha poi approvato all'unanimità anche la relazione sulla petizione popolare per la creazione della ciclabileper accedere alla scuola media Pascoli di Villazzano-Povo.

QUI QUARTA

La Provincia autonoma di Trento destina altri cinquantamila euro (il totale assomma oramai a mezzo milione) per la diffusione di defibrillatori semiautomatici o a tecnologia più avanzata negli impianti sportivi. È questo l'oggetto di una delibera di Giunta che è stata valutata positivamente – all'unanimità dei consiglieri presenti – dalla Quarta commissione consiliare permanente, riunita dal presidente Giuseppe Detomas.

Il provvedimento è stato illustrato dall'assessore alla salute Luca Zeni, che ha spiegato come il relativo bando prevede contributi fino al 95% della spesa ammessa, con limite di spesa fissato a 1.000 euro. Le domande per acquisti di defibrillatori effettuati a partire dallo scorso primo gennaio potranno essere presentate tra il 20 agosto e il 30 settembre prossimi.

In Terza Commissione via libera alle nuove regole sugli effluenti dagli allevamenti

QUI QUINTA

La Quinta commissione ha dato parere positivo, con l'astensione di Claudio Civettini, alla delibera che allunga di un anno la programmazione della formazione professionale, e stabilisce una cadenza ad anni alterni per i corsi sul cibo e il verde a S. Michele, mentre a Tione saranno attivati percorsi parziali di operatore elettrico e meccanico. Un settore formativo importante in Trentino se si pensa che ogni anno vengono attivate 275 classi. Lucia Maestri è intervenuta sulla relazione tra la formazione professionale e l'Agenzia del lavoro, mentre Passamani ha sollevato la questione del costo del convitto che spesso frena le aspirazioni formative dei ragazzi. Sul tema del disagio scolastico, Lucia Maestri ha ricordato che c'è una carenza di organico per i ragazzi Bes (bisogni educativi speciali) e anche Civettini ha affermato che la situazione non è rosea perché c'è carenza di insegnanti di sostegno.

Assestato il bilancio 2018 del Consiglio

Il 3 luglio l'aula ha rapidamente approvato, con 26 favorevoli e il solo voto di astensione di Claudio Cia (Misto), la proposta di delibera relativa all'assestamento al bilancio di previsione 2018-2020 del Consiglio provinciale. Il presidente Bruno Dorigatti - a nome dell'Ufficio di Presidenza, di cui fanno parte il vicepresidente Nerio Giovanazzi e i segretari questori Claudio Civettini, Filippo Degasperi e Mario Tonina - ha illustrato il documento, che mette a posto entrate e uscite dell'anno in corso, come parallelamente fa la stessa Provincia Autonoma con il suo maxibilancio.
L'importo complessivo dell'avanzo di bilancio risultante dal rendiconto 2017 - ha relazionato Dorigatti ai colleghi - è di euro 2.052.237,14 di cui l'importo di euro 105.756,49 rappresenta un avanzo vincolato, trattandosi di economie riferite alle spese per le funzioni delegate al Corecom che, come si sa, vengono finanziate dall'Agcom (Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni). L'avanzo libero, ossia la parte di avanzo effettivamente disponibile è di euro 1.946.480,65. Questa somma viene utilizzata per incrementare capitoli della spesa solo per euro 16.480,65 e precisamente:
- euro 8.000,00 per finanziare le spese derivanti dalla decisione, condivisa dall'Ufficio di presidenza, di pubblicare un volume sui lavori della Consulta;
- euro 8.480,65 destinati al fondo di riserva per spese impreviste .
L'importo rimanente di euro 1.930.000,00 viene invece mantenuto fra le entrate e permette di ridurre la richiesta alla Giunta dell'assegnazione a carico del bilancio provinciale, non avendo il bilancio del Consiglio altre reali necessità di adeguamento.

LA NORMA DI LEGGE

Dovranno presentarlo i genitori al rientro dei figli dopo la malattia ma solo dopo un numero di giornate di assenza che deciderà la Giunta con apposita delibera. Plotegher: bisogna consentire ai genitori di stare a casa ad assistere i bambini fino a guarigione

All'asilo col certificato medico

Civettini e Zeni concordano un obbligo per le scuole dell'infanzia

Con 1 voto di astensione (Giuseppe Detomas) e 27 sì, il Consiglio provinciale a inizio luglio ha trasformato in legge (la n. 10 del 2018) la proposta di **Claudio Civettini** (Civica Trentina), riscritta d'intesa con l'assessore **Luca Zeni**. Obiettivo: reintrodurre in Trentino – in alcuni casi e con modalità che la Giunta dovrà disciplinare – l'obbligo di presentare il certificato medico nelle scuole della prima infanzia, dopo un'assenza per malattia dei bambini. L'assessore alla salute inizialmente aveva opposto un no alla proposta, perché l'obbligo del certificato medico dopo la malattia, vigente fino a qualche anno fa, è stato rimosso come in altre Regioni, considerando che le malattie infettive sono di solito contagiose nella fase di incubazione e non durante la convalescenza. La Conferenza delle Regioni aveva costituito un gruppo di lavoro, che aveva indicato in questo obbligo di certificato un onere burocratico eccessivo e inutile, sia per la famiglia che per la scuola.
Civettini ha spiegato però che il d.d.l. è nato dai problemi pratici che possono crearsi negli asili quando rientrano bambini ancora non perfettamente guariti da "piccole patologie, come la congiuntivite". Dai rappresentanti dei nidi ascoltati in Commissione, è emersa la richiesta che dopo il secondo allontanamento consecutivo dei bimbi riportati ammalati, si renda obbligatorio appunto il certificato medico.
Si è deciso che la norma può essere inrodotta, purché sia la Giunta a indicare con delibera il numero di giornate di assenza dei bambini, oltre il quale i genitori dovranno portare il certificato. Civettini si è detto soddisfatto per la sintesi individuata su questa norma, che va ad inserirsi nella legge provinciale del 2007 in tema di igiene, medicina del lavoro e sanità pubblica. Si mette a disposizione delle scuole - ha detto infine Zeni - qualche strumento in più per fronteggiare i casi problematici.
Claudio Cia ha chiesto se i certificati medici sono forniti dal pediatra a pagamento. In effetti, ha osservato poi, per vari motivi legati ad impegni di lavoro dei genitori, i bambini vengono reintegrati nei nidi e nelle scuole quando la patologia dei figli non è ancora risolta.
Violetta Plotegher ha sostenuto che la risposta giusta non sta nella reintroduzione del certificato medico ma in una strategia condivisa da tutti gli attori. Per la tutela dell'infanzia occorre "qualche misura di politica del lavoro, che preveda permessi e congedi per mamme e papà affinché possano prendersi cura dei figli. Si potrebbero anche immaginare servizi a casa per stare con i bambini ammalati quando non vi sono nonni o parenti". Nidi e scuole dell'infanzia devono aiutare il dialogo con i genitori, coinvolgendo anche i presidi sanitari costituiti dai pediatri.

Foto Piero Cavagna. A destra, il consigliere Claudio Civettini di Civica Trentina

L.P. 11/2018

Due obiettivi: imprese che pagano e che aiutano i dipendenti-genitori

Unanimità dell'aula a favore del disegno di legge unificato proposto da Claudio Civettini (Civica Trentina) e Filippo Degasperi (5stelle) e concordato con l'assessore alle attività economiche Alessandro Olivi, che introduce nella legge provinciale sugli incentivi alle imprese (la 6 del 1999) la specifica promozione del "welfare aziendale" e del rispetto dei tempi di pagamento tra le imprese.

Ventisette i voti a favore della nuova l.p. 11/2018, che sostituisce l'articolo 22 bis della legge provinciale 6/1999. Il provvedimento dichiara che l'obiettivo è il riconoscimento del principio della "responsabilità sociale d'impresa" e anche l'affermazione del principio di uguaglianza di genere nelle imprese.
La prima parte dell'articolo introdotto, che recepisce l'originaria proposta di Civettini, impegna la Provincia a promuovere "la sottoscrizione di protocolli tra le parti sociali per la definizione di progetti innovativi di welfare aziendale, finalizzati al sostegno della natalità e della genitorialità e all'adozione di piani di flessibilità aziendale in funzione della conciliazione famiglia-lavoro, anche per quanto attiene il reinserimento nell'attività lavorativa dopo un periodo di congedo di maternità, di paternità o parentale. La sottoscrizione di protocolli promossa dalla Pat è volta anche a favorire la partecipazione dei lavoratori alle scelte organizzative aziendali".
In secondo luogo la legge 11 accoglie la proposta iniziale di Degasperi: la P.a.t. favorisce "il corretto svolgimento degli scambi commerciali promuovendo la sottoscrizione di protocolli e intese che coinvolgono le associazioni più rappresentative delle categorie economiche e delle organizzazioni sindacali per l'adozione, da parte degli operatori economici, di un "codice etico" per la diffusione di buone prassi finalizzate all'affermarsi di tempi contrattuali congrui e al rispetto delle scadenze di pagamento pattuiti".
Il testo prevede che la Giunta disponga con delibera opportuni ordini di priorità o il riconoscimento di maggiorazioni degli aiuti economici previsti dalla legge provinciale 6 del 1999 sugli incentivi alle imprese, con l'obiettivo di premiare dunque le imprese che uniformano la loro attività ai principi previsti da questa nuova norma.

Civettini ha espresso soddisfazione per il recepimento di queste misure che promuovono il welfare innovativo all'interno delle imprese a favore dei lavoratori dipendenti, e in particolare il sostegno delle imprese alla natalità e alla genitorialità. Dal canto suo Degasperi ha sottolineato come questa nuova norma stimoli l'iniziativa delle imprese a rispettare gli accordi con altre attività economiche. Diversamente, la mancata riscossione di un credito si riflette a cascata sui lavoratori, sull'ente pubblico che non incassa tasse e imposte e sulla stessa impresa invischiata nel problema. Questo provvedimento non prevede nessuna coercizione, ha concluso Degasperi, ma solo la proposta di dotarsi di strumenti adeguati a risolvere un problema che è reale.

L'assessore Olivi ha osservato che il testo unificato dei due disegni di legge non è frutto di una mediazione al ribasso tra i due consiglieri e la Giunta, ma risponde all'esigenza di "orientare" in senso virtuoso il comportamento delle imprese sia per il welfare che nel rispetto degli impegni reciproci e specialmente dei tempi di pagamento. Il tutto all'insegna della massima semplificazione normativa. Certo, ha avvertito, norme e contributi possono solo in parte migliorare i comportamenti degli operatori economici, perché per questo serve soprattutto una cultura delle imprese, che l'ente pubblico con questa legge cerca ora di stimolare. Come? Riconoscendo con la maggiorazione dei contributi un vantaggio competitivo alle imprese che oltre a sottoscrivere accordi, dimostrano correttezza nell'osservare gli impegni assunti.

Le norme in materia di aziende virtuose sono state promosse da Filippo Degasperi e da Civettini

La Provincia premierà a livello di contributi le aziende che rispettano le scadenze nei pagamenti e che adottano un welfare a sostegno dei lavoratori che decidono di avere figli

Zeni assessore allo sport Daldoss via

Nell'ultimo scorcio di legislatura rimanente, di qui a ottobre, sarà Luca Zeni l'assessore provinciale allo sport. Tiziano Mellarini è stato nominato presidente del Comitato Trentino della Federazione Italiana Sport Invernali e per superare questa sovrapposizione di ruoli, il presidente Ugo Rossi ha trasferito la delega in Giunta all'assessore alla sanità, che tra l'altro è notoriamente molto sportivo e runner praticante.
Il presidente Rossi ha poi distribuito altre deleghe dopo le dimissioni dell'assessore esterno Carlo Daldoss, legate alle dinamiche elettorali. L'urbanistica passa a Mauro Gilmozzi.

CONSIGLIO PROVINCIALE CRONACHE

**periodico di documentazione e informazione sull'attività politico-legislativa edito dal Consiglio della Provincia autonoma di Trento.
Via Manci, 27 38122 Trento**

**anno XL - N° 5
agosto-settembre 2018**

stampato il 21 agosto 2018

direttore responsabile:
Luca Zanin

in redazione:
Monica Casata, Antonio Girardi, Bruno Zorzi

segreteria di redazione:
Angela Giordani, Alessandra Bronzini, Anna Eccher

DIREZIONE E REDAZIONE:
Palazzo Trentini - 38122 Trento, via Manci, 27

fotografie:
Fotoarchivio Consiglio provinciale e Giunta provinciale, Fotolia (© a_korn, roibu, Silvana Comugnero)

impaginazione:
Artimedia sas- Trento

stampa: Athesia Druck GmbH in via del Vigneto, 7 39100 BOLZANO

Autorizzazione del Tribunale di Trento n° 289 del 20 febbraio 1979

QUESTION time
Le interrogazioni a risposta immediata

Le domande di attualità discusse nella sessione di luglio.

Credito alle Pmi, via al

Lorenzo Ossanna (Patt)

Al San Giovanni tornerà tutto il personale

Il consigliere del Patt, in vista della riapertura del presidio ospedaliero S. Giovanni di Mezzolombardo, ha chiesto alla Giunta di conoscere i tempi e i modi del reintegro del personale impiegato nella struttura sanitaria al tempo della chiusura, come previsto dal protocollo d'intesa del 2010.

La risposta. L'assessore Zeni ha ricordato la parziale riapertura già avvenuta a giugno del presidio e preannunciato che entro il primo settembre saranno riattivati altri servizi, con il reintegro del personale temporaneamente trasferito altrove.
La replica. Ossanna si è augurato il ritorno di tutto il personale che era stato costretto a cambiare sede con notevoli disagi con spostamenti anche lontano da Mezzolombardo.

Claudio Cia (Gruppo Misto)

Tagesmütter ci sono problemi amministrativi

Il consigliere del Gruppo Misto ha chiesto alla Giunta quando le famiglie che hanno usufruito del servizio Tagesmuetter potranno ricevere i contributi previsti dalla legge 20 del 2016 per il sostegno alle spese per i nidi d'infanzia, i nidi familiari e i servizi di prima infanzia accessibili con i buoni servizi. Contributi, sottolinea Cia, che sono stati già liquidati ai genitori che hanno mandato i loro bambini nei nidi pubblici.

La risposta. L'assessore Olivi ha assicurato che la questione posta è all'attenzione della Giunta che ha effettivamente riscontrato una difficoltà operativa nell'estrapolazione dei dati riferiti alla tariffa oraria applicata dalla cooperativa che gestisce il servizio. Olivi ha detto di aver dato intanto disposizione affinché, fino a quando non si arriverà ad una soluzione, si prenda come dato di partenza la tariffa massima che una famiglia sarà tenuta a pagare e si versi il contributo senza analizzare caso per caso. Questa soluzione sarà favorevole per i cittadini, perché non sarebbe giusto scaricare un problema interno all'amministrazione sugli utenti.
La replica. Cia ha dato atto all'assessore della completezza della risposta, ma ha ricordato che sono ben 136 mila gli assegni riconosciuti sotto diverse forme. Cia ha detto di confidare che nelle prossime settimane le famiglie che si sono rivolte alle Tagesmuetter vedano soddisfatte le attese .

Walter Viola (Patt)

Credito alle Pmi un protocollo tra Pat e banche

Il consigliere del Patt ha chiesto alla Giunta cosa intenda fare per favorire un maggiore accesso al credito delle piccole imprese. Un problema, ricorda Viola, che è stato sottolineato dal presidente degli artigiani, il quale ha evidenziato che anche le banche del territorio preferiscono finanziare le grandi aziende, anche se il settore dell'artigianato ha visto una crescita del 6–7% negli ultimi sei mesi.
La risposta. L'assessore Olivi ha indicato alcune linee di lavoro da attuare con il mondo delle imprese e del credito riconoscendo le criticità evidenziate dall'interrogazione. La Provincia, ha detto, si impegna per la sensibilizzazione e l'accompagnamento delle imprese sul tema dell'accesso al credito e con l'affidamento di un nuovo ruolo a Confidi attraverso l'ampliamento dell'offerta con finanziamenti diretti; vi sarà infine un nuovo rapporto con il fondo centrale di garanzia. A fine 2018 e 2019 si agirà sulla formazione delle imprese sui temi dell'accesso al credito e della finanza d'impresa impegnando in tal senso anche i Caf; si potenzierà il Confidi prevedendo l'aumento del credito per il finanziamento mirato delle Pmi; verranno concessi contributi anche sugli interessi e si punterà a ridurre la dipendenza delle imprese dal credito bancario. Su questi e altri interventi, la Giunta approverà a breve uno schema di protocollo condiviso da banche, Confidi e associazioni di categorie.

La replica. Viola, soddisfatto della risposta, ha sottolineato l'importanza della formazione degli imprenditori per accompagnarli nel cogliere la differenziazione delle fonti di finanziamento. Valutazione positiva del consigliere del Patt anche al finanziamento diretto con il nuovo ruolo di Confidi.

Manuela Bottamedi (Forza Italia)

Ex Artigianelli il mosaico è al sicuro

La consigliera di Forza Italia ha chiesto alla Giunta se intenda intervenire per mettere al sicuro, anche trovando una nuova sistemazione, il grande mosaico dell'artista milanese Mino Buttafava, famoso pittore, mosaicista e incisore, che si trova all'interno dell'edificio degli ex Artigianelli di Susà di Pergine, ora di proprietà della Pat.
La risposta. L'assessore Gilmozzi ha evidenziato che l'opera di Buttafava all'interno del complesso ex Artigianelli di Pergine è sicuramente di pregio ma non rientra tra quelle tutelate. La Pat non ha effettuato lavori di conservazione e protezione dell'opera che appare in buono stato di conservazione. Gilmozzi ha concluso dando garanzie che se l'immobile ex Artigianelli fosse demolito come ipotizzato, o si riscontrassero rischi, si provvederà a ricollocare l'opera in un sito adeguato.

La replica. Bottamedi ha apprezzato che sia stato effettuato il sopralluogo e che siano state accertate le buone condizioni sia dell'opera sia della stanza che ospita il mosaico. La consigliera si è augurata che anche in futuro vi sia una costante verifica del suo stato di conservazione e che, se vi sarà una ristrutturazione del compendio, la Provincia provveda a ricollocare il mosaico.

Chiara Avanzo (Patt)

Ferrovie, la Pat estende il modello Valsugana

La consigliera del Patt ha chiesto alla Giunta, a fronte della continua crescita del traffico automobilistico, che sta creando crescenti disagi, inquinamento e pericoli, quali siano i tempi previsti per la creazione di un'alternativa di trasporto ferroviario che sia rivolta soprattutto ai pendolari e agli abitanti delle valli.

La risposta. L'assessore Gilmozzi ha confermato che dall'anno scorso vi è stato un notevole lavoro per potenziare le ferrovie. Pur con i limiti della ferrovia della Valsugana, dovuti al binario unico, si è riusciti a mettere insieme un modello che sarà adottato poi anche dalla ferrovia della Val di Non in collegamento con quella del Brennero. Le principali modifiche sulla linea della Valsugana consisteranno nell'aumento dei treni da 5 a 7 e nella riduzione della percorrenza da 63 a 45 minuti. I posti aumenteranno del 30% al mattino e al pomeriggio del 15%. Vi saranno poi autoservizi complementari e integrativi con una coppia di corriere da Borgo est a Bassano del Grappa. Si è infine scelto un format semplificato per servizi feriali e festivi a vantaggio dell'utenza. In sintesi, ha concluso Gilmozzi, è stato inventato un servizio ferroviario in cui convivono treni veloci e treni lenti aumentando la capacità di trasporto.
La replica. Avanzo ha preso atto che con il binario unico della Valsugana è difficile fare miracoli. La consigliera ha rilevato che l'assessore non ha precisato entro quali tempi questi nuovi servizi verranno introdotti e si potranno utilizzare. La speranza, ha concluso Avanzo, è che i turisti se ne possano servire già a partire da quest'estate o che almeno dall'autunno di quest'anno li possano utilizzare i pendolari.

Mario Tonina (UpT)

In Val del Chiese sistema integrato contro i furti

In seguito ai recenti furti nella valle del Chiese c'è l'esigenza della Comunità di valle di installare, implementare e mettere in rete i sistemi di controllo elettronico. Un'operazione per la quale Tonina ha chiesto alla Giunta di conoscere i tempi e di avere chiarimenti per la definizione della procedura di acquisto degli hardware e software, mirando all'omogeneità degli impianti tra tutti gli enti locali per mettere in campo un sistema di controllo integrato e coordinato.
La risposta. L'assessore Daldoss ha confermato che nell'ambito del protocollo sottoscritto anche dalla Provincia si prevede la realizzazione di un sistema di videosorveglianza integrato, al quale stanno lavorando Trentino Network e FBK. Si prevede anche l'installazione di un sistema sui varchi delle valli per leggere le targhe dei veicoli e registrare i passaggi. Nel secondo semestre di quest'anno si procederà all'installazione di questi nuovi strumenti di controllo. Il sistema di lettura dovrà essere messo a disposizione di tutto il territorio e, in tempo reale, di tutte le forze dell'ordine. Trentino Network intende anche acquisire, tramite una convenzione, sistemi di lettura targhe e videosorveglianza del tutto compatibili con le soluzioni alle quali la stessa società sta lavorando.

L'importante per Daldoss è che anche le Comunità di valle e i Comuni si impegnino ad introdurre soluzioni che risultino integrabili con questo nuovo sistema di videosorveglianza.
La replica. Per Tonina, soddisfatto della risposta, la politica deve dare risposte precise su questo tema molto sentito dalle comunità. Questo progetto di un sistema integrato di controllo di tutto il territorio provinciale è molto importante e va realizzato quanto prima per garantire maggiore sicurezza agli abitanti del Chiese che ultimamente hanno subito più furti che nel resto del Trentino. L'auspicio è che la Pat dia attuazione in tempi brevi a questo protocollo e che vi possa essere una sinergia tra tutti: Pat, Comunità, Comuni e, nel caso delle Giudicarie, anche i due Bim che si sono resi disponibili a garantire risorse adeguate.

Marino Simoni (PT)

In Primiero assunzioni per il catasto

Il consigliere di PT ha chiesto alla Giunta se corrisponda al vero che è allo studio la chiusura degli uffici Tavolare e Catasto di Fiera di Primiero. Qualora questa ipotesi si dimostrasse reale, Simoni chiede al governo provinciale se non ritenga illogica e ingiusta un'operazione molto penalizzante per una valle così lontana da Trento.

La risposta. L'assessore Daldoss ha assicurato che da parte della Pat non vi è nessuna volontà di chiudere l'ufficio tavolare e il catasto del Primiero, proprio perché questo è uno dei territori più periferici e lontani. Vero è che vi sono state una richiesta di 12 mesi di aspettativa del responsabile dell'ufficio e un'altra per maternità. In questo momento i conservatori dell'ufficio sono stati sostituiti e la Giunta sta per prevedere con una delibera un concorso per l'assunzione di cinque nuovi conservatori. La delibera stabilisce che si procederà ad una selezione solo per titoli quindi molto veloce. Entro settembre vi saranno così cinque nuovi conservatori e una figura che in modo stabile si occuperà dell'ufficio tavolare del Primiero.
La replica. "Sopporteremo il disagio – ha detto Simoni – a fronte della rassicurazione data oggi dall'assessore. Rassicurazione che lui potrà confermare direttamente agli amministratori attraverso un apposito incontro".

Alessandro Savoi (Lega)

Ex Panorama la Pat punta alla vendita

Il consigliere ha chiesto se la struttura dell'ex hotel Panorama di Sardagna, abbandonata da anni, sia ancora stabile o debba essere abbattuta e a che punto siano eventuali trattative per la vendita in collegamento col Piano di sviluppo del Bondone.
La risposta. L'assessore Gilmozzi ha ricordato che la struttura è in buono stato e pronta anche ad un utilizzo compatibile con la destinazione urbanistica. Vero è che vi sono state infiltrazioni di acqua piovana causate da fogliame e intasamenti, problemi risolti e che non si sono più verificati. Vi è stata invece la necessità di intervenire per sistemare quel che era stato rotto o rovinato. È stato anche installato un sistema di videosorveglianza per proteggere l'immobile. L'intenzione della Pat sarebbe di vendere l'immobile per una sua valorizzazione turistico-alberghiera. Nonostante i sopralluoghi di soggetti interessati, però, non si è ancora concluso nulla. Nuove richieste sono recentemente pervenute e si spera di arrivare ad un accordo, ma per ora non si è riusciti a trovare un interlocutore.

La replica. Savoi ha sottolineato che la struttura andrebbe valorizzata anche in vista di un rilancio complessivo del Monte Bondone.

Giuseppe Detomas (Ual)

Catalogo dei servizi c'è stato accordo con gli interessati

Al consigliere della Ual la bozza del nuovo catalogo per i servizi socio–assistenziali presentata alla Consulta delle politiche sociali è apparsa incompleta per quanto riguarda il rapporto operatori – utenti, i profili professionali, i criteri di presa in carico degli utenti, le dimensioni delle strutture. Detomas ha chiesto alla Giunta il perché di questa mancata condivisione di dati fondamentali e se sia possibile una revisione del catalogo, magari con modalità di condivisione diverse, coinvolgendo le realtà territoriali e la commissione di merito.
La risposta. L'assessore Zeni ha ricordato che la disciplina per l'affidamento dei servizi è efficace dal 1° luglio. Il gruppo di lavoro ha deciso di operare con un approccio incrementale. Due i passi previsti: con il primo saranno descritti i servizi, mentre con il secondo, che partirà in settembre, si definiranno gli standard di qualità. Alcuni soggetti del Terzo Settore hanno chiesto una definizione di tutto, nel dettaglio e fin dall'inizio. Si è invece preferito procedere per tappe, partendo da un piano generale per scendere poi nel dettaglio. In ogni caso, ha rassicurato Zeni, dal primo luglio si stanno accreditando automa-

Ferrovia della Valsugana, più treni e più passeggeri

protocollo banche - Pat

QUESTION time
Le interrogazioni a risposta immediata

ticamente i soggetti già esistenti. Nel frattempo si sta andando avanti sul tema delle procedure di appalto per il sociale e sulla co-progettazione. Nei prossimi mesi si arriverà alla definizione di tutte le fattispecie per i contratti nelle comunità. Tutto comunque entrerà in funzione nel 2019. L'organizzazione dell'approccio incrementale, ha concluso l'assessore, è stata concordata con gli interessati, quindi la condivisione non è mancata, come dimostrano i 40 documenti pervenuti da parte delle organizzazioni del Terzo Settore e dalle Comunità di valle. Non tutte le richieste sono state recepite perché la Provincia, ha precisato Zeni, doveva pur sempre assumersi la responsabilità delle scelte finali.
La replica. Detomas ha preso atto della risposta dell'assessore, che a suo avviso indica margini di miglioramento dell'iniziativa, e ha aggiunto di aver voluto sollecitare l'amministrazione a tenere alta l'attenzione su questo tema e a coinvolgere il più possibile tutti gli operatori interessati. Giusto, a suo avviso, che sia la Pat ad assumersi la responsabilità finale delle scelte, anche se, secondo il consigliere, nella definizione dei cataloghi andrebbero coinvolte anche le Comunità di valle.

Lucia Maestri (Pd)

Cane aggressivo non segnalato, è stato un errore

Maestri ha chiesto se sia stato modificato il software di gestione della posta elettronica dell'Azienda sanitaria, che ha erroneamente identificato come spam la segnalazione di un medico veterinario al Servizio provinciale competente in merito alla morte di un cane di piccola taglia ucciso da un Bull Terrier a Ravina di Trento, e quali limitazioni siano state imposte al proprietario dell'animale aggressore, che a quanto pare ha poi continuato a circolare senza museruola.
La risposta. L'assessore Zeni ha informato che non sono stati modificati i parametri di gestione della posta elettronica dell'Apss e il messaggio in questione è stato eliminato a causa di un errore umano. Al proprietario del cane è stato subito chiesto di applicare tutte le misure previste per la tutela di terzi, compresa la polizza assicurativa che ha poi esibito al servizio competente. Ai medici veterinari è stato chiesto di rapportarsi con il Servizio dell'Apss tramite tutti gli strumenti di comunicazione indicati dalla stessa.

La replica. Maestri ha giudicato incoraggiante il fatto che non si sia trattato di un problema tecnico e che gli uffici competenti si siano già attivati nei confronti del proprietario. L'importante per la consigliera è infatti che si promuovano iniziative di prevenzione dell'aggressione di cani mordaci sia verso i propri simili sia verso le persone.

Donata Borgonovo Re (Pd)

Il Tavolo per la montagna ha lavorato

La consigliera ha chiesto quando e con chi sia stato costituito il Tavolo per la montagna previsto dalla legge di stabilità 2017; come questo Tavolo abbia operato; a quali conclusioni sia giunto e se sia possibile acquisire un eventuale documento di sintesi dell'attività svolta. Un'analoga interrogazione, ha ricordato la consigliera Pd, era stata presentata un anno fa.

La risposta. L'assessore Dallapiccola ha risposto che il Tavolo si è riunito, ha lavorato e ha prodotto dei risultati. Tuttavia è emersa l'esigenza di valorizzare l'attività svolta da altri tavoli che hanno già approfondito il tema in modo settoriale. Questo perché si ritiene che una cabina di regia unica tratterebbe in modo superficiale problematiche della montagna che richiedono invece un approccio di analisi mirato alle diverse aree di competenze per un maggiore grado di accuratezza anche delle decisioni che ne derivano.
La replica. Borgonovo Re ha chiesto di poter vedere la relazione conclusiva del Tavolo, dicendo di non aver capito quale sia stato il lavoro da esso prodotto. E ha espresso l'auspicio che nella prossima legislatura il tema venga affrontato con un respiro più adeguato agli scopi indicati dalla legge.

Luca Giuliani (Patt)

Presto al via gli incentivi per chi investe

Il consigliere del Patt ha chiesto di conoscere lo stato di attuazione dell'ordine del giorno 411, approvato il 20 dicembre, che impegna la Giunta a studiare la possibilità di introdurre forme di incentivazione alle piccole e medie imprese in base alla quota di mantenimento in azienda del reddito di impresa per investimenti e innovazione tecnologica.
La risposta. L'assessore Alessandro Olivi ha ricordato che l'ordine del giorno verrà attuato tramite una apposita delibera di Giunta in corso di predisposizione, che agirà sulla modalità di erogazione degli incentivi, salvo un passaggio presso gli organi legislativi competenti ed una consultazione con le parti sociali. L'intervento riguarderà le spese previste dall'articolo della legge di stabilità, che potranno variare da un minimo di 10 mila ad un massimo di 300 mila euro, secondo un moltiplicatore di 5 volte gli utili realizzati e mantenuti dall'azienda.

Le domande potranno presumibilmente essere presentate entro il 30 settembre del 2019, prendendo in considerazione l'anno fiscale 2018.
La replica. Soddisfatto, il consigliere Giuliani ha evidenziato l'importanza di questo provvedimento che valorizza e premia le imprese virtuose.

Filippo Degasperi (5 Stelle)

Fedaia, l'impianto antivalanga sarà riutilizzato

Il consigliere 5 Stelle ha chiesto alla Giunta se intenda demolire l'impianto Gazex con otto esploditori antivalanga, collocato al passo Fedaia. Degasperi ha chiesto inoltre se sia stata valutata l'ipotesi di riutilizzo dell'impianto in altre zone a rischio valanga.
La risposta. Mauro Gilmozzi ha risposto che l'impianto è stato regolarmente utilizzato anche in attesa che si completasse la galleria artificiale paravalanghe che sarà pronta prima della prossima stagione invernale. È dunque chiaro che l'impianto sarà recuperato, anche se non è ancora deciso dove verrà ricollocato.

La replica. Degasperi ha suggerito un'ipotesi di riutilizzo degli otto esploditori sulla strada che da San Martino procede verso il passo Rolle, con un risparmio economico e anche dal punto di vista della tutela del paesaggio.

Gianfranco Zanon (PT)

Il guard–rail tra Miola e Faida è in programma

Il consigliere di PT ha chiesto alla Giunta la possibilità di realizzare un guard–rail lungo tutta la provinciale 83 che da Miola conduce alla frazione Faida nel comune di Baselga di Pinè, per garantire la sicurezza del tratto stradale.
La risposta. L'assessore Mauro Gilmozzi ha chiarito che gli interventi su questa strada fanno parte della programmazione del servizio opere stradali della Provincia e si ritiene che l'esecuzione di alcuni tratti di barriera potranno essere realizzati entro il primo semestre del 2019.

Pietro De Godenz (UpT)

Dimissioni, la Pat cerca soluzioni per i disagi

Il consigliere ha fatto presente che ci sono difficoltà in val di Fiemme e in tutti gli uffici periferici della Pat per la presentazione delle dimissioni volontarie. Questo perché non è più possibile consegnare la documentazione cartacea agli uffici periferici perché il Ministero del lavoro l'ha sostituita con una procedura informatica alla quale si può accedere solo recandosi al Servizio lavoro di Trento. De Godenz, evidenziando che la questione si potrebbe risolvere attribuendo anche agli uffici periferici la password di accesso, ha chiesto alla Giunta di intervenire per evitare ulteriori disagi.
La risposta. Nella risposta l'assessore Olivi ha chiarito che il fenomeno è piuttosto limitato. Ma ci si trova di fronte a un decreto legislativo in base al quale le risoluzioni consensuali dei rapporti di lavoro devono avvenire esclusivamente in modalità telematica e il servizio non dispone di articolazioni periferiche e le password, per disposizione del Ministero, non possono essere trasferibili ad altri. Va detto che con lo Stato è in corso una trattativa per avere maggiori competenze relativamente alle procedure di controllo. Il tema è noto, ha aggiunto Olivi, ma ci si trova di fronte alle maglie stette di una convenzione, che si dovrà modificare e che fissa regole molto severe.

La replica. De Godenz si è definito abbastanza soddisfatto della risposta dell'assessore. Purtroppo, ha aggiunto, anche questa vicenda si inserisce nel novero del divario tra i servizi erogati nel centro e quelli erogati nelle valli.

Claudio Civettini (Civica Trentina)

Per San Giorgio niente barriere antirumore

Il consigliere della Civica Trentina, ricordando che il problema è stato sollevato già nel 2013, ha chiesto alla Giunta cosa intenda fare, con l'A22, per porre rimedio ai disagi provocati agli abitanti di San Giorgio a Rovereto dagli impianti fotovoltaici non fonoassorbenti installati lungo l'A22.
La risposta. L'assessore Gilmozzi ha detto che i disagi lamentati sono stati oggetto di verifica. Dal 2013 si sono avviate campagne di rilevazione del rumore in base alle norme vigenti.San Giorgio si trova a 250 metri dall'autostrada e dunque lontano dalle fasce di pertinenza dei rumori causati dalle strade. Per l'abitato, dunque, il piano rumore adottato dall'A22 non prevede interventi, potrà eventualmente intervenire il comune di Rovereto.

La replica. Civettini ha replicato che il rimpallo delle responsabilità non risolve nulla. Si potrebbe, invece, chiedere alla A22 di mettere una barriera antirumore di una cinquantina di metri, perché di fatto questo chiedono gli abitanti.

Massimo Fasanelli (Gruppo Misto)

Commissione locale per i profughi, decide Roma

A quattro mesi dell'approvazione della mozione con cui la Giunta è stata impegnata a fare pressioni sul Governo per l'istituzione di una commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale ai profughi, il consigliere ha chiesto se siano stati avviati, su questo tema, contatti col nuovo governo e in quanto tempo questa commissione si potrebbe istituire.
La risposta. L'assessore Luca Zeni che ha chiarito che il 23 aprile scorso il presidente della Pat ha trasmesso allo Stato la mozione. La struttura del Ministero dell'Interno ha dunque in carico la richiesta. Zeni ha assicurato che si vigilerà su questo tema perché l'emergenza in corso non sono gli arrivi, quanto la gestione delle presenze e l'eventuale allontanamento di chi non ha le carte in regola per restare.

La replica. Fasanelli ha replicato definendosi parzialmente soddisfatto perché la mozione è stata trasmessa, ma essa non ha avuto seguito e occorre insistere e presentarsi personalmente al Ministero.

Walter Kaswalder (Misto)

Statale Valsugana per l'asfalto i soldi ci sono

Kaswalder ha sollevato il problema del deterioramento in più punti del manto stradale della statale 47 della Valsugana, chiedendo quali tempi siano previsti per il rifacimento complessivo e per ulteriori lavori di manutenzione straordinaria di questa che è una delle arterie più trafficate del Trentino.
La risposta. L'assessore Gilmozzi ha osservato che entro il 2018 verranno eseguiti dei lavori di miglioramento del manto stradale e altri interventi di miglioramento, per un importo di 780 mila euro. Accanto a questi è in corso l'aggiudicazione di altri lavori per un importo di oltre 500 mila euro.

La replica. Kaswalder ha chiesto però che le opere vengano realizzate in tempi ragionevoli, perché davvero urgenti, per un tratto di strada trafficatissimo e così com'è poco sicuro.

Gianpiero Passamani (UpT)

Vigili volontari la burocrazia alla Federazione

Passamani ha chiesto la possibilità di individuare reali semplificazioni amministrative per alleggerire la parte contabile della gestione finanziaria che sono tenuti ad osservare anche i corpi dei vigili del fuoco volontari.
La risposta. Il presidente Rossi ha osservato che questo è un tema al centro dell'attenzione della Pat. Le soluzioni sono diverse, dalla possibilità di gestioni unitarie, per sgravare le strutture e permettere ai pompieri di concentrarsi sulle attività operative, al coinvolgimento della Federazione che potrebbe di fatto sostituirsi negli adempimenti di carattere burocratico. A questo proposito, Rossi ha detto che è stato attivato un gruppo di studio per l'approfondimento di queste tematiche e che presto verrà approvato un documento di indirizzo. Infine, il presidente ha rassicurato sul fatto che si cercheranno opportune soluzioni a sostegno delle attività burocratiche senza però sostituirsi all'autonomia degli organismi.

La replica. La risposta ha soddisfatto Passamani, che ha ribadito l'importanza che questi organismi si possano concentrare sui servizi ai quali sono preposti, senza perdere troppe energie nella burocrazia.

IL TEMA SANITARIO

Il disegno di legge Cia per risolvere il problema delle liste d'attesa nella sanità pubblica

Attese lunghe? Stop alle visite private

Siamo alle ultime battute della legislatura e ovviamente anche agli sgoccioli perquanto riguarda le proposte legislative presentate dai consiglieri e dal governo provinciale. Mentre la Giunta Rossi metteva in campo gli ultimi disegni di legge di natura contabile, con assestamenti del preventivo 2018 e documento di previsione per il 2019, uno solo è stato il nuovo testo depositato a palazzo Trentini dai consiglieri.
Il 29 giugno Claudio Cia ha presentato di fatto un proprio disegno di legge in tema di sanità, 9 articoli per rimediare - ha scritto nella relazione - all'allungamento delle liste d'attesa per le prestazioni sanitarie (in specie le specialistiche ambulatoriali), verificatosi nell'ultimo triennio anche in Trentino, fino ad arrivare in certi casi a oltre 2 mesi. Non di rado il centro unico prenotazioni rinvia la prenotazione stessa perché l'agenda è momentaneamente piena. Il piano di Cia è radicale: a) apertura sperimentale di almeno un presidio sanitario oltre l'orario consueto, per almeno una sera alla settimana e almeno due domeniche al mese, con utilizzo delle apparecchiature diagnostiche per almeno 12 ore al giorno nei giorni di apertura serale; b) pubblicazione trimestrale dei dati relativi alle liste d'attesa; c) nomina del "responsabile unico aziendale delle liste d'attesa" da parte del direttore generale Apss e istituzione di un "comitato di coordinamento per la riduzione dei tempi d'attesa"; d) sospensione dell'attività liberoprofessionale privata dei medici pubblici, se le liste d'attesa per la prestazione in regime pubblico superano di almeno 10 giorni quelle per la stessa prestazione in regime privatistico. Se ci sono carenze strutturali o di organico, l'Apss può dare incentivi economici ai medici per favorire la riduzione delle liste d'attesa; e) affido al Difensore civico provinciale anche del ruolo di "garante per il diritto alla salute", con diritto di effettuare visite ispettive. Lo stanziamento ipotizzato è di 500.000 euro per il 2018, 1 milione di euro per il 2019 e poi per il 2020.
Ovviamente il ddl Cia decadrà col voto di ottobre, ma resterà come materiale di lavoro per la XVI legislatura.

Claudio Cia è consigliere del Gruppo Misto

Intanto i comitati no vax hanno presentato al presidente Dorigatti una petizione con 7.036 firme, in cui si chiede alla P.a.t. di recedere dalla sua linea di applicazione senza rinvii della legge Lorenzin, in base alla quale i bimbi 0-6 anni non saranno ammessi all'asilo se non in regola

L'estate calda dei vaccini

L'assessore Zeni deciso a impugnare il decreto dello Stato

L'argomento dei vaccini obbligatori per i ragazzi che frequentano le scuole è rimasto sulla scena politica da protagonista anche in questi mesi estivi. Una situazione resa ancora più complessa in primis dalla circolare del nuovo ministro della salute, **Giulia Grillo,** con la quale si stabilisce che per l'iscrizione dei bambini degli 0 ai 6 anni a nidi e scuole d'infanzia basterà un'autocertificazione dei genitori sulla regolarità delle vaccinazioni, poi dall'emendamento contenuto nel decreto "milleproroghe" del Governo **Conte**, che sposterebbe di un anno l'applicazione delle sanzioni per chi non ha rispettato gli obblighi.

La moratoria va nella direzione richiesta dalle associazioni che anche in Trentino si oppongono alla legge **Lorenzin** e dalle prese di posizione di **Claudio Civettini** della Civica Trentina, che, in occasione dell'assestamento di bilancio P.a.t. a fine luglio, ha presentato anche un ordine del giorno, respinto, che voleva impegnare la Giunta a sospendere le sanzioni e l'esclusione dei bambini non in regola con le vaccinazioni. L'assessore alla salute, **Luca Zeni**, ha reso noto che in Trentino, almeno fino a quando il "milleproroghe" non sarà legge, nulla cambia e si va avanti con l'applicazione rigorosa della legge Lorenzin. E non serve neppure l'autocertificazione evocata a livello romano, perché la Provincia autonoma ha un sistema informatico con il quale si possono verificare agilmente le effettive vaccinazioni effettuate dalle famiglie. Insomma, secondo Zeni in Trentino non cambia nulla: agli asili nido e alle scuole materne i bambini accedono - anche nel prossimo mese di settembre - solo se in regola con la normativa che tende a garantire una copertura vaccinale ottimale sul territorio, ossia pari almeno al 95% della popolazione.

Quando il decreto "milleproroghe", con l'emendamento Grillo, diverrà legge nazionale, la Provincia di Trento, con altre Regioni, come la Toscana, l'Emilia Romagna e il Piemonte che si sono già espresse in tal senso, farà ricorso alla Corte Costituzionale impugnando la normativa dello Stato.

Questa l'istantanea della situazione. Agli inizi di agosto, gli esponenti di un gruppo di associazioni e comitati di genitori (Comitato difesa bambini e famiglia, Comitato uniti per Oviedo, Gruppo spontaneo per la libertà di scelta - Valsugana, Gruppo spontaneo genitori informati di Trento, La scuola che accoglie) ha consegnato una petizione, sottoscritta da 7036 cittadini, al presidente del Consiglio **Bruno Dorigatti**. Una raccolta di firme con la quale si chiede che la Provincia garantisca l'iscrizione e l'accesso ai servizi educativi e alle scuole per l'infanzia dei bambini che non sono stati sottoposti alle vaccinazioni previste dalla legge Lorenzin, a condizione che i loro genitori abbiamo sostenuto il colloquio informativo.

Inoltre, si chiede che venga eliminato l'obbligo vaccinale per l'accesso ai buoni di servizio e alle altre agevolazioni e aiuti alle famiglie.
Nelle mani di Dorigatti sono stati consegnati tre grossi volumi gialli, sui quali è riportato l'articolo 34 della Costituzione ("la scuola è aperta a tutti") che il presidente ha accolto ricordando ai genitori presenti nella sala dell'Aurora di palazzo Trentini l'iter della petizione. Il documento passerà per il vaglio delle firme da parte degli uffici, poi andrà all'Ufficio di presidenza consiliare e, infine, alla Commissione competente per l'esame e l'approvazione di una relazione (ma non più di questo).

Dorigatti ha fatto però presente che ben difficilmente, a pochi mesi dalle elezioni, l'iter potrà essere completato. Anche se, ha aggiunto, è evidente che questa raccolta firme ha soprattutto lo scopo di lanciare un messaggio alla Giunta **Rossi** in vista dell'avvio della scuola. Il presidente ha anche ricordato che il Consiglio ha sempre avuto un atteggiamento di apertura ed ha ascoltato più volte le ragioni dei comitati dei genitori sulla questione vaccini.

Domenico Orecchio, a nome dei comitati, ha ricordato che le firme sono state raccolte nelle piazze e nei mercati e non nei circoli "No vax" e che la petizione ha avuto soprattutto il consenso di chi ritiene che i bambini non possono essere discriminati per motivi sanitari.

Il portavoce dei promotori della petizione ha aggiunto che in tutta la vicenda vaccini la politica e stata assente e sorda e che da parte della giunta, di fronte alla richiesta di non escludere da scuola i bambini non in regola con la legge, c'è sempre stato un atteggiamento di chiusura. Eppure, ha aggiunto, la vicina Provincia di Bolzano, la Regione Piemonte e la Liguria, hanno avuto un atteggiamento più elastico e di buon senso. Così come al buon senso e alla necessità di avere più informazioni si ispira la richiesta di ammettere a scuola i bambini "non conformi" dopo il colloquio informativo.

Infine, il rappresentante del gruppo di comitati e associazioni, ha ricordato che l'esclusione dei bambini da scuola sta creando una grave frattura sociale e, in molti casi, seri disagi personali che i comitati con la loro attività stanno in parte assorbendo.

"Molti genitori – ha concluso Orecchio – saranno costretti a lasciare il lavoro per stare con i loro bambini esclusi da scuola e non perché sono dei "no vax", ma semplicemente perché aspettano risposte alle loro domande sui vaccini". *(b.z.)*

Domenico Orecchio consegna al presidente Bruno Dorigatti le oltre 7 mila firme della petizione promossa dai comitati "no vax"

A tu per tu con lo Statuto

L'esperienza della Consulta analizzata da Politika

La presentazione dell'annuario Politika 2018, curato da *Elisabeth Alber, Alice Engl e Günther Pallaver* della Società di Scienza Politica dell'Alto Adige, ha offerto - a inizio estate- riflessioni e punti di vista sulla riforma dello Statuto, che ha visto impegnate tra il 2016 e il 2018 la Consulta, a Trento, e la Convenzione, a Bolzano, fino alla stesura dei documenti conclusivi dei rispettivi percorsi di lavoro. Percorsi che sono stati analizzati a partire dalla cornice politica in cui hanno preso le mosse, oltre che in termini teorici, inquadrandoli nel filone della democrazia deliberativa, distinta e intrecciata a quella rappresentativa, con gradi diversi di familiarità rispetto alla democrazia partecipativa. Nel volume, l'esperienza trentina viene raccontata da due componenti della Consulta – *Barbara Poggio e Anna Simonati* –, con un focus sulla partecipazione, riguardata dall'interno (Consulta come sede istituzionale di partecipazione) e dall'esterno (processo partecipativo, esiti, criticità, possibili obiezioni), e da due giornalisti – *Jennifer Murphy e Roberto Colletti* – che hanno indagato, tra l'altro, il ruolo dei media locali durante il percorso. Se consideriamo l'informazione come il primo gradino di qualsiasi processo partecipativo (*Arnstein*, 1969) l'opportunità di una riflessione in tal senso è chiara ma, forse, può tornare utile la prima regola dell'arte di ascoltare che invita a "non avere fretta di arrivare alle conclusioni; le conclusioni sono la parte più effimera della ricerca". Laddove ricerca può significare anche analisi e costruzione di senso collettive sulle cose, prima di chiuderle sbrigativamente come fallimento.
In relazione alla riforma dello Statuto nelle due province si è parlato di: quanta partecipazione c'è stata, come è stato condotto il percorso, che grado di interesse è stato riscontrato in Alto Adige e in Trentino, quali temi sono stati dibattuti nelle due province, cosa ha funzionato e cosa no. *Simon Sinek* invita a partire dal "perché" – è lì che sta il cuore di progetti, esperienze, percorsi – per raccontare "come" sono andate le cose e "cosa" è stato fatto e proposto. Seguendo questa strada c'è un "perché" legato a chi propone – idee, progetti, percorsi – e uno legato a chi sceglie di prendervi parte: partecipare e contribuire, oppure no. Il "chi" può essere singolare quanto plurale: la Consulta è stata pensata come un organismo di 25 persone, non una; chi ha partecipato – su un terreno di gioco definito – lo ha fatto come singolo o in gruppo (associazione, organizzazione, ente), uscendo anche dalla logica della rappresentanza, che pure all'interno della Consulta stessa era presente. Prima di analizzare il "perché" di un esito non esaltante sul piano della partecipazione dei cittadini – peraltro più enunciato che analizzato da chi propone questa lettura – potrebbe essere interessante prendersi il tempo di capire se la riforma aveva senso o no, ripartendo dal "perché".
Trovato il senso, ci sono due documenti – uno elaborato a Bolzano, con contributi di maggioranza e minoranza; l'altro approvato a Trento, all'unanimità – che contengono proposte di riforma dello Statuto del Trentino Alto Adige. Certamente incompleti, frutto della discussione tra persone con idee, competenze e posizioni diverse – anche sul grado di apertura di un processo partecipativo - sono due documenti che hanno visto Consulta e Convenzione impegnate per oltre un anno a discutere, ascoltare e confrontarsi. *Fulvio Cortese*, circa un anno fa – in un ciclo di incontri ospitato alla biblioteca comunala di via Roma -, ricordava come ci sia stato "un tempo in cui non si pensava all'autonomia come a un 'orticello' ma come opportunità per generare le condizioni di una cittadinanza che partecipa in modo responsabile. L'idea di 'piccola patria' si è imposta negli anni '90 ed è stata una risposta difensiva dei territori. Siamo certi che questa sia l'autonomia che vogliamo? Chi ha scritto la Costituzione, nel '48, guardava all'autonomia come fondamento per costruire il cittadino repubblicano, non per dividere il territorio in tanti fortini".
Chi volesse approfondire ulteriormente, sul sito www.riformastatuto.tn.it – oltre a molti materiali di lavoro e documenti – può ascoltare i contributi audio di *Gianfranco Cerea, Donata Borgonovo Re, Andrea Leonardi e Jacopo Sforzi*. Il lavoro della Consulta per la riforma dello Statuto ha prodotto e disseminato materiali che possono essere rivisti, approfonditi e ascoltati da chi è interessato a farsi un'opinione sulle cose. Fresco di stampa è anche il doppio volume sul tema, edito dalla Presidenza del Consiglio provinciale.

Sara Carneri

IN PILLOLE

DEGASPERI: 235 INTERROGAZIONI NEL 2017

Doveroso "errata corrige", rispetto a quanto pubblicato sul nostro scorso numero 254, alla pagina che ha riportato un quadro riassuntivo degli atti politici firmati dai consiglieri provinciali in questa legislatura. Filippo Degasperi (Movimento 5 Stelle) nel 2017 ha presentato 235 interrogazioni a risposta scritta e non 5 e da questo punto di vista sta dietro nei numero soltanto a Civettini (352) e Fugatti (300). Vedi in ogni caso pagine 12 e 13 per un quadro sull'attività dei consiglieri nell'intera XV legislatura al termine.

A 74 ANNI MUORE IL SOCIOLOGO ENZO RUTIGLIANO

Un lutto molto grave ha segnato a inizio estate il mondo della cultura trentino. E' morto a 74 anni nella sua casa a Trento il professor Enzo Rutigliano, docente di Storia del pensiero sociologico all'Università di Trento dal 1976 al 2014, dopo essere stato studente in città durante il turbolento Sessantotto. Lascia scritti di grande importanza su Walter Benjamin, Vilfredo Pareto, sulla Scuola di Francoforte, su Elias Canetti nonché di sociologia della guerra.

PREMIO DE GASPERI ALLA "SIGNORA ERASMUS"

Il 5 settembre prossimo, Giornata dell'Autonomia, in sala Depero verrà anche assegnato il premio internazionale Alcide De Gasperi, intitolato ai "Costruttori d'Europa". La scelta questa volta è caduta su Sofia Corradi, romana e ideatrice del modello di esperienza interculturale che ha portato alla realizzazione del Programma Erasmus. Lanciato dall'Unione Europea nel 1987, il programma ha permesso a migliaia di studenti universitari di fare esperienze di studio presso atenei diversi da quello di appartenenza e di conoscere la cultura dei paesi ospitanti. Sofia Corradi vanta una importante carriera accademica che l'ha vista impegnata in Italia e all'estero. Quella di quest'anno è l'ottava edizione del premio Alcide De Gasperi, istituito dalla Provincia Autonoma di Trento nel 2004.

Una camminata di pace lunga 1870 Km

Dal Brennero a Palermo, con il sostegno del Forum trentino

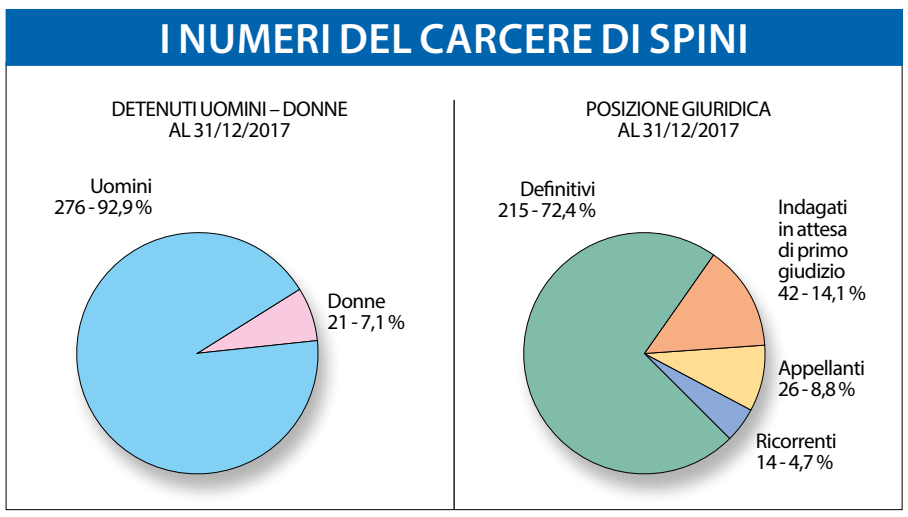
"Ho visto uno spaccato dell'Italia diverso da quello che viene descritto nella vita quotidiana: un'Italia sensibile, attenta, con tanta gente interessata e attiva nel promuovere la pace. Soprattutto donne".
Così scrive Sandro Chistè, pensionato originario di Pergolese, che in occasione del centenario della fine della Prima Guerra Mondiale ha deciso di percorrere l'Italia a piedi, dal confine con l'Austria fino alla Sicilia.
"Mi sono chiesto: nel mio piccolo io cosa posso fare per cercare di migliorare le cose? Cosa posso fare per la pace?". Dal Brennero a Palermo a piedi per portare un messaggio di conciliazione, sempre con la bandiera consegnatagli dal presidente Bruno Dorigatti e da Violetta Plotegher, vicepresidente del Forum Trentino per la pace e i diritti umani, organismo che ha supportato e seguito l'iniziativa: 1870 km a piedi da solo, facendo tappa in 62 comuni lungo tutta l'Italia per dialogare di pace con la cittadinanza, perché la pace è un bene comune e solo lavorando tutti insieme possiamo proteggerla e preservarla.
Un messaggio semplice che ha toccato il cuore di molte amministrazioni (Bressanone, Trento, Verona, Pontassieve, Acquasparta, Napoli, Termini Imerese, Palermo sono solo alcuni dei Comuni che si sono attivati per accoglierlo nel suo passaggio) e di molte persone, che hanno cercato di dare un piccolo contributo offrendogli un pasto, un letto dove dormire, prestando le loro orecchie alle sue parole.
"La gente ha sentito della mia iniziativa e, quando sono in marcia, mi chiedono se sia possibile camminare un piccolo tratto insieme. Alcuni mi vogliono dare dei soldi, ma io li devolverò in beneficenza contro il femminicidio, perché ho già la mia pensione e mi basta", racconta Sandro, emozionato nel ricordare Alba Chiara, giovane uccisa dal suo ragazzo a Tenno.
A Palermo – tappa finale del suo cammino – Chistè è stato accolto dal sindaco Leoluca Orlando *(v. foto)*, il quale dopo una lunga chiacchierata l'ha salutato con queste parole: "Palermo accoglie Sandro Chistè, ricordando che la pace è in qualche misura il diritto dei diritti. […] Palermo è oggi, dopo 40 anni terribili di conflitti e di vergogna, capitale italiana della cultura, non soltanto della cultura artistica, ma delle altre culture (in primo luogo della cultura della pace e dei diritti di tutti e di ciascuno) e delle culture altrui, nate in terre lontane e che a Palermo vivono, convivendo in armonia. Al palermitano Sandro Chistè, un saluto dal palermitano Leoluca Orlando."

L'autorità nominata dal Consiglio è operativa da ottobre e ha già monitorato tutti i problemi da superare per rendere davvero efficiente la nuova casa circondariale costruita con un grosso sforzo della Provincia Autonoma

Carcere ancora sotto organico

Il rapporto di Antonia Menghini segnala tutte le criticità della struttura di Spini

La Garante dei diritti dei detenuti, Antonia Menghini, lo scorso luglio ha presentato pubblicamente la sua prima relazione annuale, riguardante l'attività 2017, intensamente avviata appena ricevuto, nell'ottobre scorso, l'incarico dal Consiglio provinciale. Pochi mesi prima, in giugno, l'assemblea legislativa aveva istituito questa figura con un'apposita legge. Menghini dovrebbe concludere il mandato già nell'ottobre di quest'anno, in concomitanza con la fine della legislatura, ma la l.p. 5/2017 ha previsto la possibilità di una proroga per il prossimo quinquennio. Un primo punto in conferenza stampa l'ha fatto il presidente Bruno Dorigatti, vertice dell'ente presso cui il garante dei detenuti è incardinato. Occorre costruire ponti - ha sintetizzato - tra chi sta "dentro" e chi sta "fuori". "Non è stato facile approvare la legge sul garante", ha ricordato. "Il primo tentativo risaliva alla passata legislatura, ma solo un anno fa siamo riusciti a condividere la norma.



Oggi sono orgoglioso che presso il Consiglio e in raccordo con l'Ufficio del Difensore civico, vi sia anche un Garante dei detenuti operativo. Sviluppare la difesa dei diritti è in generale un segno di civiltà e un importante elemento di innovazione, che qualifica la nostra autonomia".
Plaudendo alla passione subito dimostrata da Menghini, Dorigatti ha ricordato le iniziative che ancor prima di approvare la legge il Consiglio provinciale aveva dedicato ai detenuti: un loro spettacolo teatrale, messo in scena anche in città nel 2016; una mostra di pittura con le loro opere, allestita a palazzo Trentini.
"Oggi – ha poi osservato il presidente – al numero di detenuti di Spini di Gardolo non corrisponde l'assegnazione di un adeguato contingente di personale, non solo di polizia penitenziaria ma anche dell'area educativa. L'obiettivo è favorire il reinserimento sociale dei detenuti, valorizzandone le capacità positive".

Già 80 colloqui personali.
L'avvocata Menghini è entrata nel dettaglio. Si sta lavorando sodo - ha detto - per "fare rete" con le istituzioni pubbliche e il privato sociale, il mondo della scuola e quello della sanità, acquisendo le collaborazioni necessarie all'affermazione concreta dei diritti dei detenuti. Dopo aver ricordato le decine di visite alla struttura di Spini, dove ha incontrato sia il personale sia i detenuti, dedicando a questi ultimi già più di 80 colloqui personali, Menghini ha parlato di attività lavorative per i detenuti.
"È dimostrato che il lavoro incide positivamente sulle recidive e ha quindi un ritorno importante per il territorio in termini di sicurezza". Occorre comprendere che un impiego nel privato sociale durante il periodo della detenzione, poi per chi esce può tradursi in un'attività lavorativa esterna.
Fondamentale è anche l'istruzione scolastica offerta ai detenuti, una parte dei quali frequenta corsi di alfabetizzazione e altri assimilati alle "medie" e al liceo Rosmini di Trento (54 iscritti). Molto utili e partecipati sono poi i corsi della scuola estiva, con 163 detenuti. Di grande valore è anche la disponibilità di ore di lezione offerta da insegnanti volontari.

Poca manutenzione a Spini.
Sul versante delle problematicità, la Garante ha messo in luce che, oltre alla sproporzione tra il numero dei detenuti e quello del personale di polizia penitenziaria e dell'area educativa (il fatto che sole due ore alla settimana siano dedicate ad attività sportive dipende proprio dalla carenza di agenti), sono insufficienti le risorse messe a disposizione dallo Stato per garantire la manutenzione ordinaria di una struttura moderna come quella della casa circondariale di Spini. Ne è un esempio negativo il secondo piano della sezione femminile che, inutilizzato, oggi è già fortemente compromesso.

Il problema del disagio psichico.
Terza criticità: la poca attenzione prestata al disagio psichico e alle malattie psichiche dei detenuti, problema che può causare gravi conseguenze ma che risente anche della mancanza di un'apposita normativa. Menghini ha segnalato che soggetti con problematiche simili a quelle dei detenuti ospitati nella Rems di Pergine – struttura detentiva nella quale sono accolte persone considerate pericolose per la sicurezza, con incapacità che si sono manifestate al momento dell'illecito – si trovano anche a Spini, dove però è in servizio per poche ore un solo psichiatra.
"Urgente per i detenuti e il loro possibile reinserimento sociale – ha concluso la Garante – è quindi investire sull'istruzione, il lavoro, la formazione e il personale necessario perché possano impiegare in modo costruttivo il loro tempo".
Sul piano logistico, Menghini segnala anche che la palazzina della semilibertà è priva di qualsiasi attività per i detenuti. La proposta è di attivare un corso di formazione e un'attività sportiva. *(a.g.)*

La garante dei diritti dei detenuti Antonia Menghini presenta la relazione assieme al presidente del Consiglio provinciale Bruno Dorigatti

Servirebbero 93 assunzioni

C'è stato un rinforzo, ma per 315 detenuti non è ancora sufficiente

Su **315** detenuti attualmente rinchiusi nella Casa circondariale di Spini di Gardolo (carcere statale costruito a spese della Provincia nel 2010 e che secondo il Dap, il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria nazionale, potrebbe ospitare fino a **418** persone), si contano **21** donne e **220** stranieri. La maggior parte tunisini, seguiti da marocchini, albanesi, nigeriani e rumeni. La componente straniera, tra le più alte nelle carceri italiane, oscilla tra il 70 e il **73%**. Tra tutti i detenuti, **242** scontano la pena definitiva, mentre gli altri attendono il primo giudizio, l'appello o sono ricorrenti. Fino al 4 novembre 2017 le unità di personale nel carcere di Spini erano **150**, delle quali però solo **121** (**17** donne e **104** uomini) "utilmente impiegate nel servizio di istituto", vale a dire **93** in meno del previsto (**214**). Considerata questa carenza, che riguarda soprattutto la polizia penitenziaria, l'anno scorso la Provincia aveva ottenuto dal ministero l'assegnazione di **30** nuove unità di personale, arrivate a fine 2017. Ma la sproporzione rispetto al fabbisogno resta elevata. A Spini mancano anche operatori nell'area educativa, che dovrebbero essere **6** più una figura di supporto, mentre ce ne sono **4**. E serve un investimento urgente - si legge sempre nel rapporto dell'avvocata Menghini - di risorse per la manutenzione della struttura, la cui assenza prolungata ha finito per rendere inutilizzabile un intero piano dell'ala femminile.
Un altro dato: nell'istituto sono accreditate a operare **5** cooperative sociali, che si occupano di assemblaggio (imbottigliamento detersivi), di digitalizzazione, di lavanderia e di coltivazione di prodotti ortofrutticoli. Si tratta delle cooperative Venature, Kinè, Kaleidoscopio e La Sfera.

L'avvocata Antonia Menghini

"Solo uomini al C.s.m., parità ancora lontana"

La Commissione provinciale per le pari opportunità si fa sentire spesso e anche su un passaggio nazionale - la nomina dei componenti laici del Csm - ha deciso di parlare. La presidente Simonetta Fedrizzi *(a destra)* ha espresso preoccupazione per il tema della parità sostanziale uomo-donna nelle istituzioni. "La Magistratura - ha scritto in una nota a fine luglio - può correggere questa ferita con propria disciplina, ne va del ruolo della donna nella società. Ma i legislatori non si chiamino fuori per attuare la Costituzione. La recente elezione, esclusivamente maschile, dei componenti laici del Consiglio Superiore della Magistratura, richiama il tema della partecipazione qualificata delle donne nelle istituzioni, nelle società, ai vertici dei luoghi decisionali, ben lontana dall'essere garantita in ottica paritaria nonostante una presenza femminile, nei comparti professionali forensi e in Magistratura, persino maggioritaria". La presa di posizione non è personale, ma firmata dalle Presidenti delle Commissioni P.O. di Regioni italiane e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, in calce a una lettera sottoscritta per tutte dalla coordinatrice nazionale Roberta Mori. La nota si unisce alle autorevoli denunce espresse da professioniste e costituzionaliste, che si sono rivolte al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, Capo del CSM. Secondo le Presidentesse, sui diritti delle donne si può rapidamente arretrare, "del resto - dichiara Mori – discriminazioni, violenze, gap lavorativi e retributivi a scapito delle donne sono frutto di una cultura arretrata ma ancora potente, che possiamo cambiare solo attraverso correttivi cogenti e interventi di sistema."
"Il fatto che non sia obbligatoria l'equilibrata formazione degli organi di autogoverno della Magistratura non giustifica l'assenza di una autodisciplina che introduca in via analogica correttivi paritari, in linea con gli indirizzi di equità di carattere generale."

GLI ANZIANI IN VISITA ALLE ISTITUZIONI

Sempre accolti e guidati da un consigliere, decine di gruppi di pensionati e anziani si recano ogni mese a Trento per fare conoscenza con il Consiglio

Il circolo pensionati e anziani di Breguzzo ha partecipato alla visita di alcuni dei gioielli d'arte della città di Trento. Un esempio dell'attività culturale promossa dal Consiglio della Provincia Autonoma di Trento.

Ospiti i circoli di Andalo, Coredo, Fondo, Taio, Romeno, Brentonico, Vallarsa, Levico Terme, Strigno, Albiano, Breguzzo, Bondo e Marco di Rovereto

Le visite dei gruppi anziani sono ormai una consolidata tradizione per il Consiglio provinciale. Un servizio apprezzato e utile, che permette a migliaia di persone ogni anno di venire in contatto con le istituzioni della nostra autonomia e con i protagonisti della vita parlamentare trentina. Occasioni di dialogo tra gli esponenti politici e i cittadini. Incontri che si svolgono nei luoghi dove il dibattito politico di svolge, come l'emiciclo della Regione, e nei tesori d'arte e di storia rappresentati dalla Sala Depero, in piazza Dante e palazzo Trentini, in via Manci, sede di rappresentanza del Consiglio. Luoghi che, va ricordato, appartengono alla comunità trentina proprio perché sono le sedi del massimo organo rappresentativo del popolo trentino. I circoli anziani che fanno visita al Consiglio possono toccare con mano il funzionamento della "macchina" legislativa e i temi principali del dibattito poltico e democratico. Quindi, momenti di crescita culturale e di cittadinanza. Due ingredienti, quelli della partecipazione e della cultura, fondamentali per lo sviluppo della comunità e della democrazia.

In queste settimane d'estate hanno fatto visita a Palazzo Trentini, gli aderenti a un folto numero di circoli anziani e Università della Terza età. Sono stati graditi ospiti del Consiglio gli anziani del Circolo "Bella età" di Andalo che sono incontrati col consigliere Walter Viola in sala Depero. Il confronto ha riguardato il funzionamento del Consiglio e l'importanza della cultura e della bellezza per lo sviluppo, anche turistico, del Trentino. I circoli anziani di Fondo, Coredo, Taio, Romeno hanno avuto l'occasione didialogare col consigliere Lorenzo Ossanna sui temi di attualità sociale e politica e sulla dimensione regionale della nostra autonomia. L'Universita della Terza età di Brentonico e il circolo anziani della Vallarsa hanno incontrato il consigliere Claudio Civettini, il quale ha affrontato il tema del welfare per gli anziani e ha sottolienato l'importanza di valorizzare i territori per mantenere la coesione sociale. In particolare ha sottolineato i problemi che il territorio della Vallsarsa sta affrontando. Con il consigliere Giampiero Passamani hanno dialogato gli iscritti al Circolo anziani di Levico. Gli anziani di Strigno hanno avuto un incontro con la consigliera Chiara Avanzo sui temi centrali per la loro comunità come la sicurezza della statale della Valsugana e il futuro dell'ospedale di Borgo. Chiara Avanzo ha raccontato agli anziani di Strigno anche la sua esperienza come presidente del Consiglio regionale. Mentre il Circolo anziani di Albiano si è incontrato con il consigliere Graziano Lozzer, il quale ha parlato dello sviluppo dell'agricoltura di montagna e dei progetti per incrementare le potenzialità che derivano dalla sinergia tra agricoltura e turismo.

Il consigliere Mario Tonina ha intavolato un confronto sui temi legati al territorio con i Circolo di Breguzzo e Bondo. In particolare si è soffermato sui problemi di convivenza tra l'allevamento di montagna e la presenza di lupi e orsi. Una preoccupazione crescente soprattutto perché c'è il rischio, ha sottolineato il consigliere, dello spopolamento della montagna. Altro argomento affrontato da Tonina quello dell'ospedale di Tione. Il circolo di Marco di Rovereto, infine, ha avuto di scoprire la bellezza e la storia di palazzo Trentini.

Gli anziani di Strigno hanno visitato l'emiciclo del Consiglio accompagnati dalla consigliera Chiara Avanzo

Il circolo anziani di Marco di Rovereto davanti a Palazzo Trentini, la sede del Consiglio provinciale

Il circolo anziani di Lizzanella nella Sala dell'Aurora con il consigliere Claudio Civettini

Il circolo anziani di Andalo ha incontrato il consigliere Walter Viola in sala Depero

Consiglio provinciale informa

Tutte le pubblicazioni sono a diffusione gratuita e possono anche essere consultate su www.consiglio.provincia.tn.it/news/pubblicazioni.
Richieste e informazioni (per lettera, e-mail o per telefono) a:
Consiglio provinciale cronache - Attività di informazione, stampa e pubbliche relazioni
38122 Trento, via Manci n. 27 - Tel. 0461.213226 - 0461.213268 - 0461.213188
ufficiostampa@consiglio.provincia.tn.it

CONSIGLIO PROVINCIALE CRONACHE

periodico di documentazione e di informazione
sull'attività politico-legislativa

LEGGI PER VOI

periodico di documentazione e illustrazione delle leggi
approvate dal Consiglio provinciale

CONSIGLIO IN INTERNET

www.consiglio.provincia.tn.it
sono attivi anche i servizi "Newsletter" e "Tienimi informato"

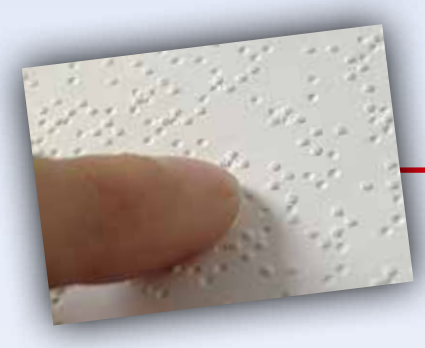
IL CONSIGLIO PROVINCIALE IN TV

- diretta televisiva su TCA-TNN in occasione delle sedute dell'Assemblea legislativa
- servizi di informazione in coda ai TG della sera su RTTR, TCA, Telepace e Telegarda
- rubriche: su TCA-Trentino TV "Lavori in corso" e "A tu per tu"
su RTTR: "Password", "Hashtag, 60 secondi di tweet dal Consiglio provinciale"
e "Confronti" (in diretta il martedì mattina)

IL CONSIGLIO PROVINCIALE IN RADIO

servizi settimanali d'informazione sull'attività legislativa e di palazzo Trentini
- su RADIO TRENTINO IN BLU "7 giorni in Consiglio"
- su RADIO DOLOMITI "Consiglio provinciale 7"
- su RTT La radio "Hashtag, 60 secondi di tweet dal Consiglio provinciale"
- su Radio NBC "La nostra terra, la nostra autonomia"
- su RADIO ITALIA ANNI 60 TRENTINO ALTO ADIGE "Notizie dal Consiglio provinciale di Trento"

NOTIZIARIO PER NON VEDENTI



una sintesi delle principali notizie dal Consiglio provinciale
viene riprodotta in compact disc audio e in una speciale edizione in "braille".

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 regolamento (UE) 2016/679, si riportano di seguito le informazioni relative al trattamento dei dati personali forniti al Consiglio provinciale di Trento.

- **Titolare del trattamento dei dati**: è il Consiglio della Provincia autonoma di Trento, con sede in via Manci, n. 27, 38122 - Trento (tel. 0461/213200; e-mail info@consiglio.provincia.tn.it; pec: segreteria.generale@pec.consiglio.provincia.tn.it).
- **Responsabile della protezione dei dati**: per ogni questione relativa al trattamento dei dati personali, è possibile contattare il numero telefonico 0461-213232 o l'indirizzo e-mail: rpd@consiglio.provincia.tn.it
- **Finalità e base giuridica del trattamento**: i dati forniti saranno utilizzati esclusivamente per l'abbonamento e l'invio della pubblicazione per cui è fatta richiesta. Il conferimento dei dati, benché non obbligatorio, è comunque necessario per dare corso alla richiesta di abbonamento e per recapitare la pubblicazione.
- **Modalità di trattamento**: i dati forniti saranno trattati secondo i principi di liceità, correttezza e non eccedenza, in forma cartacea e con strumenti elettronici, e non saranno inseriti in processi decisionali automatizzati.
- **Accesso ai dati**: i soggetti che possono venire a conoscenza dei dati personali forniti sono il responsabile della struttura consiliare "Attività di stampa, informazione e comunicazione", quale soggetto preposto al trattamento dei dati, e i dipendenti della medesima struttura, in quanto soggetti autorizzati al trattamento, e gli amministratori di sistema.
- **Comunicazione, diffusione e trasferimento dei dati**: i dati forniti saranno comunicati alla società S.I.E. s.p.a., quale società assegnataria del servizio di stampa, spedizione e recapito della pubblicazione; non saranno diffusi, né in alcun modo trasferiti verso Paesi terzi al di fuori dell'Unione europea o ad organizzazioni internazionali.
- **Conservazione dei dati**: i dati forniti saranno conservati per la durata dell'abbonamento e comunque nel rispetto dei tempi di conservazione dei dati e dei documenti previsti dalla normativa di riferimento.
- **Diritti dell'interessato**: in qualità di interessato, può esercitare i diritti di cui agli articoli 15 e seguenti del regolamento (UE) 2016/679 (accesso ai dati, rettifica o cancellazione, limitazione del trattamento od opporsi ad esso) e può rivolgersi al Garante per la protezione dei dati personali e/o all'autorità giurisdizionale, se ritiene che i Suoi dati siano stati trattati in modo illegittimo o non conforme.

Provincia Autonoma di Trento

CONSIGLIO

38122 Trento, palazzo Trentini, via Manci, 27
tel. 0461/213111 - fax 0461/986477
internet: www.consiglio.provincia.tn.it

UFFICIO DI PRESIDENZA

Presidente: *Bruno Dorigatti*

Vicepresidente: *Nerio Giovanazzi*

Segretari questori: *Claudio Civettini, Filippo Degasperi, Mario Tonina*

CONFERENZA PRESIDENTI GRUPPI

Presidente: *Bruno Dorigatti*

Forza Italia: *Manuela Bottamedi*
Civica Trentina: *Rodolfo Borga*
MoVimento 5 Stelle: *Filippo Degasperi*
Union Autonomista Ladina: *Giuseppe Detomas*
Gruppo misto: *Massimo Fasanelli*
Amministrare il Trentino: *Nerio Giovanazzi*
Partito Democratico del Trentino: *Alessio Manica*
Unione per il Trentino: *Gianpiero Passamani*
(P.A.T.T.) Partito Autonomista Trentino Tirolese: *Lorenzo Ossanna*
Lega Nord Trentino: *Alessandro Savoi*
Progetto Trentino: *Marino Simoni*

GIUNTA DELLE ELEZIONI

Presidente:
Giuseppe Detomas *(Union Autonomista Ladina)*

Vicepresidente: ***Claudio Civettini*** *(Civica Trentina)*

Segretario: ***Gianpiero Passamani*** *(Unione per il Trentino)*

Componenti:
Giacomo Bezzi *(Forza Italia),*
Donata Borgonovo Re *(Partito Democratico del Trentino),*
Filippo Degasperi *(MoVimento 5 Stelle),*
Massimo Fasanelli *(Gruppo misto),*
Nerio Giovanazzi *(Amministrare il Trentino),*
Graziano Lozzer *(PATT),*
Marino Simoni *(Progetto Trentino)*

DIFENSORE CIVICO-GARANTE DEI MINORI

Daniela Longo
(gli incontri con il difensore civico nelle sedi comprensoriali hanno luogo su appuntamento, che può essere fissato chiamando il numero verde 800-851026)
38122 Trento, Palazzo della Regione - Via Gazzoletti, 2
tel. 0461/213201, fax 0461/213206
difensore.civico@pec.consiglio.provincia.tn.it

COMITATO PROVINCIALE PER LE COMUNICAZIONI

Presidente: *prof. Carlo Buzzi*

Componenti effettivi:
Roberto Campana, Carlo Giordani, Laura Mezzanotte, Giuseppe Stefenelli
38122 Trento, Via Manci 27 - accesso diretto via Torre Verde, 14 - 3° piano - tel. 0461/213198

FORUM TRENTINO PER LA PACE

Presidente: *Massimiliano Pilati*

Vicepresidente: *Violetta Plotegher*
38122 Trento, Galleria Garbari, 12 - tel. 0461/213176
forum.pace@consiglio.provincia.tn.it

COMMISSIONE PROVINCIALE PER LE PARI OPPORTUNITÀ DONNA-UOMO

Presidente: *Simonetta Fedrizzi*

Vicepresidente: *Claudia Loro*

Componenti: *Arianna Bertagnolli, Elena Biaggioni, Giovanna Covi, Arianna Miriam Fiumefreddo, Mariangela Franch, Chiara Sighele, Anna Simonati, Leonora Zefi*
38122 Trento, Via delle Orne, 32 1° piano
tel. 0461/213286-213287
pariopportunita@consiglio.provincia.tn.it

AUTORITÀ PER LE MINORANZE LINGUISTICHE

Presidente: *Dario Pallaoro*

Componenti: *Giada Nicolussi, Luciana Rasom*
38122 Trento, Via Manci, 27 - 4° piano - tel. 0461/213212

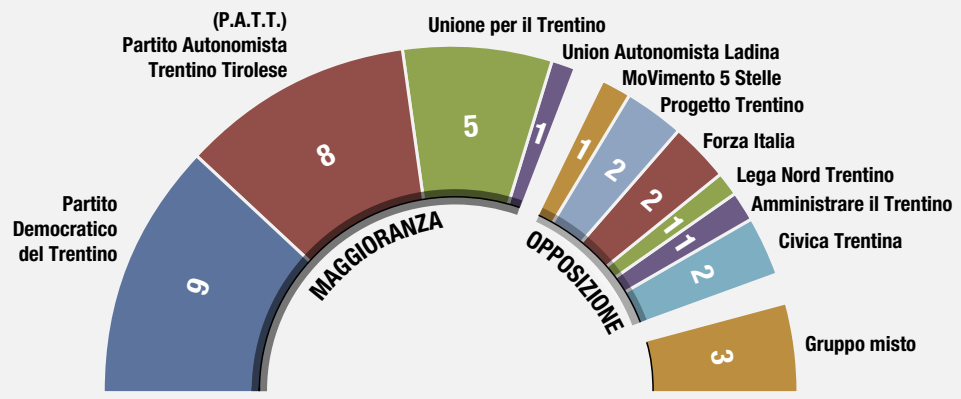
COMMISSIONE INTERREGIONALE DREIER LANDTAG

Presidente: *Bruno Dorigatti*

Componenti effettivi:
Lorenzo Baratter, Gianpiero Passamani, Mattia Civico, Giuseppe Detomas, Gianfranco Zanon, Alessandro Savoi

Componenti supplenti:
Graziano Lozzer, Lucia Maestri, Mario Tonina, Pietro De Godenz, Claudio Civettini, Giacomo Bezzi

GRUPPI CONSILIARI



Partito Democratico del Trentino — 9 consiglieri

Donata Borgonovo Re, Mattia Civico, Bruno Dorigatti, Sara Ferrari, Lucia Maestri, Alessio Manica, Alessando Olivi, Violetta Plotegher, Luca Zeni
Vicolo della SAT, 10 - tel. 0461/227340, fax 0461/227341 - pd@consiglio.provincia.tn.it

(P.A.T.T.) Partito Autonomista Trentino Tirolese — 8 consiglieri

Chiara Avanzo, Lorenzo Baratter, Michele Dallapiccola, Luca Giuliani, Graziano Lozzer, Lorenzo Ossanna, Ugo Rossi, Walter Viola
Vicolo della SAT, 12 - tel. 0461/227320, fax 0461/227321 - patt@consiglio.provincia.tn.it

Unione per il Trentino — 5 consiglieri

Pietro De Godenz, Mauro Gilmozzi, Tiziano Mellarini, Gianpiero Passamani, Mario Tonina
Vicolo della SAT, 12 - tel. 0461/227360, fax 0461/227361 - upt@consiglio.provincia.tn.it

Union Autonomista Ladina — 1 consigliere

Giuseppe Detomas
Vicolo della SAT, 12 - tel.0461/227440, fax 0461/227441 - ual@consiglio.provincia.tn.it

MoVimento 5 Stelle — 1 consigliere

Filippo Degasperi
Via delle Orne 32, 3° piano - tel. 0461/227380, fax 0461/227381
movimentocinquestelle@consiglio.provincia.tn.it

Progetto Trentino — 2 consiglieri

Marino Simoni, Gianfranco Zanon
Vicolo della SAT, 10 - tel. 0461/227410, fax 0461/227411 - progettotrentino@consiglio.provincia.tn.it

Forza Italia — 2 consiglieri

Giacomo Bezzi, Manuela Bottamedi
Vicolo della SAT, 14 - tel. 0461/227430, fax 0461/227431 - forzaitalia@consiglio.provincia.tn.it

Lega Nord Trentino — 1 consigliere

Alessandro Savoi
Vicolo della SAT, 14 - tel. 0461/227390, fax 0461/227391 - leganordtrentino@consiglio.provincia.tn.it

Amministrare il Trentino — 1 consigliere

Nerio Giovanazzi
Via delle Orne, 32 - 1° piano - tel. 0461/227450, fax 0461/227451
amministrareiltrentino@consiglio.provincia.tn.it

Civica Trentina — 2 consiglieri

Rodolfo Borga, Claudio Civettini
Vicolo della SAT, 12 - tel. 0461/227400, fax 0461/227401 - civicatrentina@consiglio.provincia.tn.it

Gruppo Misto — 3 consiglieri

Claudio Cia, Massimo Fasanelli, Walter Kaswalder
Vicolo della SAT, 10 - tel. 0461/227460
gruppomisto@consiglio.provincia.tn.it

GIUNTA

Presidente: *Ugo Rossi*

affari finanziari; affari istituzionali; tutela e promozione delle minoranze linguistiche; organizzazione, personale, semplificazione dell'attività amministrativa, sistemi informativi e di telecomunicazione e innovazione; funzioni delegate dallo Stato in materia di sistemi di comunicazione; informazione e comunicazione; società controllate e partecipate; corpo forestale; interventi di cui alla legge regionale 5 novembre 1968, n. 40; protezione civile, limitatamente a quanto riservato al Presidente della Provincia dall'articolo 7 della legge provinciale 1 luglio 2011, n. 9; emigrazione; programmazione; indirizzi di politica economica e coordinamento delle relative azioni, compresi i rapporti con Trentino sviluppo; politiche familiari; asili nido; scuola materna; edilizia scolastica, ad esclusione di quanto attribuito all'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente; istruzione elementare e secondaria (media, classica, scientifica, magistrale, tecnica, professionale e artistica); assistenza scolastica; formazione professionale di base; rapporti internazionali; rapporti con l'Unione europea, cooperazione transfrontaliera e cooperazione interregionale; enti locali, edilizia pubblica; nonché quelle non attribuite espressamente ai singoli assessori.

Assessori

Assessore allo sviluppo economico e lavoro, con funzioni di vicepresidente	***Alessandro Olivi***
Assessore all'agricoltura, foreste, turismo e promozione, caccia e pesca	***Michele Dallapiccola***
Assessora all'università e ricerca, politiche giovanili, pari opportunità, cooperazione allo sviluppo	***Sara Ferrari***
Assessore alle infrastrutture e all'ambiente, urbanistica, catasto, libro fondiario	***Mauro Gilmozzi***
Assessore alla cultura, cooperazione, sport e protezione civile	***Tiziano Mellarini***
Assessore alla salute e politiche sociali	***Luca Zeni***

COMMISSIONI PERMANENTI

PRIMA COMMISSIONE

(Autonomia, forma di governo, organizzazione provinciale, programmazione, finanza provinciale e locale, patrimonio, enti locali)

Presidente:
Mattia Civico *(Partito Democratico del Trentino)*

Vicepresidente:
Marino Simoni *(Progetto Trentino)*

Segretario:
Gianpiero Passamani *(Unione per il Trentino)*

Componenti effettivi:
Lorenzo Baratter *(P.A.T.T.)*
Rodolfo Borga *(Civica Trentina)*
Donata Borgonovo Re *(Partito Democratico del Trentino)*
Alessandro Savoi *(Lega Nord Trentino)*

SECONDA COMMISSIONE

(Agricoltura, foreste, cave, miniere, attività economiche, lavoro)

Presidente:
Luca Giuliani
(P.A.T.T. Partito Autonomista Trentino Tirolese)

Vicepresidente:
Filippo Degasperi *(MoVimento 5 Stelle)*

Segretario:
Alessio Manica *(Partito Democratico del Trentino)*

Componenti effettivi:
Pietro De Godenz *(Unione per il Trentino)*
Massimo Fasanelli *(Gruppo misto)*
Mario Tonina *(Unione per il Trentino)*
Gianfranco Zanon *(Progetto Trentino)*

TERZA COMMISSIONE

(Energia, urbanistica, opere pubbliche, espropriazione, trasporti, protezione civile, acque pubbliche, tutela dell'ambiente, caccia e pesca)

Presidente:
Mario Tonina *(Unione per il Trentino)*

Vicepresidente:
Nerio Giovanazzi *(Amministrare il Trentino)*

Segretario:
Lorenzo Ossanna
(P.A.T.T. Partito Autonomista Trentino Tirolese)

Componenti effettivi:
Donata Borgonovo Re
(Partito Democratico del Trentino)
Claudio Civettini *(Civica Trentina)*
Massimo Fasanelli *(Gruppo misto)*
Alessio Manica *(Partito Democratico del Trentino)*

QUARTA COMMISSIONE

(Politiche sociali, sanità, sport, attività ricreative, edilizia abitativa)

Presidente:
Giuseppe Detomas *(Union Autonomista Ladina)*

Segretario:
Violetta Plotegher *(Partito Democratico del Trentino)*

Componenti effettivi:
Pietro De Godenz *(Unione per il Trentino)*
Graziano Lozzer *(P.A.T.T. Partito Autonomista Trentino Tirolese)*

QUINTA COMMISSIONE

(Istruzione, ricerca, cultura, informazione, affari generali (rapporti internazionali e con l'Unione europea, solidarietà internazionale)

Presidente:
Lucia Maestri *(Partito Democratico del Trentino)*

Vicepresidente:
Marino Simoni *(Progetto Trentino)*

Segretario:
Chiara Avanzo
(P.A.T.T. Partito Autonomista Trentino Tirolese)

Componenti effettivi:
Rodolfo Borga *(Civica Trentina)*
Claudio Civettini *(Civica Trentina)*
Gianpiero Passamani *(Unione per il Trentino)*
Mario Tonina *(Unione per il Trentino)*

ASSEMBLEA MINORANZE

Garante:
Rodolfo Borga *(Civica Trentina)*

Sostituto del garante:
Nerio Giovanazzi *(Amministrare il Trentino)*

Componenti:
Giacomo Bezzi *(Forza Italia)*
Manuela Bottamedi *(Forza Italia)*
Claudio Cia *(Gruppo misto)*
Claudio Civettini *(Civica Trentina)*
Filippo Degasperi *(MoVimento 5 Stelle)*
Massimo Fasanelli *(Gruppo misto)*
Walter Kaswalder *(Gruppo misto)*
Alessandro Savoi *(Lega Nord Trentino)*
Marino Simoni *(Progetto Trentino)*
Gianfranco Zanon *(Progetto Trentino)*